SABATO 10 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 109 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

ONORANZE FUNEBRI
Angel

Giustizia tributaria, tre corti in bilico

TALLANDINI / A PAG. 15

Piano Wärtsilä, nodo fondi pubblici

D'AMELIO / A PAG. 16

ETICA MINIMA

NEGATIVO O POSITIVO? L'IMPORTANZA DELLO SCARTO

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 23

IL PONTIFICATO DI LEONE XIV

PRIMA OMELIA CON RICHIAMO ALL'UMILTÀ. INSEDIAMENTO IL 18

Papa Leone XIV al termine della prima messa in Cappella Sistina

Il Papa: «Chi ha potere deve diventare piccolo»

Leone XIV presiederà il 18 maggio la sua messa di inizio pontificato, per la quale sono attesi fino a 250 mila fedeli e leader da tutto il mondo. Ieri mattina, intanto, ha celebrato la prima messa nella Cappella Sistina. «Ridurre Gesù a una specie di superuomo è ateismo di fatto», ha detto. Poi il richiamo all'umiltà: «Chi ha potere diventi piccolo». / DA PAG. 2 A PAG. 8

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

PUTIN E XI NON PENSANO ALLA PACE

/ A PAG. 11

LE REAZIONI A TRIESTE

Le comunità religiose: giusto puntare al dialogo

Robert Francis Prevost, il nuovo pontefice, piace anche alle varie comunità religiose di Trieste, e i leader spirituali sono tutti concordi. **PACE** / A PAG. 6

IL FILOSOFO CACCIARI

«Anche l'asse del Vaticano si sposta fuori Europa»

Secondo Massimo Cacciari, dall'elezione di Leone XIV arriva una conferma: «Anche l'asse religioso si è spostato lontano dall'Europa». **VITUCCI** / A PAG. 8

L'EVENTO AL QUALE PARTECIPERANNO I LEADER DI ITALIA, SLOVENIA, CROAZIA, AUSTRIA E GERMANIA

Concerto per la Pace a Trieste il 20 giugno

Ci sarà Mattarella insieme con i Presidenti di altre quattro nazioni

La data è stata individuata. Il "Concerto per la Pace" che riunirà Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Germania nella simbolica cornice di piazza Unità andrà in scena venerdì 20 giugno. A dirigere l'orchestra sarà il Maestro e pianista tedesco di fama internazionale Christoph Eschenbach. A distanza di quindici anni da quel primo concerto che il 13 luglio 2010 entra ora nel vivo, con l'intento di portare sul palco delle Rive i Presidenti non di tre, ma di cinque Paesi. **CODAGNONE** / A PAG. 24

CASO RESINOVICH

Vertebra rotta, il consulente smonta la tesi del tecnico

«Grottesco, si rischia di finire nel ridicolo» è il giudizio del consulente sul caso vertebra. **TONERO** / A PAG. 27

L'ANALISI

ROBERTO MORELLI

ARGINARE SUBITO L'EMERGENZA DEI PARCHEGGI

Sgombriamo il campo da una pericolosa contrapposizione sul nodo turismo e park. / A PAG. 23

I FILMATI MOSTRANO UN UOMO INCAPPUCCIATO CON LA MASCHERINA SUL VOLTO

Incendiate 4 auto a Servola, caccia al piromane

Anche due moto coinvolte nel rogo doloso nel rione di Servola: filmato il piromane (foto Lasorte) **PATTARO** / A PAG. 29

IL NUOVO LIBRO DI RECALCATI

Fratelli e sorelle fra amore e odio

Massimo Recalcati

MARY B. TOLUSSO

Chi l'ha detto che la consanguineità porta naturalmente a un legame d'amore? La letteratura ci fornisce esempi ben diversi. E anche la vita. Un rovesciamento di prospettiva rispetto ai luoghi comuni dell'immaginario famigliare, viene sviluppato da Massimo Recalcati nel suo ultimo saggio, che verrà presentato questa sera a Trieste al Teatro Miela. / A PAG. 34 E 35

Il nuovo Papa

Leone XIV
Il 18 maggio l'insediamento

Atteso a Roma l'arrivo dei leader mondiali e dei capi di altre religioni, ma anche di centinaia di migliaia di fedeli

Manuela Tulli / VATICANO

Il pontificato di Leone XIV comincerà domenica 18 maggio con la messa di insediamento. Attesi rappresentanti da tutto il mondo e anche leader delle diverse fedi oltre a circa 250mila fedeli. A Piazza San Pietro si terrà la celebrazione solenne alle 10: un momento liturgico ma anche l'occasione per indicare le linee programmatiche del pontificato. Un cenno già nel saluto ai fedeli con un discorso scritto, come non era mai accaduto in precedenza; poi l'omelia nella prima messa da Papa, quella con i cardinali nella cappella Sistina.

AGENDA FITTA

Papa Leone XIV ha già delineato la sua agenda dei prossimi giorni: oggi incontrerà i cardinali mentre domenica 11 maggio il primo Regina Caeli dalla Loggia centrale di San Pietro. Lunedì 12 maggio l'incontro con la stampa mondiale. Il 20 maggio la presa di possesso della basilica papale di San Paolo fuori le mura mentre il 21 maggio la prima udienza generale. E ancora: il 24 maggio l'incontro con la curia romana e i dipendenti vaticani. Il calendario dei prossimi appuntamenti arriva a domenica 25 maggio, con il Regina Caeli e la presa di possesso della basilica papale di San Giovanni in Laterano e quella della basilica papale di Santa Maria Maggiore. Giovedì sera dopo l'elezione, l'annuncio dalla Loggia, la cena con i cardinali, Prevost è tornato a casa, al Palazzo del Sant'Uffizio. Grande la gioia dei coinquilini che ne hanno approfittato per fare selfie e chiedere una benedizione. Al momento il nuovo papa alloggerà in quella che era la sua casa fino a prima del conclave; deciderà solo successivamente se abitare nel Palazzo apostolico nel quale stanno comunque per essere avviati dei lavori di sistemazione e ristrutturazione, come accade all'inizio di ogni pontificato. Intanto Papa Leone guarda anche al prossimo lavoro di governo e ha confermato provvisoriamente tutti i capi dicastero della curia.

AUGURI DALLA CINA

Per quanto riguarda il dialogo con il mondo esterno, auguri e attestati di stima continuano ad arrivare da tutto il mondo. Anche dalla Cina che auspica che il «dialogo costruttivo» con il Vaticano possa andare avanti durante il suo pontificato. Gioia per l'elezione viene espressa non solo dai vescovi americani ma anche da quelli del Perù dove Prevost è stato per molti anni missionario per gli agostiniani. Ma è soprattutto la gente del paese sudamericano a ricordare con affetto quel vescovo che indossava le galosce per aiutare la gente nei villaggi alluvionati o che raggiungeva i posti più impervi a cavallo. Intanto si profila l'ipotesi di un primo viaggio: «Non vedo l'ora di andare a Roma a salutare il nuovo Papa, per assistere al suo insediamento, per invitarlo a venire a celebrare il 1700esimo anniversario del Concilio di Nicea, come avevamo pianificato con il defunto Papa Francesco», ha detto il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo. Infine è atteso un possibile omaggio del nuovo Papa alla tomba di Francesco a Santa Maria Maggiore. —

Il primo viaggio potrebbe essere a Nicea per il concilio di 1700 anni fa



Papa Leone XIV mentre officia la sua prima messa nella Cappella Sistina

Gli impegni del Papa

Sabato 10 maggio
Incontro con i Cardinali



Domenica 11 maggio
Loggia Centrale della Basilica: Regina Caeli

Lunedì 12 maggio
Incontro con la Stampa mondiale



Venerdì 16 maggio
Corpo Diplomatico (Capi Missione)



DOMENICA 18 MAGGIO
Ore 10:00, Piazza San Pietro: Messa per l'Inizio del Pontificato

Martedì 20 maggio
Presa di possesso della Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura

Mercoledì 21 maggio
Prima Udienza Generale

Sabato 24 maggio
Incontro con la Curia Romana e i dipendenti SCV



Domenica 25 maggio
-Regina Caeli
-Presa di possesso della Basilica Papale di San Giovanni in Laterano
-Presa di possesso della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore



ANSA

SCELTE SIMBOLICHE

Per ora abiterà nel Palazzo del Sant'Uffizio

Il ritorno della mozzetta rossa e dell'auto blu, il motto dedicato a Sant'Agostino e la scelta momentanea di restare al Palazzo del Sant'Uffizio. I simboli del nuovo Papa, Leone XIV, sono legati alla tradizione, mantenendo però quel continuità con Francesco nell'approccio al suo ministero. Il motto «In illo uno unum» (in latino, «Nell'unico Cristo, siamo uno») è una frase di sant'Agostino. Il suo stemma rappresenta un giglio mariano bianco su fondo azzurro e un cuore sacro trafitto e adagiato su di un libro.

NEL CONCLAVE LA CHIESA ITALIANA PERDE PESO

Il passo indietro di Parolin ha aperto la strada a Prevost

CITTÀ DEL VATICANO

C'è delusione tra gli italiani. C'è il sogno svanito di un Papa italiano che si ragiona già, non tornerà prima di molti anni dal momento che il neo eletto Papa Leone XIV ha un'età relativamente giovane, 69 anni. Le divisioni sono costate care all'interno di un fronte che potenzialmente poteva contare su 17 voti ma che li ha dispersi tra rivalità e vecchie e nuove ruggini come l'irrompere del caso Becciu. Se qualche moderato italiano si era convinto a votare il segretario di Stato di Francesco, Pietro Parolin, scommettendo sul fatto che avrebbe sì rappresentato una continuità con il Papa argentino ma che avrebbe anche messo il freno a una serie di riforme per le quali la Chiesa italiana non era così pronta, altri si erano concentrati su nomi più «bergogliani». Tra questi il cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, forte pure di un gradimento trasversale per la sua attività internazionale al fianco della Comunità di Sant'Egidio, o Pier Battista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, francescano, ma gradito anche all'universo di CL con la sua provenienza dalla bergamasca. Questo però nelle primissime fasi, quando ancora si era a livello di ipotesi. Quando invece si è cominciato ad entrare in zona conclave, si è capito subito che né Zuppi né Pizzaballa potevano avere una base di voti di partenza capace di crescere e allora una nuova divisione tra gli italiani è emersa: chi voleva puntare sul sicuro con Parolin, chi ha approntato una specie di piano B, individuando nel diplomatico Fernando Filoni un uomo ancora più rassicurante. Nelle stesse ore gli americani però stavano trovando una inaspettata compattezza attorno alla figura ponte di Prevost, che poi, una volta entrata in conclave ha incontrato il gradimento degli asiatici (in funzione anti-Cina) e degli africani, in funzione di argine alle aperture al fronte gay e allo sfaldamento della famiglia tradizionale uomo-donna. Le prime votazioni hanno bruciato Parolin. Un prelato della sua intelligenza ha immediatamente compreso la situazione avanzando il gesto nobile del passo indietro. Dopo i due scrutini della mattinata, al momento del pranzo c'è stato il confronto decisivo. E anche drammatico. Da lì tutto si è consumato in fretta. Nel quarto scrutinio si è affermato lo statunitense missionario in Perù, il quorum raggiunto in modo schiacciante.

Troppo deboli Zuppi e Pizzaballa, fallito anche il tentativo di eleggere Filoni

Il neo Papa è andato in fretta a vestirsi utilizzando tutti i paramenti della tradizione e a scrivere il suo primo discorso. Proprio a Parolin, il primo dei cardinali per ordine, a nome di tutto il collegio, era toccato il compito di pronunciare la richiesta di accettazione in latino. A sera il sipario del conclave cala e se ne apre un altro, quello della Loggia delle benedizioni.

Un nuovo Papa si affaccia e ci sarà tempo per gli italiani per riflettere sul sogno svanito di un Pontefice nazionale dopo 47 anni. Un'altra delusione per una chiesa italiana sempre più periferia. —

NELLA PRIMA OMELIA METTE AL CENTRO LA FEDE E L'UMILTÀ

«Ridurre Gesù a un superuomo è una forma di ateismo di fatto»

E ai cardinali riuniti di nuovo nella Sistina dice: «Noi dobbiamo sparire perché rimanga solo Cristo»

Fausto Gasparroni

Leone XIV torna nella cappella Sistina all'indomani dell'elezione e celebra la sua prima messa con i cardinali, sia elettori che ultra-ottantenni. E sotto le volte michelangiolesche distilla un'omelia con al centro quel Cristo fulcro del maestoso Giudizio universale che giganteggia alle sue spalle.

«Non mancano oggi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto», dice papa Leone commentando il Vangelo, in una chiave da cui traspare molto della sua formazione e spiritualità agostiniana.

«Anche oggi - ha proseguito - non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere», insiste. E «si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito».

SPIRITUALITÀ AGOSTINIANA

Eppure, proprio per questo, richiama papa Prevost rimettendo in campo il proprio spirito missionario e la propria esperienza, «sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco». Ma la sua argomentazione è anche un richiamo all'umiltà a tutti i ministri della Chiesa, e prima degli altri a sé stesso, affinché ci si faccia «piccoli», addirittura si sparisca, per far emergere solo la figura di Cristo. Secondo papa Leone, infatti, «un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità» è «sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo».



Santa Messa pro Ecclesia celebrata dal Romano Pontefice Leone XIV con i Cardinali ANSA

Parla anche in inglese e chiede ai porporati di camminare insieme a lui

SPARIRE PER CRISTO

«Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre - aggiunge -, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa». E per essere ancora più chiaro, «dico questo prima di tutto per me, come successore di Pietro, mentre inizio la mia missione di vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale», conclude.

Prima di leggere l'omelia, in italiano, papa Leone pronuncia a braccio alcune parole in inglese, soprattutto per dire ai «fratelli cardinali»: «so di poter contare su ognuno di voi per camminare con me mentre continuiamo come Chiesa, come comunità di amici di Gesù, come credenti, ad annunciare la buona novella, ad annunciare il Vangelo, a dire che Cristo è il Figlio del Dio vivente». —

LE RADICI ITALIANE

Un bisnonno era emigrato da Sanremo

Dall'albero genealogico di Leone XIV emergono le sue radici italiane. Il bisnonno Jacques Martino era nato a Sanremo nel 1806, ed era emigrato a New Orleans. Il cognome Prevost è presente in alcune zona della Francia e nel nord-ovest dell'Italia. Ciò fa supporre che nella famiglia del nuovo Papa possa scorrere anche sangue piemontese.

CAMBIAMENTO GRADUALE

Conferma provvisoria per tutta la curia

CITTÀ DEL VATICANO

Leone XIV ha confermato in via provvisoria tutti gli incarichi di curia e si è riservato un periodo di «riflessione, preghiera e dialogo» prima di decisioni definitive. Nessuno scossone nel potere vaticano, né bruschi allontanamenti d'autorità. Il Pontefice «desidera, infatti, riservarsi un certo tempo per la riflessione, la preghiera e il dialogo, prima di qualunque nomina o conferma definitiva». Con l'avvento di Prevost al posto di Bergoglio i cambiamenti saranno graduali. Alla vigilia del conclave si è parlato di un «consiglio episcopale» per aiutare il nuovo Papa. Ma lo stesso Bergoglio aveva un suo «consiglio dei cardinali» (il C9) che ha fatto la sua parte soprattutto nel lavoro di nove anni per la riforma della curia e della stesura della costituzione apostolica Praedicate Evangelium. Si vedrà ora se Prevost vorrà confermare questo tipo di struttura. Leone XIV resta un bergogliano, anche se moderato. Per l'azione della Santa Sede a favore della pace, Leone XIV continuerà ad avvalersi del segretario di Stato Pietro Parolin. Qualche rallentamento ci potrà essere in materie come la morale sessuale e i temi etici, sui quali certe aperture di Francesco possono non risultargli gradite. Per questo si dovrà vedere se continuerà ad avvalersi del teologo di riferimento di Bergoglio, l'argentino Victor Manuel Fernandez, cui si deve il documento Fiducia supplicans sulle coppie omosessuali. Il riferimento nel suo primo discorso per «una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono» è una chiara indicazione. —

Il nuovo Papa

«L'amico Bob ora è Pontefice» Il priore racconta il Prevost privato

Gli studi, la passione per il calcio e il tifo per la Roma
I fratelli dall'America: «Ha sempre voluto fare il prete»



Niccolò Gramigni / FIRENZE

Questa è una storia di amicizia, al di là dei ruoli. Di Bob, come io chiamavo da ragazzo Robert Francis Prevost, ora Papa Leone XIV, e di Pep, come lui affettuosamente mi ha sempre chiamato. Ancora non mi rendo conto di quello che è successo». È una gioia costante nel convento degli Agostiniani di Santo Spirito a Firenze per l'elezione a Papa del cardinale Prevost - il primo agostiniano eletto Pontefice - e le parole di padre Giuseppe Pagano, che lo conosce da quando erano giovani, ne sono la dimostrazione.

IL RICORDO

Il priore della basilica di Santo Spirito - dove il Papa un anno fa venne a trovare i confratelli come generale dell'ordine Agostiniano in concomitanza con la presentazione del restauro di una pala conservata nella chiesa - racconta di aver conosciuto Prevost «nel 1983 a Roma, al Santa Monica», il collegio internazionale dell'ordine di Sant'Agostino: «Io avevo 23 anni, lui 28. Entrambi avevamo le idee chiare su come portare avanti il nostro percorso. Tra noi c'è una bella amicizia, ci tengo a ribadirlo. L'ho sentito prima del Conclave. Quando ho visto della fumata bianca ero quasi certo che uscisse fuori il suo nome. Era una speranza: non so spiegare bene il perché ma io me lo sentivo». Per questo motivo, confida padre Pagano, «gli ho inviato subito un messaggio di auguri. Ne avrà ricevuti migliaia, così gli ho scritto 'Quando lo leggerai va bene. Lui mi chiederà senz'altro di pregare per lui e io lo farò». Padre Pagano definisce Papa Leone XIV una forza, con una passione «per gli sport, nel calcio è un grande tifoso della Roma. L'ho sentito dopo la partita Roma-Fiorentina. Mi ha detto scherzando: «La vittoria della Roma è il primo miracolo di Francesco dopo la morte». «Leone XIV - spiega sempre il padre agostiniano fiorentino - è un americano latino, più che un nord americano. È stato tanti anni missionario, lui sa stare con i poveri e sa parlare coi ricchi, sa essere amico di poveri e ricchi, e questo credo sia un notevole vantaggio, lo Spirito Santo mi sa che ha illuminato il conclave bene anche questa volta». Che qualità ha Papa Leone XIV? «Ne direi tre: umiltà, equilibrio e gioia di vivere le cose semplici - risponde il priore -. È davvero una persona di grande equilibrio: da una parte ci sarà continuità con Papa Francesco, dall'altra la volontà di andare avanti con prospettive nuove. Lui è un cosmopolita». E anche nella gestione dei complessi rapporti geopolitici Papa Leone XIV «sarà americano nel momento in cui potrà essere utile per aggiustare alcune cose. È un uomo del mondo, di quattro continenti: saprà muoversi nel modo giusto». Intanto a Firenze si festeggia: «Ma ancora non ho pensato a una celebrazione ufficiale, forse ci sarà una messa domenica - conclude padre Pagano -: Mi scusi, ma ancora non mi rendo conto appieno di cosa è successo».

Sulle sue qualità: «Ne direi tre: umiltà, equilibrio e gioia di vivere le cose semplici»

I FRATELLI

Fin da piccolo Papa Leone XIV voleva fare il prete: «Giocava a celebrare la messa con l'asse da stiro come altare, e usava le caramelle come fossero l'ostia», hanno raccontato alla Abc John e Louis, i due fratelli del nuovo pontefice intervistati dal network. Il successore di Jorge Maria Bergoglio era in prima elementare quando un vicino di casa disse che avrebbe fatto il Papa e nella Cappella Sistina quella profezia si é avverata. «Ha sempre desiderato diventare prete. Lo ha capito subito. Non credo che l'abbia mai messo in discussione. Non credo che abbia mai pensato ad altro, la questione era se un prete di parrocchia o in un ordine», ha detto John, il secondogenito di famiglia intervistato a New Lenox, non lontano da Dolton, il sobborgo del South Side di Chicago dove è cresciuto Robert Prevost. —

Le radici tra Europa e America

ORIGINI FAMILIARI

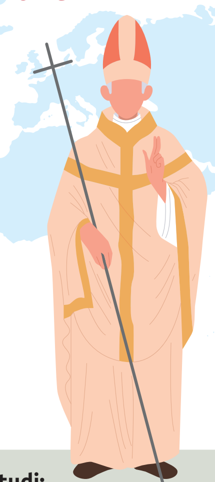
LATO PATERNO

Bisnonno: Jacques Martino
Nato a Sanremo (Liguria) e successivamente emigrato a New Orleans

Nonno: Joseph Martinez
Nato in Louisiana e poi trasferitosi a Chicago

Nonna: Suzanne Fontaine
Nata a Le Havre (Normandia) da una famiglia di pasticceri francesi

Padre: Louis Prevost (1920–1997)
Veterano della II Guerra Mondiale, insegnante e dirigente scolastico



LATO MATERNO

I nonni risiedevano nel Seventh Ward di New Orleans, un quartiere storicamente abitato da neri, prima di trasferirsi a Chicago

Madre: Mildred Martinez

Origini spagnole e creole, nata a Chicago da famiglia di New Orleans

Laureata in biblioteconomia alla DePaul University

Possibili origini piemontesi
Il cognome "Prevost" è presente anche a Settimo Rottaro (TO)

LEONE XIV
Nascita:
14 settembre 1955, Chicago
Due fratelli: Louis Martin e John Joseph

Studi:
- Scuola agostiniana, poi laurea in matematica alla Villanova University nel 1977
- Noviziato e voti nell'Ordine di Sant'Agostino nel 1981
- Studia Diritto Canonico a Roma
- Diventa sacerdote nel 1982, a 27 anni

ANSA

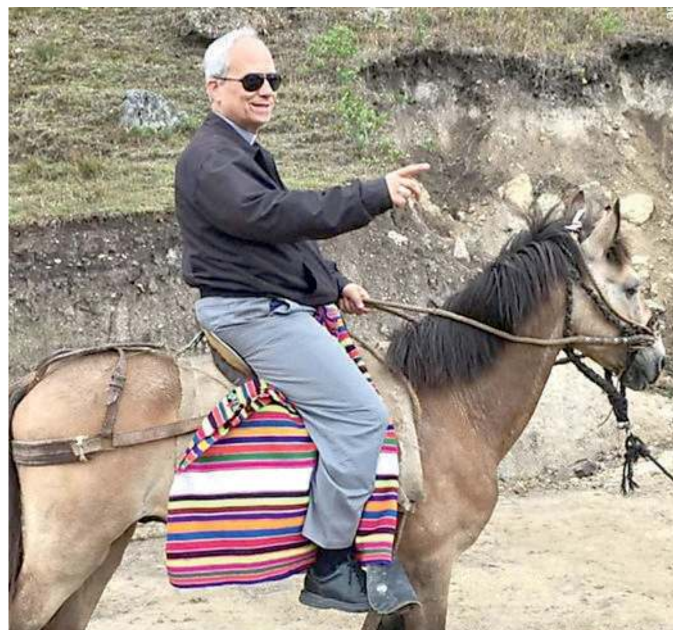
NELLA CHIESA ASSEGNATAGLI A ROMA

Albano aspettava un cardinale Ora accoglierà un Pontefice

Il vescovo della città spiega di essere rimasto molto colpito dalla sua capacità di ascolto e di attenzione agli interlocutori che ha davanti a sé

ROMA

Ad Albano Laziale era tutto pronto ad accogliere lunedì prossimo il cardinale Robert Francis Prevost nella sua diocesi assegnatagli da papa Francesco nel febbraio scorso. A tutti i cardinali viene destinata o una parrocchia di Roma o una delle sette diocesi suburbicaria, ovvero sotto Roma (da sub urbs). Il 12 maggio Prevost avrebbe officiato una messa con il vescovo di Albano Vincenzo Vita e poi ci sarebbe stato un momento conviviale per presentarsi ufficialmente alla popolazione. Ora Albano, comune dei Castelli Romani, aspetta di conoscere non il cardinale Prevost ma Papa Leone XIV considerata anche la sua vicinanza dal Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, la residenza papale suburbana, dove storicamente i Papi vanno almeno una volta l'anno d'estate, tradizione interrotta da Papa Francesco. «Ad Albano noi eravamo in attesa che lui facesse la cosiddetta presa di possesso il 12 maggio per la festa di San Pancrazio - spiega il vescovo Vita - Avevo avuto occasione di incontrarlo e di sentirlo in vista di questo evento. Il primo contatto c'è stato - ricorda - a livello telefonico nel mese di febbraio e il 20 marzo c'è stata una sua visita informale alle Ville pontificie, al 'Borgo Laudato Sì', voluto da Papa Francesco che si trova a Castel Gandolfo. Poi con la morte del Papa e l'inizio del conclave ho sentito il segretario ed abbiamo deciso di annullare tutto, avremmo trovato un'altra data. Adesso lo aspettiamo in un'altra veste non da cardinale ma da Papa». In quell' incontro il vescovoè rimasto «molto colpito dalla sua capacità di ascolto. È una persona mite, un attento osservatore anche dei suoi interlocutori e penso che siano aspetti belli per un pastore, tanto più per un Papa». —


Robert Prevost, Papa Leone XIV, a cavallo


Robert Prevost, Papa Leone XIV, durante una sua festa di compleanno

DAL SUDAMERICA

Chiclayo sogna «È uno di noi, un peruviano»

«Il Papa è uno di noi, un peruviano, viva il Papa chiclayano!» scandiscono le centinaia di fedeli riuniti davanti alla cattedrale di Chiclayo, nel nord del Perù, dove Leone XIV ha officiato come vescovo per otto anni. Qui lo ricordano in tanti con affetto per il «segno umano e spirituale indelebile che ha lasciato» a cominciare da Lucila Ramos, un'amica stretta di Leone XIV che ha descritto alla televisione peruviana Panamericana alcuni dettagli inediti di quando Robert Prevost era vescovo a Chiclayo, lasciando un segno che la sua gente non ha mai dimenticato. «Veniva qui tutti i giorni al ristorante a prendere i suoi pranzi. Siamo amici», spiega Lucila, emozionata e ricordando che padre Prevost è sempre stata «una persona semplice e affettuosa». «Per me era una gioia che venisse qui a chiacchierare», spiega raccontando che «il suo piatto preferito era il 'seco de cabritò, un piatto tipico, uno stufato di pezzi di capra con verdure autoctone.

L'UNIVERSO ULTRACONSERVATORE NEGLI USA

L'elezione di Leone XIV doccia fredda per i Maga «È un anti-Trump»


L'ex stratega alla Casa Bianca, Steve Bannon

Parlando ai cattolici americani che nel 2024 hanno votato in maggioranza a destra potrebbe minare il consenso nei confronti del presidente Usa

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

L'elezione di Leone XIV, primo Papa statunitense della storia, gela il mondo Maga e le frange ultraconservatrici di quello cattolico americano, rischiando di mettere in difficoltà Donald Trump e il suo devotissimo vice JD Vance nonostante le loro felicitazioni. Il conclave ha scelto il meno americano dei cardinali Usa e comunque l'altra faccia dell'America trumpiana: figlio di immigrati, un'importante esperienza missionaria in Perù, un costruttore di «ponti» (non di muri quindi), uno che sui social ha bacchettato sia il presidente che il suo numero due sulle deportazioni, schierandosi anche contro la pena di morte, la proliferazione delle armi, il climate change. E simpatizzando con George Floyd, l'afroamericano soffocato brutalmente dalla polizia.

I CATTOLICI

Insomma, una figura che sembra l'antitesi dell'America first, dell'isolazionismo a stelle e strisce, dei tagli agli aiuti umanitari, anche se più conservatore su temi come la famiglia o l'identità di genere. Parlando ai quasi 60 milioni di cattolici americani, che negli ultimi anni si sono spostati a destra e nel 2024 hanno votato in maggioranza (il 59%) Trump, il nuovo pontefice potrebbe minare il consenso del tycoon proprio sui fondamentali della sua piattaforma e della sua popolarità: questa volta la voce di un Papa americano sarebbe più difficile da ignorare o da attaccare.

Bannon: «La scelta peggiore». Loomer: «Woke a favore delle frontiere aperte»

Per questo dal movimento della base trumpiana sono partite subito le prime bordate. Uno dei più importanti alleati cattolici del presidente, il suo ex stratega alla Casa Bianca Steve Bannon, ha definito Leone XIV la «peggior scelta per i cattolici Maga: è stato un voto anti-Trump da parte dei globalisti che gestiscono la Curia. È il Papa che Bergoglio e la sua cricca volevano», ha accusato il guru dell'estrema destra americana, che una settimana fa aveva predetto l'elezione del cardinale Prevost, indicandolo come 'dark horse', un outsider spinto da quei poteri forti che il movimento Maga identifica nei cosiddetti 'Deep State' e 'Deep Church'. Gli ha fatto eco su X l'influencer cospirazionista Laura Loomer, trumpiana di ferro e consigliera super fidata del presidente Usa, pur non avendo nessun ruolo ufficiale nell'amministrazione: «È anti-Trump, anti-Maga, un woke a favore delle frontiere aperte. È un marxista convinto come Papa Francesco. I cattolici non hanno nulla di buono da aspettarsi: un'altra marionetta marxista in Vaticano». Pure il magazine conservatore (britannico) The Spectator scrive che «il collegio dei cardinali ha reso ben evidente che Roma non è fan del presidente», chiedendosi nel titolo dell'editoriale se Leone XIV sia parte della «Trumplash», ossia della resistenza globale al presidente americano. —

PECHINO

La Cina saluta il Papa «Avanti col dialogo» Ma tanti nodi restano

PECHINO

La Cina saluta l'elezione di Leone XIV e punta a continuare quel «dialogo costruttivo» col Vaticano avviato da Papa Bergoglio. L'auspicio è che le parti «promuovano congiuntamente il continuo miglioramento delle relazioni e contribuiscano alla pace, alla stabilità e allo sviluppo della prosperità nel mondo», sulla scia dell'accordo del 2018 voluto da Francesco sulla nomina dei vescovi nella Repubblica popolare ed esteso per altri 4 anni lo scorso ottobre. Il portavoce del ministero degli Esteri Lin Jian, nei primi commenti ufficiali di Pechino sull'elezione, ha anche aggiunto che «la speranza, sotto la guida del nuovo pontefice, è che la Santa Sede continui a impegnarsi per condurre una comunicazione approfondita su questioni internazionali di reciproco interesse». Difficile dire di più, in una partita importante che coinvolge anche Taiwan, rivendicata dalla Cina come parte «inalienabile» e «sacra» del suo territorio da riunificare anche con la forza, se necessario. Repubblica popolare e Santa Sede non hanno rapporti diplomatici formali e le questioni religiose sono molto delicate per Pechino. L'Associazione patriottica cattolica e la Conferenza episcopale, sostenute dal governo centrale e dal Partito comunista cinese, «hanno inviato un messaggio di congratulazioni» al nuovo Papa ha riportato l'agenzia statale Xinhua nel dispaccio di una sola riga. —


La basilica di San Pietro

NELLA CITTÀ NATALE

Campane e cattedrale piena nella Chicago degli Obama

CHICAGO

Alle otto del mattino la Holy Name Cathedral di Chicago é già gremita per festeggiare il suo Papa. Le campane suonano per un'elezione inattesa, che riempie ancor più di orgoglio la città che una volta era la patria di Al Capone, ma poi ha regalato all'America figure come Barack e Michelle Obama o leggende dello sport come il re indiscusso del basket Michael Jordan. «Avrei esultato per un pontefice di qualsiasi nazionalità», dice sorridendo il vescovo Lawrence Sullivan, vicario dell'arcidiocesi di Chicago, senza nascondere davanti ai fedeli la sua gioia. Fra i banchi ci sono persone di tutte le età: un giovane papà quarantenne con i suoi tre bambini, tutti sotto i sei anni. Si tengono per mano e, all'uscita, si lasciano immortalare dalle molte telecamere schierate davanti alla chiesa, addobbata con i colori giallo e bianco del Vaticano. Sullo schermo all'ingresso scorrono delle immagini e fra queste c'è quella di papa Leone XVI che saluta dal balcone di Piazza San Pietro. Nella cattedrale di ispirazione gotica il vescovo Lawrence racconta il «suo» pontefice. «Come per papa Francesco» anche per Leone XIV la priorità è «difendere» i poveri, coloro che sono stati lasciati indietro e «dare voce a chi non ce l'ha: questa non è una conversazione politica ma umana», dice invitando i fedeli a pregare per il Pontefice, sul quale «ricadono enormi responsabilità». «È gentile e spirituale, e porterà queste sue doti nel suo papato», dice Sullivan augurandosi che un giorno il nuovo Papa possa far visita alla sua città natale. «È il papa di tutti e questa è la cosa più importante. Porta una prospettiva globale, ma noi ci sentiamo vicini a lui», aggiunge. La madre di Papa Leone XIV ha lavorato per un periodo nella Holy Name Cathedral. «Me l'hanno descritta come una persona straordinaria, che amava la lettura e i libri», racconta il vescovo convinto che l'elezione di Leone XIV offra la chance per parlare di fede a un pubblico più ampio avvicinandolo alla Chiesa. I fedeli ascoltano e pregano. «La sua elezione è stata un sorpresa, un momento incredibile per l'America. La missione del papa è rappresentare tutti, sono curiosa di vedere che impatto avrà sulla nostra comunità», racconta Morrison lasciando la chiesa poco dopo l'eucarestia. «Sono molto contenta: il mondo ora è un posto migliore», commenta invece Monica accompagnata alla messa dalla sorella Marcela, in visita da New York. «La cosa più importante è che abbia parlato di pace dal balcone», osserva Marcela. «Sono molto contento, non me lo aspettavo», si è lasciato andare uno dei preti della cattedrale. «L'ho incontrato nove anni fa mentre era a Chicago. Quello che ricordo di quell'incontro è una persona con i piedi per terra, accessibile, gradevole e gentile.

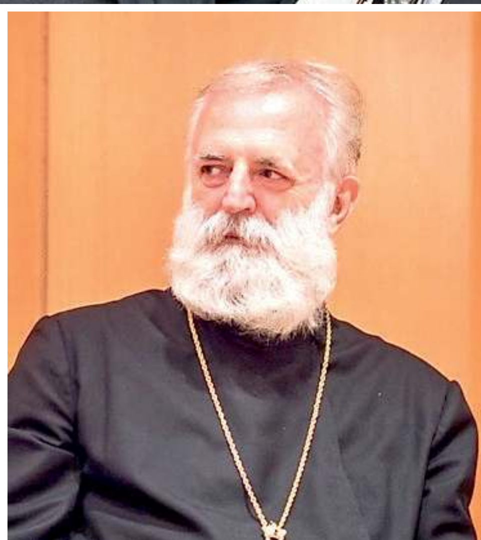
Per il vescovo della città Sullivan la sua priorità è difendere i poveri

Con lui si può scherzare. È il papa della gente», ha aggiunto. Ma non sono solo i cattolici di Chicago a celebrare il loro papa. —

Il nuovo Papa







LE IMMAGINI

Una città, tante confessioni

In alto il rabbino Alexander Meloni, a sinistra, assieme al capo della comunità islamica di Trieste, Akram Omar. Nelle foto a sinistra, l'archimandrita Gregorio Miliaris e il parroco dei serbo ortodossi Raško Radović. Nell'immagine grande a destra, il nuovo Papa, Leone XIV, giovedì sulla loggia delle benedizioni in piazza San Pietro.



«Dialogo per costruire ponti»

Le comunità religiose di Trieste convinte dalle parole del Santo padre

Valeria Pace

Robert Francis Prevost, il nuovo pontefice, piace anche alle varie comunità religiose di Trieste. I leader spirituali sono tutti concordi nell'aver apprezzato il suo discorso imperniato attorno alla parola "pace", una parola importante per tutte le religioni e di profondo senso teologico per i cristiani.

Per il rabbino di Trieste Alexander Meloni – che non aveva risparmiato critiche a Francesco – Prevost potrebbe «forse essere il Papa giusto al momento giusto, mi sembra una persona molto preparata e attenta, di vasta esperienza e di alto livello anche universitario: sarà un papato interessante in tempi complicati». La sua rapida elezione, inoltre, «sembra un buon segno, perché vuol dire che c'era consenso nel conclave». E non ha dubbi che il dialogo interreligioso «proseguirà» in modo fecondo perché «esiste la volontà sia da parte ebraica che da parte cattolica». E l'auspicio di pace contenuto nel suo primo discorso «non può che essere condiviso».

Il capo della comunità islamica, Akram Omar, spera dal canto suo «che continui sulla linea di Papa Francesco e anzi, se possibile lo superi nella sua attenzione per la pace e verso le persone oppresse e nel suo coraggio di agire e di dire la propria opinione anche se è scomoda e c'è molta resistenza». Non solo, Omar auspica che continui nel solco di Bergoglio anche nel dialogo interreligioso tra islamici e cattolici: «Papa Francesco si è speso molto per la fratellanza umana, soprattutto con il mondo musulmano con il documento di Abu Dhabi che abbiamo commemorato ogni anno a Trieste. Quest'anno lo ricorderemo il 3 giugno, giorno in cui io e il vescovo Trevisi parleremo del rapporto interreligioso». «Se questo Papa nuovo seguirà le orme di Papa Francesco saremo grati a Dio. È un uomo di fede e farà sicuramente molte cose buone», conclude Omar.

Anche le comunità ortodosse di Trieste sperano che Prevost segua l'esempio di Francesco per quanto riguarda il dialogo interreligioso e hanno apprezzato particolarmente il riferimento a «costruire ponti» fatto dal Papa nel suo primo discorso. Per l'archimandrita Gregorio Miliaris, rettore della comunità greco-ortodossa di Trieste, le prime parole pronunciate da Leone XIV «sono state meravigliose, pronunciate da padre». Miliaris l'ha trovato un discorso «molto teologico: conteneva tutta la teologia dell'amore, dell'agape, verso tutti i popoli. È molto bello anche che abbia esortato a costruire ponti e non muri, per essere tutti come la prima Chiesa: una cosa sola». E sulla preghiera per la pace che ha segnato il suo primo discorso, riflette: «Anche noi all'inizio della liturgia chiediamo la pace che viene dall'alto, la pace per il mondo intero sia nei periodi di guerra che in quelli di pace. Come cristiani cerchiamo di essere in pace con le nostre anime, con Dio, fra i popoli». «Come fratelli orientali auguriamo che Dio dia a sua Santità molti anni per continuare il suo pontificato. Speriamo che Dio lo renda degno di continuare il lavoro di Papa Francesco», conclude Miliaris. Anche al parroco della comunità serbo-ortodossa, Raško Radović, ha fatto «un'impressione molto buona: parla di pace, di ponti, di dialogo con gli uomini, di vicinanza ai poveri e ai bisognosi». L'auspicio è che come Francesco sia «uomo di dialogo con gli ortodossi, uniti dalla fede anche se di denominazioni diverse». E Radović è convinto che «da intellettuale» sarà in grado di «attirare la gente alla Chiesa» sfidando «la secolarizzazione che mette in crisi tutte le Chiese».

Per i pastori protestanti della città l'auspicio è che si continui il dialogo interreligioso. Peter Ciaccio, pastore della Chiesa metodista e valdese di Trieste, nota: «Tutti i commentatori si sono concentrati molto sulla parola pace, che fa parte del discorso liturgico e in senso teologico è qualcosa di più ampio e profondo. Penso che l'abbia intesa proprio in questa dimensione. Sicuramente è un riferimento alle situazioni di conflitto, ma anche alla serenità, alla pace tra le comunità, alla pace interiore, insomma a tutto quello che abbiamo perso in questi anni. Nella sua omelia ha parlato molto della secolarizzazione, del fatto che bisogna ritrovare la dimensione della fede». L'altro aspetto che Ciaccio commenta è che «ha detto molte volte "tutti"». Ed è fiducioso che si continuerà sulla strada dell'ecumenismo: «Non penso che si possa tornare indietro». «Francesco è stato il primo Papa a visitare una chiesa valdese a Torino», ricorda.

Andrei Popescu, pastore della comunità luterana di Trieste, aggiunge: «Ci auguriamo che il nuovo Papa voglia proseguire e approfondire il cammino dell'incontro tra le confessioni cristiane. Con i nostri fratelli e sorelle cattolici condividiamo il cuore della nostra fede: Gesù Cristo, speranza del mondo. In un tempo segnato da incertezze, la testimonianza comune della fede è più importante che mai. Per noi cristiani luterani l'unità non significa uniformità, ma un cammino insieme nella diversità, fondato sulla stima reciproca e sul coraggio di ascoltarsi». «Auguriamo a Papa Leone XIV saggezza, chiarezza spirituale e apertura d'animo per contribuire a costruire ponti invece di muri», conclude. —

Il rabbino Meloni: «Potrebbe essere la scelta giusta al momento giusto Papato interessante in tempi complicati»

L'auspicio del capo della comunità islamica, Omar: «Se seguirà le orme di Francesco saremo grati a Dio»

Il parroco dei serbo ortodossi Radović: «Da intellettuale saprà attirare la gente alla Fede» sfidando «la secolarizzazione»



Al corso di formazione per i neo vescovi

Monsignor Trevisi posta lo scatto con Prevost sulla pagina Facebook



Il vescovo Trevisi a sinistra con Prevost, terzo da destra

LA CURIOSITÀ

Uno scatto assieme a Robert Francis Prevost, incontrato a settembre 2023, in occasione del corso di formazione per i nuovi vescovi. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, ha postato la foto su Facebook ieri, raccogliendo quasi 300 mi piace.

Prevost, infatti, prima di essere eletto al soglio pontificio era prefetto del dicastero per i Vescovi dal 30 gennaio 2023, il "ministero" del Vaticano che si occupa di tutto ciò che riguarda la nomina dei vescovi, inclusa la formazione «avvalendosi dell'aiuto di vescovi di comprovata saggezza, prudenza ed esperienza, oltre che di esperti provenienti dalle diverse zone della Chiesa universale», si legge sul sito della Curia romana.

E ieri mattina, postando altre fotografie del settembre 2023 che inquadrano Prevost in vari momenti del corso di formazione per neovescovi, Trevisi ne ha tratteggiato un breve ma intenso ritratto ricordando quei giorni: «È stato presente durante tutto il corso con i nuovi vescovi: affabile, umile, sorridente, capace di ascolto... E anche di offrire le indicazioni a chi iniziava il ministero episcopale. Il Signore lo accompagni con l'abbondanza della sua Grazia». —

V.P.

Per il Patriarca di Venezia Moraglia l'elezione dello statunitense è segno di unità ecclesiale
«Il suo pontificato prende il testimone da quello di Bergoglio, ma non sarà una fotocopia»

«Leone XIV una guida per la Chiesa universale e per le sfide del futuro»

L'INTERVISTA

Eugenio Pendolini

Un nome che denota «personalità». E che, come fu per l'ultimo pontefice a chiamarsi Leone ben 123 anni fa, porta ancora una volta con sé la necessità di elaborazione di un pensiero sulla rivoluzione globale in atto: quella dell'intelligenza artificiale. Così, se nel 1891 l'enciclica Rerum Novarum fronteggiò il cambiamento epocale prodotto dalla rivoluzione industriale, ora Leone XIV dovrà farsi interprete di un mondo che corre. Come? La risposta, secondo il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, affonda nelle radici, sia familiari che teologiche, del cardinale Robert Francis Prevost.

Patriarca, ha mai incontrato il nuovo Pontefice?

«Sì, ci siamo incontrati quando era prefetto del dicastero dei vescovi. Ho avuto modo di incontrarlo su questioni riguardanti il ministero episcopale. E mi ha colpito una cosa. Ha lasciato parlare tutti, anche i suoi collaboratori che l'hanno preceduto, poi ha ascoltato quello che io avevo da dire. E poi lui è intervenuto con estrema puntualità».

Cosa l'ha colpita?

«La sua capacità di avere una storia che l'ha portato a conoscere ambienti, culture e situazioni molto differenti fra di loro. È un uomo che nasce in America, appartiene a una famiglia religiosa, quella agostiniana, che non l'ha portato solo nel suolo americano. È certamente un cardinale americano, ma sui generis. Figlio di immigrati, radici europee, poi un lungo ministero come missionario in uno dei Paesi più difficili dell'America Latina, il Perù, dove convergono tante emergenze di quel continente. Lì c'è una forte fede mariana. Nella benedizione alla loggia mi ha colpito che abbia proposto la preghiera del bambino, di chi ha perso contatto con la Chiesa e magari entrando in un santuario dice un'Ave Maria, in cui si rifugiano anche gli anziani magari non più in grado di dire preghiere complesse. Significativo anche il suo collegamento della comunione a Gesù: se lo riduciamo a un leader, a un superuomo, cadiamo già nell'ateismo».



IL PATRIARCA MORAGLIA
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA

«Non era considerato tra i più gettonati perché americano ma la Chiesa esce fuori dagli schemi e si affida al Signore»

«Leone XIII affrontò la rivoluzione industriale e oggi lui dovrà misurarsi con l'intelligenza artificiale»

La velocità con cui il Conclave è arrivato alla fumata bianca è un segnale di unità della Chiesa?

«Il Conclave è sì un fatto umano ma di persone che si affidano al Signore. Quando di fronte al Giudizio Universale della Cappella Sistina un uomo va a indicare chi gli sembra adatto a guidare la Chiesa, qui esce fuori la natura di una congregazione non solo umana. Certo, ci sono candidature che forse sono enfatizzate dai media. Comunque c'era di sicuro l'idea di dare un messaggio di unità. Mi attendevo un Conclave breve, come del resto è stato negli ultimi 60-70 anni. Poi mi ha colpito una cosa...»

Cioè?

«Prevost, seppur in ascesa, non era dato tra i più gettonati dalla stampa perché americano. Ecco, questa è un'occasione per dire che la Chiesa cattolica è universale ma secondo una realtà differente dalla geopolitica di Limes o di altre riviste specializzate. Esce fuori dagli schemi. Nel '78 quando fu eletto Wojtyla, molti dicevano che non l'avrebbero mai fatto un Papa del patto di Varsavia, di un Paese sotto il socialismo reale. E invece uscì lui. Prevost non può essere catalogato come americano legato a uno schieramento politico».

Proprio di recente, lo stesso Prevost aveva duramente criticato l'amministrazione Trump sulle politiche migratorie.

«Non si possono chiudere le porte a prescindere. Questo dimostra che la Chiesa è cattolica e non è una visione politica delle situazioni mondiali. Certamente qualcuno avrebbe potuto ritenere disdicevole un Papa proveniente da un Paese estremamente potente che grazie a questa nomina avrebbe potuto avere un'ulteriore capacità di dominio sul mondo. Non è così. Il Papa non è né tedesco, né argentino né polacco: è un vescovo che se è fedele al suo mandato è grato alle sue radici ma sa andare oltre le appartenenze politiche».

Il primo discorso dalla loggia e l'omelia che indirizzo danno al pontificato di Leone XVI?

«Penso che sarà un pontificato che prende il testimone del precedente, come dimostra l'accento sulla parola pace pronunciata da Francesco a Pasqua. Ma non sarà una fotocopia del pontificato di Bergoglio».

Che significato attribuisce alla scelta del nome, Leone XIV?

«È un nome impegnativo, che denota personalità, non pesca in pontificati recenti. Ci riporta indietro di 123 anni. Credo però che il richiamo più che a Leone XIII sia a Leone Magno. Prevost è un agostiniano, nutrito di pensiero medievale perché Agostino, genio dell'umanità, ha segnato il periodo più difficile di un cambiamento d'epoca. Leone Magno fu impegnato su due fronti: l'impegnativo rapporto con il potere politico che all'epoca si chiamava invasione dei barbari e Attila; e preparazione del concilio di Calcedonia sulla dottrina cristologica. Credo che la complessità di questo nome richiami questo suo tessuto storico e spirituale. Al tempo stesso è un richiamo a Leone XIII, Papa di transizione. Un pontificato in cui si esprimevano i frutti della rivoluzione industriale. Una rivoluzione che cambia la vita delle persone, dalla civiltà agricola si passa a quella industriale. La questione operaia. Mi viene da fare questo confronto: rivoluzione industriale a fine '800 con Leone XIII e la grande rivoluzione che ora abbiamo davanti che è l'intelligenza artificiale. Come c'è stata la Rerum Novarum per la questione operaia, ora dovrà essere elaborato un pensiero che non teme l'intelligenza artificiale, che l'accoglie, la sviluppa e metta in guardia contro i pericoli nei confronti della fede e dell'umano, che rischia di essere in mano a pochi centri capaci di esprimere un potenziale di informazioni che potrebbero sottomettere l'umanità senza che questa se ne accorga». —

Il nuovo Papa

L'ex sindaco di Venezia: «È stato scelto un Pastore vicino alla gente»

Cacciari: «Si sposta fuori dall'Europa l'asse del Vaticano»

L'INTERVISTA

Alberto Vitucci

«È un agostiniano, e questo non è male. Ha davanti a sé un compito difficile, ma sono fiducioso». Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia – si sa – è un grande cultore di Sant'Agostino e delle sue opere. Le Confessioni, La Città di Dio e La Trinità sono state spesso al centro dei suoi studi e di dialoghi con l'ex cardinale di Milano Carlo Maria Martini e il patriarca di Venezia Marco Cè. E Sant'Agostino è una importante figura di riferimento per il nuovo Papa. Il frate agostiniano venuto da un altro continente, primo pontefice americano nella storia della Chiesa.

Il professore lo aveva in qualche modo previsto in una recente intervista rilasciata al gruppo Nem, all'indomani della scomparsa di Papa Francesco. «Ci sono nomi eccellenti in campo – aveva detto – ma vedo molto difficile l'elezione di un Papa italiano ed europeo. Ci sono i cardinali del Sud del Mondo, il clero americano. Francesco è stato un grande Papa, che ha riformato la Chiesa segnando una forte discontinuità, e si è battuto per la pace. Continuarne l'opera non sarà semplice».

Dopo soli due giorni di conclave, i cardinali riuniti sotto gli affreschi di Michelangelo hanno scelto lui. Robert Francis Prevost, che in veneto vuol dire proprio "parroco". Americano di origine, nato a Chicago, ma per anni missionario in Perù, nominato da Bergoglio cardinale e prefetto del Dicastero per i vescovi, quello che si occupa delle nomine degli alti prelati. Figura di grande cultura e ben inserita nella Curia romana, ma anche vicina alla gente e all'America Latina.

Cacciari, come sarà questo Papa?

«Non posso dirlo, non lo conosco personalmente, ma me ne parlano molto bene. È una figura autorevole, che ben conosce la macchina della Chiesa».

Poi proviene dagli Ordini, come il gesuita Francesco. È stato a lungo responsabile dell'ordine Agostiniano in tutto il mondo.

«E questo non è male! Si tratta sicuramente di un buon cristiano, che è stato missionario, vicino alla gente. È americano, ma certo non è con quella parte del clero anglosassone che ha favorito l'ascesa di Trump».



MASSIMO CACCIARI
FILOSOFO ED EX PRIMO CITTADINO DI VENEZIA

«Un'ottima nomina
Me ne parlano molto bene
Si tratta di una figura autorevole»

«Ben conosce la macchina
Parolin forse non aveva abbastanza esperienza di diocesi»

Che significato ha la sua elezione, una sorpresa in qualche modo rispetto a candidati come Parolin, Zuppi, Pizzaballa.

«È una ulteriore dimostrazione che l'asse anche religioso del mondo si sposta lontano dall'Europa. Vedremo nelle prossime ore cosa potrà significare».

Perché i cardinali lo hanno preferito a figure più conosciute e radicate come Pietro Parolin, Segretario di Stato nel Pontificato di Francesco?

«Parolin forse non aveva abbastanza esperienza di diocesi. Ma, ripeto, sono scattate altre dinamiche. Evidentemente Prevost è stato ritenuto la figura adatta, di equilibrio, per continuare in qualche modo, senza rotture, le aperture di Papa Francesco e il suo impegno per riportare la pace nel mondo e in difesa dei più deboli. Per quello che mi sembra adesso si tratta in ogni caso di un'ottima nomina. Credo che sarà un buon Papa». —



Le parole del cappellano, padre Amaliri. Un terzo dei militari è cattolico

Dalla Base Usa di Aviano «Pontefice del mondo»

IL FOCUS

Enri Lisetto

Dalla tv nei locali o in casa o dai siti di informazione. Così il personale della Base di Aviano ha appreso dell'elezione del primo Papa statunitense. Nessuna scena di esultanza, è pur sempre una struttura militare, ma la soddisfazione si percepisce dentro e fuori i cancelli della cittadella a stelle e strisce che conta 5 mila militari e poco più di tremila tra civili e familiari, di cui un terzo di fede cattolica cristiana.

Dagli Stati Uniti è rientrato ad Aviano il cappellano militare cattolico, padre Paul Amaliri, che è pure il coordinatore dei cappellani di tutte le fedi che si professano dentro la Base (nell'Area 1 vi è una chiesa). «Credo che i cardinali elettori abbiano preso una decisione ispirata dallo Spirito Santo. La scelta del nome Leone XIV sembra rendere omaggio a Papa Leone XIII, noto per il suo lavoro sui diritti dei lavoratori e sulla dignità umana, valori che risuonano ancora oggi», è la sua premessa. «Sebbene nato in America, Leone XIV ha trascorso gran parte della sua vita come missionario in Perù. Il suo servizio come vescovo e in seguito in Vaticano dimostra un profondo impegno per la Chiesa globale. La sua esperienza porta una prospettiva equilibrata, basata sugli ideali americani di libertà e responsabilità, ma plasmata dalla missione e dal servizio internazionale». Le sue prime parole da Papa, «un appello alla pace e un promemoria dell'amore di Dio per tutti noi, hanno catturato il cuore del suo ministero. È un Papa per il mondo intero».

Gli asili parrocchiali dei comuni attorno alla Base, Aviano e Roveredo in primis, contano tanti bambini americani. «Di 330 milioni di statunitensi un terzo è cattolico cristiano», fa i conti e ritiene che sia la stessa media anche ad Aviano, padre Steven Bral, 63 anni, sino al Covid collaboratore del cappellano della Base, da sette anni amministratore parrocchiale di Pravisdomini e Barco, unico prete americano della diocesi di Concordia-Pordenone, nato nell'Oregon da genitori Usa di terza generazione.

«Come molti seminaristi venni inviato a studiare a Roma e nel 1990, attraverso l'allora vescovo di Pordenone Sennen Corrà, mi stabilii a Frattina con altri seminaristi che volevano vivere in fraternità». Nacque così la Comunità di Frattina.



PADRE PAUL AMALIRI
È IL CAPPELLANO DELLA BASE MILITARE STATUNITENSE DI AVIANO

«Ha una visione prospettica basata sugli ideali americani di libertà e responsabilità»

Don Steven Bral viene ordinato prete l'8 dicembre 1992. «Da allora e sino al 2020 ho dato una mano al cappellano della Base soprattutto nelle confessioni».

L'altra sera ha assistito alla fumata bianca dalla tv in Comunità. «Quando ho sentito il nome dell'eletto, non l'ho immediatamente associato agli Usa. Me lo hanno detto i confratelli!». Ed è subito iniziata una pioggia di messaggi. «Sono certamente orgoglioso di questa scelta storica, ma prima di tutto il Papa è cristiano, poi americano».

Riuscirà mai a incontrarlo, lui che a Roma fu chierichetto di Giovanni Paolo II ed ebbe occasione di vedere Madre Teresa di Calcutta per ben tre volte? «Contavo di vedere Papa Francesco, ma dovrò aspettare il Paradiso. Con Papa Leone XIV chissà...». —

16-17
MAGGIO
2025

COVEG
WWW.IVGUDINE.IT

UDINE
BLUENERGY
STADIUM

CONVEGNO NAZIONALE

VALORI SMARRITI E VALORI RITROVATI NELLA CRISI D'IMPRESA

PER ASPERA AD ASTRA

VENERDÌ 16 MAGGIO 2025 (8.30 – 18.00)

8.30 - Registrazione

(8.45 – 9.15) Saluti

NOTAIO GEA ARCELLA, ASSESSORE AL COMUNE DI UDINE
DOTT. GIOVANNI DA POZZO, PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE
DOTT.SSA MARINA CAPARELLI, PRESIDENTE F.F. DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE
DOTT. PAOLO CORDER, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI UDINE
DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO, COORDINATORE DELLA SEZIONE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE
PROF. AVV. ALFREDO ANTONINI, ASSOCIAZIONE UNIJURIS
NOTAIO GUIDO SPANÒ DI SAN GIULIANO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NOTARILE DEI DISTRETTI RIUNITI DI UDINE E TOLMEZZO
DOTT.SSA MICAELA SETTE, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI UDINE
AVV. RAFFAELLA SARTORI, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE
AVV. MARIA CRISTINA URBANI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IVG

Presentazione e coordinamento delle varie sessioni
dott. Andrea Zuliani, Consigliere della Corte di Cassazione

Parte I – VALORI GIURIDICI (9.15 – 13.00)

(9.15 – 9.45) Relazione introduttiva
"Par condicio creditorum e privilegio dei crediti garantiti da SACE e MCC: problemi applicativi e dubbi sulla coerenza sistematica"
prof. avv. Stefano Delle Monache, Ordinario di Diritto civile nell'Università di Padova

(9.45 – 12.15) Tavola rotonda
"La realizzazione della responsabilità nella conduzione dell'impresa in crisi"

Introduce e coordina
dott.ssa Alida Paluchoswki, già Presidente di Sezione del Tribunale di Milano

Intervengono
prof. avv. Marina Spiotta, Associata di Diritto commerciale nell'Università del Piemonte orientale*"I doveri dell'organo gestorio"*
prof. avv. Marco Speranzin, Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Padova *"I doveri dei sindaci"*
dott. Pier Giorgio Cecchini, Commercialista in Modena *"L'azione di responsabilità nei concordati"*
dott. Giuseppe Limitone, Presidente di Sezione del Tribunale di Vicenza *"L'azione di responsabilità del curatore della liquidazione giudiziale"*

(12.15 – 13.00) Intervista a
Susanne Kosesnik-Wehrle LL.M., *Kosesnik-Wehrle & Langer Rechtsanwälte*
"Austria e Italia: sistemi di liquidazione a confronto"

Buffet presso VIP CLUB (Bluenergy Stadium)

Parte II – VALORI ECONOMICI (14.30 – 18.00)

(14.30 – 15.00) Dialogo
"Pubblicità e migliore realizzazione. Dal PVP ai delegati alla vendita: strumenti efficaci cercasi"
dott.ssa Antonella Gallotta, *Commercialista in Ancona*
Alessandro Cunta, *Amministratore Coveg S.r.l.*

(15.00 – 17.15) Tavola rotonda
"Le liquidazioni concorsuali"

Introduce e coordina
dott. Andrea Zuliani, *Consigliere della Corte di Cassazione*

Intervengono
dott.ssa Angela Randazzo, *Giudice del Tribunale di Bergamo* "Il programma di liquidazione nella liquidazione giudiziale"

dott. Alberto Crivelli, *Consigliere della Corte di Cassazione* "Interferenze tra liquidazioni concorsuali ed esecuzioni individuali"

dott.ssa Anna Ghedini, *Giudice del Tribunale di Ferrara* "Peculiarità della liquidazione dei beni nelle procedure di sovraindebitamento"

(17.15 – 18.00) Relazione
prof.ssa avv. Ilaria Pagni, *Ordinario di Diritto processuale civile nell'Università di Firenze*
"Il principio del contraddittorio nelle misure protettive e cautelari"

SABATO 17 MAGGIO 2025 (9.00 – 13.00)

Parte III – VALORI SOCIALI (9.00 – 13.00)

(9.00 – 10.00) Una seconda possibilità per i soggetti meritevoli
a) "L'esdebitazione"
dott. Federico Rolfi, *Consigliere della Corte di Cassazione*
b) "La cartolarizzazione sociale"
dott. Alberto Valcarenghi, *Commercialista in Crema*

(10.00 – 12.00) Tavola rotonda
"Un'impresa migliore dopo la crisi"

Introduce e coordina
prof. avv. Massimo Bianca, *Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Trieste*

Intervengono
dott. Matteo Mattioni, *Notaio in Udine e San Daniele del Friuli*
"Uno "statuto adeguato" per la società riemersa dalla crisi d'impresa"

dott.ssa Giulia Ballerini, *Ricercatrice di Diritto commerciale nell'Università di Padova*
"La sostenibilità nel diritto della crisi"

prof. Vittorio Giorgi, *Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Udine*
"Quale controllo sull'esecuzione del concordato in continuità diretta?"

(12.00 – 12.30) Relazione
prof. avv. Giovanni Maria Flick, *Presidente emerito della Corte costituzionale*
"Il valore della legalità nella cultura d'impresa"

(12.30 – 13.00) Considerazioni finali e chiusura dei lavori

Informazioni
L'evento è accreditato ai fini della Formazione Professionale Continua degli Avvocati per n. 3 crediti formativi non obbligatori per ogni sessione di mezza giornata. È in fase di accreditamento per i Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili e altresì per i Notai.

La quota di iscrizione è di:

€ 150,00 + iva per la partecipazione in presenza presso il Bluenergy Stadium

€ 140,00 + iva per la partecipazione mediante piattaforma da remoto - *indicazioni dopo l'iscrizione*

€ 130,00 (iva inclusa) cena di gala presso Ristorante President Club - Bluenergy Stadium - *indicazioni, programma e menù visionabile da QR code*



La richiesta di iscrizione deve essere effettuata sul sito: www.convegnoivgudine.it

Segreteria organizzativa
Alessandro Cunta
cell. 329-0974618
convegno@coveg.it



In collaborazione con



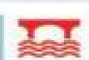
Associazione Unijuris Osservatorio sulla Giurisprudenza Fallimentare
www.unijuris.it

Con il sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Con il patrocinio di



CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE


Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine



COMUNE di UDINE

CONSIGLIO NOTARILE UDINE E TOLMEZZO




UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Sez. Prov. Ud.Tv



Slovenia

Al voto sulle pensioni agli artisti: test di tenuta per il governo Golob

Domani il referendum che dietro il quesito sulla legge integrativa cela uno scontro politico

Stefano Giantin / LUBIANA

Un referendum dal quesito solo all'apparenza ordinario, ma già capace di scatenare tensioni sull'asse internazionale. E potenzialmente in grado di provocare pure un terremoto politico interno. È quello in agenda domani in Slovenia, dove gli elettori saranno chiamati alle urne per una consultazione popolare che deciderà il destino della legge sulle integrazioni pensionistiche per meriti artistici eccezionali. Legge, ricordiamo, che è stata un cavallo di battaglia della maggioranza di governo, in particolare del partito Levica (Sinistra), ma al contempo viene fortemente osteggiata dalle opposizioni, in testa il Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex premier Janez Janša, che ha cercato di imprimere un forte connotato politico al voto.

Voto che dovrebbe dunque diventare una sorta di sollevazione popolare contro l'esecutivo guidato dal premier Golob, attraverso il no alle misure di sostegno agli artisti benemeriti. La legge nel mirino dell'Sds ha spianato la strada a contributi straordinari per chi abbia reso onore e lustro alla Slovenia sul fronte dell'arte, ma secondo l'Sds si tratterebbe in realtà solo di un "bonus" per pochi privilegiati, dunque da cassare. Elettori che dovranno rispondere a una semplice domanda: «Siete favorevoli all'implementazione della legge» sulle pensioni per gli artisti «approvata dall'Assemblea nazionale il 30 gennaio 2025?».

Votate contro, l'appello dell'Sds, che ha sostenuto che si distribuirebbero tra i 1.200 e i 2.400 euro al mese «a un pugno» di artisti privilegiati, qualcosa di mai visto nella Ue. Sulla stessa linea anche l'altro partito di opposizione, Nuova Slovenia (NSi), che ha puntato l'indice contro le presunte «disuguaglianze» provocate dalla legge. A favore si sono invece espressi i Socialdemocratici (Sd), che hanno sottolineato l'importanza dell'arte e della cultura come pilastro dell'identità nazionale e ricordato che le nuove norme solo attualizzano quelle già in vigore dal 1974. Levica e Movimento Libertà (Gs) del premier Golob hanno invece chiesto ai propri sostenitori di disertare le urne, sostenendo che la consultazione è un «abuso politico» da parte dell'Sds. «Visitate una mostra, andate a teatro, leggete un libro», il consiglio del Gs.



Una veduta di Lubiana, la capitale della Repubblica di Slovenia

> L'Sds dell'ex premier Janša lancia un appello ai cittadini a sostegno del no

Consiglio che va controcorrente rispetto a una controversa discesa in campo pro-referendum. «La democrazia è basata sul sacro principio che la voce del popolo è importante», ha tenuto a far sapere via social media nientemeno che l'ambasciata Usa a Lubiana, citando il vicepresidente americano JD Vance, un'ingerenza maliziosa che ha irritato – e non poco – la maggioranza. Chi vincerà? Un recente sondaggio, condotto per il portale Siol.net, ha suggerito che, al referendum di domenica, il 53% degli sloveni sarebbe propenso a votare contro la nuova normativa, mentre circa il 23% degli intervistati si è detto favorevole alla legge e ai bonus agli artisti. Il 24% del campione intervistato si è detto infine ancora incerto su cosa votare. Nel sondaggio, realizzato da Valicon per il portale d'informazione, quasi il 40% degli intervistati ha dichiarato che parteciperà sicuramente al referendum dell'11 maggio, mentre il 22% ha affermato che probabilmente vi prenderà parte. Gran parte dei giochi sarà comunque decisa dal dato dell'affluenza, che dovrà superare i 338.491 elettori, un quinto del corpo elettorale.—

Le nuove linee guida dell'esecutivo: obiettivo anticipato di cinque anni
Il primo ministro assicura che i fondi su welfare e sanità non caleranno

E Lubiana accelera sulle spese per la difesa «Al 2% del pil nel 2025»

IL FOCUS

LUBIANA

Un'accelerazione significativa, per raggiungere l'obiettivo in anticipo di anni rispetto a quanto ipotizzato. È quella che si prepara in Slovenia, Paese che toccherà il 2% di spese per la difesa rispetto al pil già nel 2025, ben prima del 2030 evocato in precedenza dalle autorità al potere, investendo non solo nell'acquisto di armi, ma anche nelle infrastrutture militari e nella sicurezza.

È quanto prevedono le nuove linee guida governative per la difesa e la sicurezza, che promettono un aumento dello 0,2% del pil delle spese militari da qui al 2030, in modo da toccare quest'anno la soglia suggerita dalla Nato, ovvero il 2%, puntando addirittura al 3% nel 2030. Il piano è stato sviluppato per «far fronte in modo responsabile e con successo a rischi complessi e crescenti di sicurezza», ha spiegato il gabinetto del premier sloveno Robert Golob, precisando che la situazione geopolitica globale attuale richiede «visione di lungo termine, azioni coordinate da parte di tutti i segmenti della difesa nazionale e la chiara comprensione che la sicurezza è alla base della libertà».

Nuova strategia di Lubiana, ha informato l'agenzia di stampa Sta, che si fonda su cinque pilastri: migliorare le capacità delle forze armate attraverso un aumento della spesa per la difesa, rafforzare l'industria della difesa nazionale, sviluppando infrastrutture a duplice uso. Ma la Slovenia investirà di più anche sulle capacità sanitarie civili e militari e promuoverà ricerca e sviluppo, in tecnologie spaziali e cybersicurezza. Questo perché, ha precisato lo stesso Golob, il governo da lui guidato è convinto che «la sicurezza non si raggiunge solo comprando armi, ma soprattutto coinvolgendo quante più persone possibile nella difesa, nella sicurezza e nel sistema di resistenza».



IL PREMIER ROBERT GOLOB DURANTE UN INTERVENTO NELL'AULA PARLAMENTARE

Investimenti che non toglieranno risorse ad altri settori-chiave, ha poi giurato il primo ministro, assicurando che, in particolare, i fondi per welfare e sanità rimarranno invariati, mentre le maggiori spese non creeranno attriti con Bruxelles, dato che anche la Slovenia ha richiesto una deroga al rispetto delle stringenti regole sul deficit, proprio per poter aumentare la spesa per la difesa.—

ST.G.

GIORNO DELL'EUROPA A BRUXELLES, FESTA PER LA VITTORIA A MOSCA

I leader europei in missione a Kiev ospiti di Zelensky Spiragli di tregua

Merz: «Possibile intesa a breve». Meloni in videoconferenza Putin con a fianco Xi, Fico e Vucic: «I russi sono con me»



Il Vertice dei leader di diverse nazioni del Nord Europa a Oslo ANSA

Bernardo Bagnoli / BRUXELLES

Nuovi spiragli di tregua in Ucraina? Forse, chissà. Il neocancelliere tedesco Friedrich Merz, nel corso del suo tour brussellese in cui ha incontrato i vertici dell'Ue e della Nato, si è spinto al pronostico: «Nel corso del weekend c'è la possibilità di arrivare a una tregua piena di 30 giorni, che possa poi trasformarsi in negoziati di pace». Merz, che da poco si è confrontato con Donald Trump, ha detto poi di sostenere gli sforzi del presidente Usa e che ora «la palla è nel campo russo». Sta di fatto che Volodymyr Zelensky ha annunciato un incontro, per le prossime ore a Kiev, dei leader della coalizione dei Volenterosi. Il formato è ormai diventato molto ampio - oltre 30 partecipanti agli ultimi incontri di Londra e Parigi - ma in questo caso la riunione sarà in formato ibrido: alcuni saranno presenti di persona, tra cui il francese Emmanuel Macron, altri in videoconferenza, come Giorgia Meloni. Lo stesso Merz ha fatto capire che è in corso un coordinamento molto stretto tra Germania, Gran Bretagna, Francia e Polonia sul tema.

GIORNO DELL'EUROPA

Giorno dell'Europa a Bruxelles, festa per la Vittoria a Mosca. Mai come da quando è scoppiata la guerra in Ucraina - dopo l'invasione voluta dal Cremlino - paiono due celebrazioni in contrapposizione, quando invece condividono l'origine: la fine della II Guerra Mondiale e la sconfitta del nazifascismo. Vladimir Putin, nel corso della tradizionale parata sulla Piazza Rossa, tra missili e carri armati, ha ammonito: «Tutta la Russia» sostiene l'offensiva, saremo sempre «un ostacolo invalicabile al nazismo, alla russofobia e all'antisemitismo» e combatteremo «contro le atrocità commesse dai seguaci di queste convinzioni aggressive e distruttive».

Il leader ucraino «Si processi la Russia come è successo con i nazisti»

AL VERTICE DI LEOPOLI

Zelensky, non a caso, intervenendo al vertice di Leopoli dove è stato lanciato il Tribunale speciale per i crimini di aggressione ha rigirato il coltello nella piaga: «La Russia deve essere processata proprio come lo furono i nazisti». Al di là delle forzature dello zar a uso e consumo propagandistico, resta lo stallo sul campo di battaglia. Mosca, infatti, avanza sì ma ad un prezzo altissimo. E Trump si sta innervosendo. Il vicepresidente Usa JD Vance - pur ribadendo la vulgata «senza svolte ce ne laveremo le mani» - per la prima volta ha tracciato pubblicamente una linea netta: «La Russia non può aspettarsi di ottenere territori che non ha ancora conquistato». Lo zar, dal canto suo, ha incassato la presenza sulla Piazza Rossa di altri due leader europei, il serbo Aleksander Vucic e lo slovacco Robert Fico. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas ha detto: «Tutti coloro che sostengono la libertà dovrebbero essere in Ucraina oggi, nel Giorno dell'Europa, e non a Mosca». —

PIAZZA ROSSA

L'urrà di Putin e dei soldati a Mosca

MOSCA

Sono le 10.20 quando il silenzio cala sulla Piazza Rossa. Il pubblico sulle tribune in piedi, le truppe immobili sulla grande spianata, il battere dei secondi dagli altoparlanti l'unico rumore che si sente. È questo minuto di raccoglimento chiesto da Putin in memoria dei 27 milioni di morti sovietici il momento clou della parata della Vittoria. Ancor più del triplice urrà degli oltre 10.000 soldati che scuote la piazza in risposta all'urrà del presidente alla fine del suo discorso. Perché in questo 80/o anniversario della vittoria è costante la denuncia dei russi di quelli che vedono come i tentativi dell'Occidente di sminuire il contributo di Mosca alla sconfitta del nazifascismo, tra l'altro con l'esclusione dalle celebrazioni in Europa in seguito all'invasione dell'Ucraina. «Ricordiamo le lezioni della Seconda guerra mondiale e non acconsentiremo a nessuna distorsione di quegli eventi», afferma Putin dal palco, con a fianco il presidente cinese Xi Jinping. —

SCATENA UN CASO NEL CENTRODESTRA

Marina Berlusconi a gamba tesa su Trump

Ancora una volta le parole di Marina Berlusconi pesano e agitano il centrodestra. Fino a dividerlo, più o meno apertamente. A parte Matteo Renzi che premia il suo coraggio e Forza Italia che sposa la sua linea («un faro da seguire», è la sintesi degli azzurri), agli alleati non è piaciuto l'affondo su Donald Trump: il presidente degli Usa «preoccupa» la figlia del Cavaliere e infierisce sulla credibilità dell'America.

Parole che suonerebbero come una distanza dell'Italia dallo storico partner occidentale, messa nera su bianco. E indizio del disappunto degli alleati sarebbe il silenzio scelto da leghisti e di quasi tutti i meloniani. Tranne la ministra Daniela Santanchè di FdI, che sceglie l'attacco frontale: «Non mi sembra giusto intervenire a gamba tesa con giudizi sul presidente degli Stati Uniti che sono un nostro alleato». Ad assolvere Trump (nonostante il suo «effetto tornado») rimbrottando, invece, l'Europa è poi il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «è arrivata una sveglia» suonata a Bruxelles che «deve trovare il modo per rafforzare questa alleanza». —

BRACCIO DI FERRO SUI DAZI

Gli Usa aprono alla Cina «È possibile un taglio delle tariffe all'80%»

WASHINGTON

Donald Trump prepara il terreno per i colloqui con la Cina evocando la possibilità di ridurre i pesanti dazi imposti contro la superpotenza rivale e, al contempo, invitando Pechino ad aprire il suo mercato agli Stati Uniti. «Una tariffa dell'80% sulla Cina sembra giusta! Dipende da quello che mi dice Scott B.», ha scritto il presidente americano su Truth riferendosi al suo segretario al Tesoro Bessent che nel weekend sarà a Ginevra per i colloqui con il vice premier cinese He Lifeng.


Un porto cinese con i container

Nel suo post, il tycoon non ha specificato se la riduzione dal 145% all'80% dei dazi sui prodotti cinesi possa essere quella definitiva o se si tratterà di uno status provvisorio. Secondo diversi media americani l'amministrazione starebbe pensando di tagliare i dazi a Pechino molto di più. Un primo passo da parte di Washington, nella speranza di una reciproca riduzione tariffaria da parte del Dragone che, a sua volta, ha imposto un duro 125% sui beni americani.

Per Bloomberg, l'obiettivo sarebbe arrivare sotto il 60%, mentre secondo fonti informate al Washington Post l'amministrazione potrebbe arrivare al 54-50%. D'altra parte la strategia di Trump si è articolata su due livelli: il primo è un dazio base del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti provenienti da qualsiasi Paese, il secondo livello è quello dei cosiddetti «dazi reciproci», che sono stata applicati a circa 60 paesi. La tariffa base, ha ribadito la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavittt, «resterà per tutti». La Cina, che era già soggetta a una tariffa del 20%, è stata colpita con un altro 34% subito e con un ulteriore 90% dopo la sua reazione. Pechino ha insistito sul fatto che gli Usa devono eliminare i dazi «per primi» e ha promesso di difendere i propri interessi.

Nel frattempo anche si è fatta sentire anche l'Unione europea. Al suo debutto a Bruxelles, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha spiegato di aver parlato con Trump e avergli chiarito che l'Ue negozierà unita. —

IL COMMENTO

PUTIN E XI NON PENSANO ALLA PACE

MARCO ZATTERIN

La pace non sarà con loro. Non la condurranno gli autoproclamati "cari amici" Vladimir Putin e Xi Jinping, che ieri se ne stavano ammirati a godersi l'infinita sfilata dei loro fanti sulla Piazza Rossa, intenti a sfidare il mondo nel nome di «un ordine internazionale basato sulla legge», la loro legge, sia ben chiaro. Uniti dalla volontà di fermare le «prepotenze egemoniche» (l'America e l'Ovest), il presidente russo e quello cinese giocano a Risiko, concordi nel dire che una soluzione duratura dei conflitti impone di «eliminare le cause prime», pertanto sono convinti che si richiedano altre guerre perché poi non ce ne siano più. L'uomo di Pechino ha così espresso il sostegno alle sanguinose rivendicazioni di Mosca nei confronti dell'Ucraina, mentre quello del Cremlino ha riconosciuto che Taiwan è una «parte inalienabile del territorio cinese». Non sono premesse armoniose. Entrambi hanno in mente nuove offensive militari: è solo questione di tempo.

Difficile immaginare che Russia e Cina possano davvero fidarsi l'una dell'altra, però la stagione è tale che raccontare una luna di miele aiuta il loro gioco, come in Corea nel 1950. Sebbene l'amministrazione Trump abbia ripreso in modo altalenante a dialogare con Putin – senza effetti, al momento – lo sdegno provocato dai dazi statunitensi ha spinto l'ex Celeste impero a sedersi con consolidato piacere al tavolo dell'ex Urss. Xi ha ogni interesse politico e commerciale a irritare la Casa Bianca, che pure qualche ispirazione parlando di «Groenlandia 51esimo Stato» gliela deve aver data: così abbraccia lo Zar, e attende l'attimo propizio per prendersi quella che una volta chiamavamo Formosa. Mosca prosegue verso Ovest con finte tregue. Nel frattempo, circolano notizie di una riorganizzazione dei russi sui confini baltici e nel Grande Nord. Nessun Paese da quelle parti, per quanto tutelato dalla Nato, si sente al sicuro.

Quando il 9 maggio 1945 i nazisti si arresero all'Armata rossa, Stalin rilasciò una dichiarazione trionfante alla radio parlando «di nazioni slave» e della loro «lotta secolare per l'esistenza e l'indipendenza». È da sempre il concetto guida di Putin, un leader imbevuto di nazional-imperialismo che non ha intenzione di fermarsi. Xi lo lascia correre per vedere che effetto fa, e si diverte come un grande gatto con il topo a Taipei. Fonti diplomatiche accreditano la certezza nutrita a Pechino che un'offensiva su Taiwan solleverà meno reazioni rispetto all'Ucraina. Sono sicuri che non verranno frenati e che, in un mondo dove la riscrittura della geografia è l'ultimo grido suggerito da Trump, alla fine i "buoni" ingoieranno il rospo.

Visti carri e missili in arrogante parata a Mosca, è facile temere il peggio e desiderare che l'Europa faccia qualcosa, per la sicurezza e l'economia che la sostiene. Il cancelliere zoppo Friedrich Merz ha già siglato il patto di ripartenza con Francia e Polonia. È un segno di reazione da ampliare in chiave comunitaria, coi 27 più coesi, una salda Italia a bordo, e magari una sponda americana rinsavita. «Non bisogna scartare i ricordi» avverte il presidente tedesco Steinmeier. Conoscere il male e i potenziali nemici servirebbe a fabbricare «una pace disarmante» per quanto non disarmata. Mentre Washington vive il suo confuso ego-trip, acconsentire alle nuove guerre di Putin e Xi potrebbe, più o meno direttamente, colpirci tutti. —

Friuli Venezia Giulia

IL SINDACATO INVITA ALLA PARTECIPAZIONE

Cgil in piazza a Trieste: «Ripristinare i diritti con i sì ai referendum»

L'indicazione sui cinque quesiti su lavoro e cittadinanza
E il 15 arriva in regione il segretario della Fiom Landini



L'APPUNTAMENTO DI TRIESTE
UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA TENUTA IERI POMERIGGIO

Lorenzo Degrassi

Cinque sì per abrogare altrettante leggi sbagliate. È l'invito partito dal palco di largo Barriera a Trieste dai vertici della Fiom e della Cgil, che ieri pomeriggio hanno tenuto un partecipato comizio alla presenza dei vertici regionali e nazionali delle due sigle sindacali.

«Dopo anni di svalorizzazione sociale del lavoro – ha rimarcato Luca Trevisan della segreteria nazionale della Fiom – nel corso dei quali si sono privilegiati il mercato e l'interesse dell'impresa, in Italia i lavoratori e le lavoratrici hanno un'opportunità importante: andare alle urne i prossimi 8 e 9 giugno per votare cinque sì e abrogare così leggi sbagliate, garantire un lavoro sicuro ma anche ben retribuito, per rimettere al centro la sicurezza e mettere così fine al dramma delle morti sul lavoro, perché mille morti all'anno sono un triste primato per il nostro Paese».

Da parte dei presenti è stato sottolineato come sia una pratica deprecabile, quella svolta dalla presidente del consiglio, che ha apertamente invitato ad astenersi. «Il referendum è la più rilevante pratica democratica per la popolazione – ha sottolineato Massimo Marega della Cgil di Trieste – ed è l'unico modo che abbiamo a disposizione per cambiare il mondo del lavoro. È per questo che invitiamo tutti ad esercitare il proprio diritto di voto, in quanto il voto non è solo un diritto, ma anche un dovere civile e sociale. In caso di raggiungimento del quorum abbiamo la possibilità di cancellare delle norme a nostro avviso sbagliate». Tra i quattro referendum sul lavoro, ha ricordato Antonio Silvestri, segretario reggente della Fiom Trieste, ci sono anche i due quesiti che puntano a ripristinare le tutele contro i licenziamenti esistenti prima dell'entrata in vigore, nel 2015, del jobs act. «A Trieste – ha spiegato – c'è stato recentemente il caso di un lavoratore, dipendente di un'impresa con oltre cento dipendenti, licenziato per non essersi presentato al lavoro dopo essere stato invitato a farlo via whatsapp mentre era in ferie. Credo che casi come questi non si verificherebbero se tutti i dipendenti delle imprese con più di 15 dipendenti avessero diritto alla reintegra, e non solo quelli assunti prima del 2015».

Sul tema referendum hanno parlato in largo Barriera anche i segretari regionali della Cgil e della Fiom, Michele Piga e Simonetta Chiarotto, intervenuti anch'essi all'assemblea per sottolineare l'importanza del voto dell'8 e 9 giugno, che sarà al centro pure dell'imminente visita in regione di Maurizio Landini, segretario nazionale Fiom, atteso a Pordenone e Udine il 15 maggio, e dell'assemblea regionale delle donne Cgil, convocata questa volta al Cinema Ambasciatori di Trieste sabato prossimo. —

Trevisan: «Occasione importante per votare a favore di maggiori equità e sicurezza»

L'Adunata nazionale

In Piemonte l'invasione di alpini. Oggi la festa continua con iniziative in attesa della sfilata. Il Friuli Venezia Giulia partirà per primo

Migliaia di penne nere dal Nord Est a Biella «Essere qui vuol dire tramandare i valori»

L'EVENTO

Viviana Zamarian
/ INVIATA A BIELLA

L'adunata è un autogrill. È un canto alpino che si leva tra le auto e i camion parcheggiati. Perché la meta è Biella, certo (chiamatela destinazione felicità per le penne nere del Friuli Venezia Giulia e del Veneto). Ma anche il viaggio conta. Eccome. Perché diventa occasione per ritrovarsi, stare insieme, condividere i prodotti tipici che ognuno porta dal suo paese da dove al mattino presto è partito per raggiungere l'adunata nazionale, la numero 96. Come gli alpini di Campoformido, caffè alle 8, e poi via in furgone o quelli di Bassano del Grappa.

Ore 11.30, tappa a Desenzano. La sosta che diventa conoscenza, testimonianza, condivisione attorno a un tavolino. Ecco gli alpini dei gruppi di Resia vicino al loro furgone. «Portare questo cappello vuol dire ricordare i 12 mesi di leva dove ti insegnavano a dire signor sì, buongiorno e il rispetto delle regole che è quello che manca alle nuove generazioni» dice Franco Revelant degli alpini di Resiutta. Ce lo raccontano anche i cugini Olimpio e Gianluigi Casanova Crepuz, Omar Somian, Fabrizio Comis, Mauro Pinaccia, Ernesto Comis, ma per tutti Gino, che da ragazzo aveva lavorato come cuoco in hotel a Lignano e Jesolo. Loro penne nere del gruppo di Costalta, Belluno. Sul tavolo, formaggio di Costalta, salame di Lozzo di Cadore, pancetta di Santo Stefano di Cadore. «Assaggiali che ne vale la pena – dicono spiegando cosa è per loro l'adunata – Il vino una parte di Conegliano – aggiunge Gianluigi –, mio paese d'origine. È bello scoprire nuove città come Biella portando comunque i nostri prodotti tipici». Mancano poco più di 200 chilometri, ma la si avverte già l'atmosfera che si rinnova a ogni adunata. Ce lo ricorda Mario Balcon. Lui ha 81 anni punto di riferimento del gruppo di Limana (Sezione di Belluno) e nel cuore ha l'edizione di Latina. «Quando si va all'adunata è un'occasione per ritrovarsi – afferma –. Essere alpino vuol dire avere fatto un servizio militare che è servito a imparare e ad avere rispetto per gli altri e soprattutto la disciplina». Ci si dà appuntamento là, in Piemonte. All'uscita del casello autostradale di Carisio, le strade sono già vestite di tricolore. Le bandiere sventolano da ogni finestra, nastri e coccarde decorano i giardini, i cartelli di benvenuto agli alpini si susseguono. Arriviamo alla meta. E Biella ci accoglie, tra i suoni della bande e i canti alpini. Con le sue viuzze gremite, all'ombra del duomo di Santo Stefano. Un rumore attira l'attenzione di tutti. Ripetuto, secco. È il batecul, lo strumento che si usava al Venerdì Santo per segnare il mezzogiorno nei paesi quando le campane smettevano di suonare l'ora. Ed è una tradizione che gli Amis di Varian (Sezione di Pordenone) rinnovano.

Da padre in figlio. Denis Pontoni, 75 anni, e Flavio, 46, la portano avanti «perchè non vogliamo che vada dispersa». Incontriamo il gruppo degli alpini di Cividale, che sventolano con orgoglio la bandiera del Friuli. Arianna Nanino e Ilaria Madrisotti fanno parte della fanfara FriulAna tutta al femminile «un'esperienza bellissima» raccontano. Ecco gli alpini di Forgaria nel Friuli, ecco quelli della sezione di Padova che raccontano di un legame stretto, indissolubile con il Friuli. Le vie si riempiono di voci, canti. E di emozioni. —



IN PIEMONTE
UN GRUPPO DI ALPINI DA BASSANO DEL GRAPPA

La città ha accolto i numerosissimi partecipanti vestita di tricolore

Il ruolo della Polizia locale 300 mila multe in 12 mesi

Festa a Cervignano per i corpi di tutta la regione, con l'assegnazione degli encomi
Ritirate 999 patenti, 2.670 mezzi sequestrati, 44 arresti e 7.357 controlli ambientali

Francesca Artico

L'impegno della Polizia locale per la sicurezza e la pace sociale delle comunità del Friuli Venezia Giulia si evince dai numeri emersi ieri a Cervignano alla Giornata regionale dedicata ai corpi municipali. A illustrare l'operato della polizia locale Walter Milocchi, comandante del corpo di Trieste, sottolineando che i numeri possono sembrare freddi, ma sono utili a dare un'idea chiara e concreta delle attività che la Polizia locale ha svolto nel 2024.


Uomini e donne della Polizia locale alla festa di Cervignano FOTO PETRUSSI

I NUMERI

A fronte delle 298.105 sanzioni per infrazioni al Codice della strada, vanno evidenziati i ben 1.933 incidenti con feriti o morti, i 4.151 i conducenti sottoposti ad accertamenti l'assunzione di alcolici che hanno portato al ritiro di 999 patenti di guida, ma anche di 1.183 documenti di veicoli ritirati ai quali si aggiungono 2.670 mezzi sottoposti a fermo o sequestro. Le comunicazioni di reato inoltrate all'autorità giudiziaria sono state 2.945 che hanno portato a 44 arresti. Numeri importanti anche per i controlli edilizi: ben 1.237 e di quelli ambientali pari a 7.357 e a quelli in materia di commercio e pubblici esercizi 3.357.

Erogate 1.987 ore di educazione stradale e massimo impegno contro il bullismo

EDUCAZIONE, ANCHE CONTRO IL BULLISMO

A tutto questo, vanno aggiunte le 1.987 ore di educazione stradale in aula con i ragazzi, che hanno l'obiettivo di formare i cittadini di domani, consapevoli e responsabili. Ma anche i numerosi incontri sull'educazione civica per combattere il fenomeno del bullismo.

GLI ENCOMI

Ieri a Cervignano sono stati anche assegnati encomi semplici e solenni, tra questi quello all'operatore che ha neutralizzato un soggetto pericoloso che stava aggredendo le forze dell'ordine e al collega che ha provveduto all'arresto di cittadini stranieri per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con la denuncia di 58 cittadini extracomunitari per l'ingresso illegale sul territorio nazionale, con relativo sequestro di sette veicoli utilizzati per commettere questi reati.

ROBERTI: «L'ORGOGLIO»

Significative le parole dell'assessore regionale alle Autonomie locali e sicurezza Pierpaolo Roberti, che dal palco del teatro Pasolini ha evidenziato come per «la Regione quella di oggi è una giornata di grandissimo orgoglio: l'importanza di far capire ai cittadini che c'è una forza di polizia capace, che si affianca alle forze dell'ordine statali e che si integra con esse per mantenere la sicurezza e la pace sociale delle nostre comunità. Perché questa non è soltanto una professione, ma una missione che significa assumere la responsabilità di rappresentare le istituzioni e il valore della legalità». Roberti ha anche auspicato che giornate come quella di ieri possano incuriosire i giovani, erano presenti gli alunni dell'Istituto comprensivo e gli studenti dell'Isis Bassa Friulana, «verso una professione che è profondamente mutata nel corso degli anni e può dare grandissime soddisfazioni». Infatti non più solo macchine e moto i mezzi adoperati dagli agenti ma anche droni, mezzi speciali, polizia a cavallo, unità cinofile antidroga, l'ufficio mobile.

LE AUTORITÀ

A fare gli onori di casa il comandante della Polizia locale del Cervignanese Federico Ferrazzo, che ha dato il benvenuto agli ospiti, tra cui il prefetto di Udine Domenico Lione, che ha rilevato l'importanza del lavoro svolto dagli uomini della Polizia locale. Il sindaco Andrea Balducci, si è detto «orgoglioso» di ospitare l'evento ringraziando l'assessore Giovanni Di Meglio e Ferrazzo per l'organizzazione. «La Polizia locale è un presidio insostituibile per la sicurezza delle nostre comunità», ha detto il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. —

Friuli Venezia Giulia

Riforma del contenzioso tributario «Tre Corti da chiudere in regione»

La bozza presentata dal Mef: le sedi di primo grado di Trieste, Gorizia e Pordenone accorpate a Udine

Piero Tallandini

Addio alle Corti di Giustizia Tributaria di primo grado di Trieste, Gorizia e Pordenone. Ne resterebbe una sola, a Udine, sede scelta per accorpare tutte le altre. È quanto prevede la bozza della riforma della geografia giudiziaria tributaria che il Governo intende attuare entro fine anno. Il tema, che già desta preoccupazione tra giudici, professionisti del settore e amministratori locali, è balzato ieri all'attenzione generale in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario tributario nel salone di rappresentanza della Regione in piazza Unità. A sollevare la questione, nei rispettivi interventi, sono stati il presidente della Corte Tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia, Oliviero Drigani, e Carolina Lussana, dal 2023 al vertice del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, l'organo di autogoverno (in pratica, il Csm dei giudici tributari).

«Siamo consapevoli del fatto che a una riorganizzazione si debba arrivare – ha premesso Lussana –, ma la bozza di riforma che ci ha presentato il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha un impatto rilevante: prevede la soppressione di 64 Corti di primo grado su 103». «Bisogna tenere presente – ha rimarcato – il principio dell'accessibilità della giustizia per il cittadino e il concetto di giustizia di prossimità che non può essere cancellato. C'è grande preoccupazione. Qui in Friuli Venezia Giulia resterebbe la Corte di secondo grado di Trieste, mentre per le Corti di primo grado è previsto l'accorpamento delle quattro attuali in una sede unica a Udine. Stiamo analizzando la bozza e faremo le nostre osservazioni tecniche. Ci vorranno sicuramente dei correttivi e poi ci sarà la politica locale che potrà fare altri tipi di considerazioni». «Qui non è questione di difendere una parrocchia piuttosto che un'altra – ha aggiunto Lussana –. Una Corte di giustizia è un presidio di legalità del territorio. È giusto razionalizzare ma solo dove è davvero necessario».



LA CERIMONIA
LUSSANA E DRIGANI IERI DURANTE LA CERIMONIA IN REGIONE (F. LASORTE)

L'allarme lanciato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario: «Intervenga la politica»

«La Corte di secondo grado rimarrebbe a Trieste, ma resterebbe un'unica Corte di primo grado a Udine: immagino che ciò potrebbe scatenare le rivalità territoriali – ha osservato Drigani –. Si deve continuare a rendere un minimo vicina al cittadino, e ai professionisti che lo rappresentano, l'esercizio della giurisdizione tributaria. È vero che stiamo cercando di informatizzarci, ma questo è un problema che deve gestire e risolvere la politica».

Restando proprio in ambito politico, nel corso della cerimonia, oltre al saluto del sindaco Roberto Dipiazza, hanno preso la parola il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Fedriga ha sostenuto la validità della politica tributaria attuata dall'amministrazione regionale. «Le scelte in ambito tributario sono fondamentali per lo sviluppo e con la nostra autonomia finanziaria siamo intervenuti sui tributi locali – ha ricordato il governatore –, approvando l'Ilia, che ha sostituito l'Imu, e che, grazie a una serie di differenziazioni uniche in Italia, ha agevolato famiglie e imprese. E per supportare il tessuto economico, abbiamo introdotto misure agevolative sull'Irap». Politiche di riduzione della pressione fiscale che secondo Fedriga hanno creato condizioni favorevoli allo sviluppo: «La legge di bilancio 2018 ammontava a 4 miliardi e 100 milioni, quella del 2025 ha raggiunto i 6 miliardi e 200 milioni. Il tutto aumentando gli investimenti e senza trasferimenti dallo Stato. E attuando comunque politiche di prudenza». Infine, sulla leva tributaria Zilli ha auspicato «maggiori spazi di autonomia dallo Stato». —

Dal 2018 a oggi si è passati da 51 a 39 giudici e nel frattempo sono aumentati i ricorsi: eppure il numero dei casi definiti è salito

Organici ridotti, ma cresce l'efficienza

I DATI

Aumenta il numero dei ricorsi e diminuiscono gli organici, eppure l'efficienza della giustizia tributaria in Friuli Venezia Giulia è migliorata. A certificarlo sono i numeri forniti ieri nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario e illustrati in particolare dal presidente della Corte Tributaria di secondo grado Oliviero Drigani: «Grazie all'impegno e alla serietà del pur ridotto contingente di giudici, che sono sempre meno, siamo riusciti a far scendere il numero di ricorsi pendenti dai 1.367 che si contavano al 31 dicembre 2022 agli 819 che si registravano al 31 dicembre 2024. Ci terrei a ringraziare i giudici non togati, il cui ruolo spesso non viene adeguatamente riconosciuto e che ci supportano in modo esemplare».

Nel 2024 alla Corte Tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia sono pervenuti 347 ricorsi, oltre a 42 sospensive, e sono state 84 le udienze celebrate. Al 31 dicembre dello scorso anno erano invece 835 i ricorsi pendenti, complessivamente, nelle quattro Corti di Giustizia Tributaria di primo grado, di cui 338 a Trieste, 115 a Gorizia, 303 a Udine e 79 a Pordenone.

CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI SECONDO GRADO

	2021	2022	2023	2024
Giudici in servizio (compresi presidente e vice)	11	10	9	9
Ricorsi pendenti alla fine dell'anno	1.405	1.367	1.096	819
Ricorsi pervenuti nel corso dell'anno	359	363	194	347
Sospensive pervenute	20	30	11	42
Udienze celebrate	62	63	83	84
Ricorsi decisi nel merito	235	304	329	359
_ di cui accolti	68	91	121	137
_ di cui accolti parzialmente	72	49	78	61
_ di cui respinti	95	164	130	162

L'assunzione dei magistrati professionali è attesa non prima del 2027

Le tematiche ricorrenti affrontate sono state: accertamenti nei confronti di società a ristretta base sociale e conseguentemente dei soci, accertamenti nei confronti delle associazioni sportive dilettantistiche per decadenza delle agevolazioni ex legge 398/1991 e nei confronti di utilizzatori ed emittenti fatture per operazioni inesistenti. Ai primi posti come frequenza anche le vertenze sulla fruizione di crediti d'imposta e l'omessa dichiarazione di investimenti effettuati all'estero.

Risulta aumentata la produttività media dei giudici a livello regionale: nel 2024 è stata pari a 41,7 controversie definite pro capite, calcolate su 40 giudici presenti in media, a fronte di una definizione pro capite di 33,1 controversie dell'anno precedente, calcolate su 42 giudici presenti in media.

La diminuzione degli organici è evidente: considerando le quattro Corti di primo grado e la Corte di secondo grado si è passati dai 51 giudici all'inizio del 2019 ai 39 attuali.

«La tendenza negli ultimi anni è di un costante aumento dei ricorsi pervenuti e della diminuzione degli organici delle nostre corti. Tuttavia abbiamo mantenuto ottimi indici del tasso di smaltimento fra ricorsi pervenuti e definiti – così Carolina Lussana, presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria –. È stata ottima la performance in particolare della Corte di secondo grado di Trieste, indice di un'ottima capacità organizzativa dei vertici e di tutti i giudici e magistrati che operano». Per quanto riguarda le carenze degli organici a livello nazionale, Lussana ha posto l'accento sul tema del reclutamento, centrale per la giustizia tributaria: «Il Consiglio di presidenza ha avviato il primo concorso per magistrato tributario professionale. Il 29 maggio avremo le prove scritte con l'obiettivo di arrivare entro il 2027 all'assunzione dei primi magistrati tributari professionali».

P.T.

Friuli Venezia Giulia


Lavoratori all'esterno dei cancelli il 14 luglio 2022 dopo aver appreso del comunicato con cui Wärtsilä aveva annunciato la chiusura della produzione e il licenziamento di 451 persone

Piano Wärtsilä rispettato Il nodo dei fondi pubblici

Assunzioni e investimenti mostrano numeri migliori rispetto agli impegni presi
E la società dialoga con il ministero per sbloccare 40 milioni di fondi congelati

Diego D'Amelio

Investimenti e livelli occupazionali sopra le previsioni. È positivo l'aggiornamento sul piano industriale di Wärtsilä Italia, che i vertici dell'azienda di Bagnoli hanno presentato ieri ai sindacati nella sede di Confindustria. L'attenzione si sposta ora sul ministero delle Imprese, con cui la multinazionale ha avviato un confronto per sbloccare i finanziamenti pubblici congelati dopo la decisione di chiudere la produzione a Trieste. In ballo c'è una quarantina di milioni, con cui Wärtsilä sosterrebbe i piani in corso e in parte potrebbe mettere in campo nuovi investimenti.

L'incontro è servito a fare il punto sull'avanzamento del piano 2024-2027. Sul piano occupazionale Wärtsilä ha superato le attese. Nel 2027 i programmi prevedono 800 dipendenti nelle basi di Trieste, Genova, Napoli e Taranto, ma i dipendenti sono già arrivati a 807: 17 in più rispetto ai 790 con cui si sarebbe dovuto chiudere il 2025. A Trieste lavorano 627 persone, a Genova 125, a Napoli 46 e a Taranto 9. L'ad Gianluca Bertossi e il capo del personale Carlo Carrescia hanno evidenziato che altre 11 posizioni sono aperte in Italia, dove potrebbe trovare spazio anche qualcuna delle altre 30 figure che la corporation sta cercando a livello globale.

Quanto al fatturato, la branca italiana ha chiuso il 2024 con 193 milioni contro i 198 previsti. Il bilancio è stato approvato la settimana scorsa e viene considerato in linea con gli auspici, tanto più che il service garantisce buona marginalità e offre solidità al business italiano, dove non si registrano perdite da ripianare come avveniva ai tempi della produzione di motori a Trieste.

Il piano industriale poggia su due pilastri. La parte più consistente in termini di fatturato è il service, cioè l'assistenza che Wärtsilä fornisce su motori navali e generatori elettrici, vendendo ricambi e inviando squadre di operai per le riparazioni. L'altro versante è la ricerca&sviluppo, che nel caso di Trieste significa studi su nuovi carburanti e conversione dei propulsori circolanti all'uso di metanolo: test sono in atto sul prototipo fatto arrivare l'anno scorso dalla Finlandia e alcune conversioni sono in corso su una nave da crociera in rimessaggio ai Chantiers de l'Atlantique. Previsti inoltre interventi meccanici per ridurre la velocità dei vecchi motori 2 tempi in modo da ridurre consumi ed emissioni: conversioni sono cominciate su due navi in Italia e su un numero maggiore di scafi in Cina.


GIANLUCA BERTOSSI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI WÄRTSILÄ ITALIA

Le risorse erano state cancellate all'apertura della crisi produttiva Istituzioni possibiliste sulla concessione di aiuti economici

In merito a queste attività, Bertossi ha informato i sindacati che gli investimenti potrebbero superare i 52 milioni inseriti nel piano industriale, prospettando la volontà di Wärtsilä di fare di più qualora venissero sbloccati i fondi che il ministero ha fermato all'esplodere della crisi. L'Accordo di programma con cui si è avviata la reindustrializzazione contiene in effetti un passaggio che, in caso di rispetto degli impegni da parte della multinazionale, fa riferimento alla possibilità di valutare la concessione di finanziamenti.

Il ministero delle Imprese congelò fondi per oltre 40 milioni, di cui 34 chiesti da Wärtsilä nel giugno 2022 (un mese prima dell'annuncio della chiusura) a valere sul Pnrr. Fonti vicine al dossier riferiscono che Mimit e Wärtsilä hanno cominciato a parlarne a inizio aprile e che da Roma sono arrivate delle aperture a valutare un nuovo pacchetto di proposte progettuali, perché i precedenti finanziamenti si riferivano a progetti ormai conclusi. Se rimessi in circolo, i fondi servirebbero a Wärtsilä per coprire una parte del piano industriale e per aggiungere nuove attività, che poggerebbero su fondi pubblici e un ulteriore confinanziamento privato. —

LA REAZIONE

I sindacati promuovono le prime cifre positive

Giudizio positivo ma prudente. I sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm promuovono l'aggiornamento del piano industriale presentato da Wärtsilä Italia. «Nel valutare positivamente i risultati finanziari e occupazionali del 2024 in linea con gli obiettivi del piano industriale, sottolineiamo – scrivono le sigle in una nota – che una valutazione complessiva potrà essere effettuata, dopo verifiche periodiche, al termine del 2027, quando sapremo se vi è stata continuità di questo trend con il raggiungimento degli obiettivi».

Dopo le relazioni difficilissime di questi anni, i sindacati non vogliono dare un assenso pieno, ma che il clima si sia disteso lo si capisce anche rispetto alla disponibilità che i confederali hanno dato sulla possibilità di recapitare al ministero la propria apertura allo sblocco dei fondi pubblici, che potrebbe dare respiro al piano industriale e favorire ulteriori assunzioni.

Il comunicato dei confederali riconosce d'altronde che «i dati finanziari, industriali e occupazionali del 2024 c sono in linea con gli obiettivi del piano industriale e l'utile è di 49 milioni, mentre l'area Marine Service ha avuto delle buone performance con acquisizione di nuovi clienti. Gli importi destinati agli investimenti sono confermati rispetto al piano». Sugli aspetti della retribuzione, infine, «su nostra richiesta l'azienda ha confermato che non assorbirà il prossimo aumento dei minimi contrattuali sul contratto nazionale di giugno 2025. Le organizzazioni sindacali hanno richiesto di sancire questa consuetudine con un accordo tra le parti, richiesta su cui la direzione si è impegnata a dare risposta». —

D.D.A.

Quarta conferenza sulla difesa della minoranza

La tutela degli sloveni fra progressi e lacune

IL CONFRONTO

Un servizio di coordinamento delle lingue minoritarie ben organizzato, un decisivo rafforzamento dell'uso dello sloveno nell'amministrazione regionale e un quadro di tutela giuridica adeguato. Ma anche le criticità, dal personale qualificato ai fondi risicati. È il quadro emerso dalla relazione di Zaira Vidau, ricercatrice dell'Istituto sloveno di ricerche (Slori), illustrata durante la Quarta conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena, tenutasi ieri in Consiglio regionale.


Marko Jarc

La relazione si è focalizzata sulla valutazione dell'applicazione della legge regionale 26/2007 che disciplina la tutela della minoranza. Tra le criticità emerse quelle relative al personale di lingua slovena che «è assunto spesso con contratti di somministrazione, non consentendo così una certa continuità nei servizi linguistici; un ricorso allo sloveno carente in alcune amministrazioni locali e un mancato uso dei segni diacritici all'interno dei documenti».

Quanto emerso è stato condiviso anche da Marko Jarc, presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, che ha rimarcato «la situazione insoddisfacente a livello comunale per quanto riguarda traduttori e interpreti, assunti spesso a tempo determinato».

Una criticità condivisa da più parti, durante il dibattito, in primis da Valentina Repini, consigliera comunale Pd a Trieste, che ha evidenziato come «l'uso dello sloveno non sia previsto neppure nello statuto comunale» e come «la sala consiliare non abbia attrezzature per gli interpreti».

In chiusura, l'assessore Pierpaolo Roberti ha assicurato «massima apertura da parte dell'Amministrazione regionale per discutere e ridefinire le norme in materia». —

RICERCA E TECNOLOGIA

Polo per la subacquea Un milione dalla Regione

«Il Friuli Venezia Giulia, prima regione in Italia, ha sottoscritto un accordo con il Polo nazionale della dimensione subacquea (Pns) per il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione in un settore strategico dell'economia regionale. Con questo finanziamento confermiamo la nostra volontà di promuovere una cooperazione concreta tra istituzioni, impresa e ricerca». L'assessore Alessia Rosolen commenta così lo stanziamento di un milione con cui la giunta Fedriga sosterrà il progetto "#Ihub Fvg-Pns", con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione tecnologica preindustriale, la generazione d'impresa e la validazione di nuovi prodotti in ambito subacqueo. «Questa iniziativa – chiarisce Rosolen – valorizza la dimensione marittima del territorio, rafforzando la specializzazione del nostro ecosistema della ricerca». —

Gli eventi Nem



Galileo Festival al via La sfida delle imprese per essere al passo del cambiamento

A Padova l'iniziativa apre con due confronti al Pedrocchi «Tutto muta in velocità, ora cogliamo le opportunità»



L'evento inaugurale al Galileo Festival al Pedrocchi. Sotto a sinistra Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem con il vicedirettore esecutivo Alberto Bollis. FOTO BIANCHI



Eva Franceschini / PADOVA

È stato un richiamo alla responsabilità del singolo, l'evento di apertura del Galileo Festival 2025, un appuntamento consolidato con l'innovazione, arrivato alla sua tredicesima edizione con la presenza di personaggi di caratura internazionale. Il Galileo Festival è promosso da Nord Est Multimedia, il Nordest, il Mattino di Padova, Corriere della Sera, Comune di Padova, con il patrocinio dell'università di Padova, main partner Intesa Sanpaolo e altri partner. È curato da Post Eventi. L'edizione 2025 si avvale della collaborazione del Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, punti di riferimento nell'ambito dello sviluppo tecnologico e digitale più avanzato.

A dare il via al Festival è stato l'incontro dedicato alle imprese innovative del Nord Est e alle sfide che le attendono. Ieri mattina, nella sala Rossini del Caffè Pedrocchi, il direttore editoriale del Gruppo Nem, Paolo Possamai, ne ha rievocato la magnificenza, portando uno dei luoghi simboli della città veneta, ad esempio di patrimonio pubblico da tutelare: «Il Pedrocchi arriva a noi grazie a un dono fatto alla cittadinanza e, oggi, ci consegna l'importante concetto della responsabilità, che riguarda ognuno – ha esordito Possamai –. Rispetto all'eredità ricevuta e alle generazioni future, abbiamo la responsabilità di esercitare la nostra creatività, in funzione di uno sviluppo compatibile e di un benessere collettivo e generale. In questa fase storica unica, caratterizzata da una riconfigurazione dell'ordine mondiale, con una gerarchia nuova delle priorità dell'economia e dell'industria e una revisione dei rapporti internazionali, dobbiamo essere all'altezza di cogliere le nuove sfide».

La necessità di stare al passo con i tempi e con la velocità del cambiamento ha costituito il *fil rouge* del primo panel del Galileo Festival, ripreso dal presidente della Fondazione Nordest, Alberto Baban: «Le variabili del momento sono sempre più imprevedibili, l'impostazione del nostro sistema socioeconomico, che era costruito nella progressione, non esiste più: esistono degli choc del mercato e siamo interpreti di qualcosa che cambia in maniera radicale e continuativa, che accade fuori dai nostri confini – ha proseguito Baban –. Dobbiamo comprendere e interpretare la velocità di questo periodo». Baban ha lanciato un messaggio ai giovani del territorio, in riferimento alla fuga di talenti all'estero: «Ci troviamo in una parte del mondo che è molto più tranquilla di altre. Il collasso demografico degli ultimi anni vi lascia modo di trovare spazi di mercato che non sono mai esistiti prima».

Gli imprenditori credono nell'innovazione per essere competitivi

A moderare il confronto il vicedirettore esecutivo del Gruppo Nem, Alberto Bollis, che ha invitato i partecipanti, tra cui moltissimi ragazzi e ragazze dell'università, ad appassionarsi al Festival. Tra gli invitati Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto ovest e Trentino-Alto Adige di Intesa Sapaolo: «Fare innovazione in momenti come questi diventa più difficile, a causa dell'incertezza. Il Nord Est, però, è fatto di aziende innovative e, negli ultimi anni, gli investimenti sono aumentati e il sistema bancario è in prima linea nel supporto all'imprenditoria». Per Francesco Nalini, ad di Carel «il paradigma di continuità che c'era nel secolo scorso non c'è più e non possiamo aspettare che passi. Dobbiamo attrezzarci per gestire questo momento ed è essenziale essere presenti in tutte le parti del mondo».

Ad incalzare alla perfezione un esempio di successo di pmi cresciuta grazie all'innovazione è Molino Rossetto: «La nostra è un'azienda classica, nata nel 1860, che origina da una tipica azienda a conduzione familiare – ha raccontato l'ad Chiara Rossetto –. Il mercato ci ha imposto di essere più competitivi dal punto di vista industriale e abbiamo iniziato a pensare ad un prodotto più evoluto, realizzando i preparati, adatti ad un tipo di cucina inserita in un ritmo di vita quotidiana molto più rapido. Riuscire ad essere innovativi, con lo sguardo rivolto allo sviluppo internazionale: è cruciale per mantenere salda la competitività». —

Il traffico illecito

Sequestrati 85 chili di coca dopo un controllo a Fiume

L'operazione al terminal contenitori in Brajdica da parte di poliziotti e doganieri
La droga era nascosta fra le banane a bordo di una nave partita dall'Ecuador

Andrea Marsanich / FIUME

L'altro giorno, precisamente il 6 maggio, Fiume ha confermato di essere uno tra i principali porti mediterranei che le organizzazioni criminali sfruttano per il traffico di sostanze stupefacenti, in primis cocaina. Al terminal contenitori in Brajdica è stato sequestrato un carico di 85 chili di cocaina, nascosto in un container la cui dichiarazione parlava di banane.

In effetti, la nave salpata in marzo da uno scalo in Ecuador trasportava banane, ma tra esse c'erano 85 chili di coca, scoperti da poliziotti e doganieri fiumani, ben preparati a questo genere di interventi per i tanti sequestri di cocaina avvenuti in passato a Fiume. Sul caso si è tenuta una conferenza stampa nella sede della Questura fiumana, presenti Andrej Franulović, capo della Dogana di Fiume, l'ispettore Hrvoje Mataja della Squadra mobile e Dalibor Jozinović, responsabile della Narcotici. La droga è stata intercettata nel corso di un'ordinaria operazione di ricerca di sostanze stupefacenti, con i doganieri che in Brajdica avevano subodorato qualcosa di sospetto, specie in presenza di carichi di banane, l'ideale per occultare cocaina e altri stupefacenti.



La droga in pani, sequestrata il 6 maggio a Fiume. FOTO JUTARNJI LIST

Rispettando il protocollo in materia, uno dei container è stato controllato con il dispositivo a raggi X e al suo interno è stato notato qualcosa di strano nella struttura della merce giunta dall'America meridionale. È stato così che i doganieri hanno allertato Squadra mobile e Narcotici, i cui agenti hanno aperto il container, notando nelle scatole di banane le tipiche borse utilizzate nel traffico di cocaina.

Ai giornalisti è stato rilevato che il valore della droga si aggira sul milione e 100 mila euro, valore che si sarebbe quadruplicato se la cocaina fosse arrivata nelle mani dei consumatori. Per Jozinović, il sequestro di pochi giorni fa non deve stupire: Fiume e la Croazia si trovano da decenni su una rotta importante del traffico internazionale di cocaina, specie quella proveniente dal Sud America. «Inutile girarci intorno – ha dichiarato Mataja – è certo che dovremo non abbassare la guardia e stare molto attenti. Ci saranno altri sequestri perché a Fiume, secondo le nostre informazioni, arriva un crescente numero di quantitativi di cocaina».

Da ricordare che solo due anni fa, sempre in Brajdica, c'era stato un maxi sequestro record, con le forze dell'ordine che erano riuscite a fermare ben 745 chili di cocaina, per un valore di almeno 20 milioni di euro. Altri sequestri di centinaia di chili di sostanze stupefacenti si erano avuti negli anni '90 del secolo scorso e negli ultimi due decenni. Mataja e Jozinović hanno confermato ai giornalisti che gli 85 chili di cocaina saranno presto distrutti e che le indagini vanno avanti, nella speranza di risalire agli organizzatori di questo traffico lungo l'asse America del Sud – Fiume. —

VERUDELLA

L'Acquario salva le uova di calamaro Pescatori in aiuto

L'Acquario di Verudella ricavato all'interno di una fortezza austriaca ha avviato un'altra iniziativa per arricchire la fauna marina: in questi giorni le acque dell'Adriatico stanno accogliendo nuove vite. Si tratta delle larve di calamaro comune (Loligo vulgaris), di età compresa tra i 3 e i 7 giorni. Ne ha dato notizia la direzione dell'Acquario stesso che nell'operazione ha coinvolto anche alcuni villeggianti turisti in visita nella zona. «Le uova – spiegano i biologi marini – vengono raccolte in mare grazie alla collaborazione dei pescatori, che le trovano attaccate agli attrezzi da pesca». Una volta recuperate, le uova vengono incubate per circa tre settimane in vasche speciali, con acqua ad alta ossigenazione e forte circolazione, in condizioni rigorosamente controllate. Secondo studi condotti sulle popolazioni di cefalopodi nel medio e alto Adriatico, a profondità comprese tra i 10 e i 500 metri, i calamari risultano essere tra le specie più diffuse, soprattutto entro i primi 50 metri di profondità. V.C.

ECONOMIA

Nagel: «Per Siena sarebbe meglio puntare a una operazione tra pari». Lovaglio: «Siamo svegli»
Le masse gestite dalla società del Leone salgono del 7,3%. L'ad Mossa: «Le persone al centro»

Risiko, sono scintille tra Mediobanca e Mps su Banca Generali

IL CONFRONTO

GIORGIO BARBIERI

Si infiamma il risiko bancario italiano nella settimana della presentazione di diverse trimestrali, e va in scena anche un inedito botta e risposta tra Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, e Luigi Lovaglio, Ad del Monte dei Paschi. Ma andando con ordine bisogna partire da Banca Generali, sotto Opas da parte di Piazzetta Cuccia, che ieri ha presentato i conti. E l'Ad Gian Maria Mossa ha descritto il percorso da intraprendere con Mediobanca come «un lungo viaggio», in cui vanno attentamente valutati i risvolti industriali, le sinergie potenziali, ma soprattutto la governance e le differenze culturali. «Il nostro», ha aggiunto, «è un business con le persone al centro. In attesa degli sviluppi nell'offerta si continua a lavorare sull'ipotesi stand-alone proseguendo nei dossier su Intermonte, su Alleanza e nelle sinergie con Generali, e nell'implementazione dell'AI».

A fare da cornice a questo potenziale matrimonio, c'erano i risultati trimestrali di Banca Generali. L'utile netto è sceso da 122 a 110,3 milioni (ma la parte ricorrente è salita del 7,3%), mentre le masse gestite sono cresciute del 7,3%, raggiungendo i 103,9 miliardi. La raccolta netta è leggermente calata a 1,5 miliardi. Nonostante ciò, la banca ha confermato l'obiettivo annuo di 3,5 miliardi in nuovi asset under management, ribadendo la sua resilienza in un contesto economico incerto. Il Cda della banca ha quindi affidato a Mossa il compito di approfondire l'Ops, un segnale al tempo stesso di apertura ma anche di prudenza. La proposta di Mediobanca infatti rappresenta una mossa strategica ambiziosa, come chiarito ieri da Nagel, che è tornato ad illustrare con i termini dell'operazione: «L'obiettivo è di avere tutti vincitori e nessun vinto», riecheggiando le parole di Francesco Milleri, grande protagonista del risiko attraverso la Delfin della famiglia Del Vecchio.



IL QUARTIER GENERALE
LA SEDE DI MEDIOBANCA IN PIAZZETTA CUCCIA A MILANO

Per Nagel, la combinazione creerebbe un campione nazionale, rafforzando la capacità distributiva di Banca Generali e trasformando Mediobanca in un gruppo focalizzato su due pilastri: il Wealth Management e il Corporate & Investment Banking. La cessione della partecipazione di Piazzetta Cuccia in Generali, secondo Nagel, restituirebbe poi piena centralità alla gestione diretta delle attività core.



Gian Maria Mossa

Tuttavia, la proposta ha generato frizioni con gli altri protagonisti. Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi, non ha nascosto le sue perplessità, definendo la mossa su Banca Generali poco convincente dal punto di vista della creazione di valore per gli azionisti di Mediobanca. Lovaglio ha quindi ribadito la validità della proposta alternativa di Mps, ritenendola più solida, coerente e immediatamente redditizia. L'Ad di Mps ha poi voluto rispondere all'invito di Nagel, per il quale «le migliori operazioni per Rocca Salimbeni sono quelle di combinazione con banche commerciali che abbiano con loro una complementarietà, in cui ci siano quindi la possibilità di fare reali sinergie e di espandere la dimensione loro e la presenza geografica e le quote di mercato nelle regioni dove sono presenti. Nell'operazione con noi tutto questo non si verifica, viceversa si verificano delle sinergie importanti che vengono estremamente amplificate nella misura in cui in Mediobanca, invece che la partecipazione in Generali, c'è Banca Generali». «Vorrei ringraziare l'amministratore delegato di Mediobanca che ha suggerito ciò che è meglio per Mps», ha risposto a stretto giro Lovaglio, «vorrei dire che noi siamo già svegli, siamo allerta e vogliamo davvero portare avanti questa operazione trasformativa».

Alla fine, saranno i soci di Mediobanca a decidere quale sentiero intraprendere. Una valutazione che, come ha detto Mossa, per Banca Generali sarà un lungo viaggio. Un viaggio che potrebbe ridisegnare l'assetto del sistema bancario italiano. In attesa del consiglio di amministrazione di UniCredit previsto per domani quando, non è escluso, l'istituto guidato da Andrea Orcel potrebbe forse decidere di mollare la presa su Banco Bpm. Soprattutto dopo che da Palazzo Chigi non sono arrivati segnali distensivi per quando riguarda il golden power. —

IL PRESIDENTE DELL'ABI

Patuelli «Dai dazi rischio recessione»



Antonio Patuelli

ROMA

«Se si sviluppassero guerre commerciali, le banche potrebbero fortemente soffrirne, i crediti potrebbero deteriorarsi maggiormente, aumenterebbero le incertezze per gli investimenti e complessivamente per le imprese, che in Italia soffrono da due anni un rallentamento delle produzioni industriali, e, quindi, per le banche. Insomma, si rischierebbe una nuova recessione in gran parte del mondo». L'ha detto il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, in audizione alla Commissione d'inchiesta sulle banche.

«Occorre disinnescare i rischi di strategie protezionistiche e di nuovi dazi» ha detto il presidente dell'Abi «che sono misure vecchie quanto il mondo che penalizzano libero mercato e crescite economiche e sociali. Le regole prudenziali per le banche, cosiddette di Basilea 3+, a lungo negoziate e infine concordate fra le Banche Centrali d'Occidente non stanno entrando in vigore contemporaneamente, ma stanno subendo differenziate applicazioni che alterano l'uguaglianza delle condizioni di partenza».—

SOLIDITÀ FINANZIARIA

L'agenzia Cerved ha confermato il rating A3.1 a Icop

BASILIANO

Icop Spa società benefit, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling, ha ottenuto da Cerved rating agency la conferma del rating pubblico A3.1, riconoscendo la resilienza e l'affidabilità della struttura economico-finanziaria del gruppo anche a seguito dell'importante operazione di acquisizione della statunitense Atlantic GeoConstruction Holdings Inc. (Agh), operatore americano specializzato in soluzioni geotecniche avanzate e attivo in nicchie ad alto potenziale (logistica, data-center, protezione costiera, trasporti pubblici). La conferma del rating A3.1 riflette un portafoglio ordini in crescita e maggiormente diversificato con impatti positivi già riscontrabili dai risultati dell'anno fiscale 2024; il rafforzamento del modello di business grazie all'operazione di M&A perfezionata nel primo quadrimestre 2025, finanziata sia con risorse post-Ipo, sia con nuovo debito; un backlog consistente, dal quale l'Agenzia stima un'ulteriore espansione del valore della produzione e dell'Ebitda nell'esercizio corrente con contestuale mantenimento del leverage entro livelli sostenibili nonostante il maggiore impegno finanziario.



L'Ad di Icop, Piero Petrucco

L'acquisizione di Agh, player di riferimento nel mercato nordamericano delle soluzioni geotecniche avanzate con oltre 250 dipendenti e un Ebitda margin del 15,5%, è stata finanziata attraverso un mix equilibrato di mezzi propri e debito assistito da garanzia Sace, per un Enterprise value pari a circa 126 milioni di dollari. —

DIFESA

Leonardo accelera con i suoi siti a Nord Est Ronchi lavora ai droni con i turchi di Baykar

Conti trimestrali in crescita: fatturato aumentato del 14,9%
Velivoli senza equipaggio, tre team per sviluppare sinergie

Maurizio Caiaffa

Siamo in un'«economia quasi di guerra». È l'espressione che Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo, usò nel marzo 2024 alla presentazione del piano industriale al 2028. E sono proprio i venti di guerra e le tensioni geopolitiche a spingere il business della ex Finmeccanica, la cui trimestrale testimonia in modo plastico il momento storico che stiamo vivendo: come reso noto l'altro ieri, nel primo trimestre i ricavi di Leonardo si sono assestati a 4,2 miliardi (più 14,9%), gli ordini a 6,9 miliardi (più 20,6%) e il risultato netto ordinario a 115 milioni (più 23,7%).

«Proseguiamo nell'esecuzione del nostro piano industriale – ha commentato dal canto suo Cingolani – Nel corso del primo trimestre 2025 abbiamo siglato il Memorandum of Understanding con Baykar Technologies per lo sviluppo di tecnologie unmanned, volto a rafforzare ulteriormente il nostro posizionamento nello scenario competitivo a livello internazionale, e finalizzata la costituzione con Rheinmetall della società Leonardo Rheinmetall Military Vehicles, per rendere operativa la formazione di un nuovo nucleo europeo per sviluppo e produzione di veicoli militari da combattimento in Europa».

C'è molto Nord Est in questo scenario che intreccia guerre e capacità industriale e tecnologica. Il gruppo segnala risultati in crescita per tutti i settori di business sviluppati in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, dai velivoli senza equipaggio (Ronchi dei Legionari) agli elicotteri e ai velivoli (Tessera), dall'elettronica alle comunicazioni critiche a banda larga (Alea di Pordenone). Complessivamente Leonardo è presente nel Nord Est con 860 addetti, cui cui oltre 520 in Veneto e 340 in Friuli Venezia Giulia. Senza dimenticare le catene di fornitura che il gruppo attiva sui territorio: Leonardo parla di 250 fornitori nel Triveneto, per un totale di 6800 addetti. Solo nel Veneto Leonardo conta 160 fornitori locali, guidando un tessuto produttivo di oltre 5 mila addetti fra fornitori e indotto indiretto.

Ma è sui droni che il Nord Est gioca la sua partita più innovativa. In particolare l'accordo con i turchi di Baykar Technologies riguarda lo sviluppo di droni, un'attività su cui è specializzato proprio lo stabilimento di punta di Leonardo in Friuli Venezia Giulia, quello di Ronchi dei Legionari. Il sito conta 310 addetti che si occupano di sviluppare e produrre sistemi aerei a pilotaggio remoto completi (velivolo e sistema di controllo a terra), oltre che sistemi di addestramento per missioni militari. In relazione all'accordo appena firmato con Baykar Technologies, il gruppo italiano fa sapere che ci sono già tre team misti al lavoro sugli aspetti tecnici, industriali e di marketing. Insomma il memorandum si sta trasformando in un'alleanza vera e propria. L'obiettivo è sviluppare le potenziali sinergie in fatto di droni, un campo su cui come si è detto Ronchi è in primissima fila. —







In alto e in senso orario: lavorazione a un drone nello stabilimento di Ronchi del Legionari, lo stabilimento Leonardo di Tessera e una soluzione tlc messa a punto dalla controllata Alea di Pordenone

Un nuovo brand, Vitalbliss, messo sul mercato grazie a una start-up tutta made in Friuli Venezia Giulia

Dai surgelati agli integratori alimentari Ecco la nuova scommessa di Bofrost

LA STRATEGIA

GIULIO GARAU

Non più soltanto prodotti surgelati, da qualche tempo c'è anche il settore del fresco (formaggi, salumi), ma ora la Bofrost Italia ha lanciato (a fine marzo) anche una linea dedicata agli integratori alimentari di alta gamma.

Un nuovo brand, Vitalbliss, messo sul mercato grazie a una start-up tutta made in Fvg nata nella sede di San Vito al Tagliamento che ha avviato questo test in Italia e che punta a un obiettivo di ulteriori 10 milioni di fatturato da aggiungere ai 300 dell'ultimo bilancio dell'azienda fondata nell'86 da Edoardo Roncadin. Il test si è rivelato già molto promettente e presto anche il gruppo tedesco che controlla la Bofrost Italia seguirà i passi avviati in Fvg. A confermarlo lo stesso presidente e amministratore delegato, Gianluca Tesolin, che l'altro ieri a Turriaco ha inaugurato la nuova filiale, trasferita da Monfalcone in spazi molto più grandi e in una nuova struttura (oltre 4 mila metri quadrati, 1263 coperti) che è stata acquisita con un investimento di 1 milione e 400 mila euro.

«Questa nuova start up dedicata agli integratori alimentari è stata voluta dagli stessi clienti Bofrost, oltre 700 mila, che alcuni anni fa abbiamo consultato attraverso un questionario in cui abbiamo chiesto cosa volessero in più oltre ai surgelati – spiega Tesolin – e prima di tutto abbiamo avviato la linea del fresco con le specialità delle varie regioni (dal frico friulano al salame della Valtellina). L'ultima delle iniziative è questa degli integratori alimentari partita ufficialmente il 24 marzo scorso dopo due anni di lavoro, un primo assortimento e vari test». Almeno 14 i prodotti, che poi si adeguano come assortimento pure alle stagioni, con formati innovativi che vanno dagli spray sublinguali alle compresse masticabili, dai chewing gum, alle polveri per smoothies e ai gel in bustine.

L'obiettivo è di incrementare il fatturato di gruppo di altri 10 milioni



La nuova sede di Bofrost a Turriaco in provincia di Gorizia FOTOBONAVENTURA

«Un assortimento assolutamente innovativo - conferma Tesolin - che siamo riusciti a proporre grazie alla collaborazione con diversi partner, alcuni locali, uno in particolare di altissimo livello come Biofarma (l'innovativa azienda di Mereto di Tomba alle porte di Udine, leader nel campo dei prodotti per integratori ndr) che ci dà i prodotti di qualità di cui abbiamo bisogno. Un'innovazione partita dal Friuli Venezia Giulia e probabilmente il gruppo Bofrost in tutto il resto d'Europa ci verrà dietro nel giro di pochi mesi».

Tre le filiali della Bofrost in Fvg, oltre alla sede del gruppo italiano a San Vito al Tagliamento, c'è quella friulana di Martignacco e ora quella inaugurata a Turriaco, alle porte di Monfalcone. Quasi 300 gli addetti che lavorano in Fvg, circa 2 mila 800 a livello italiano (tra addetti alla produzione e alla vendita) per un totale di 60 filiali che servono un mercato formato da almeno un milione di famiglie.

«Negli ultimi anni Bofrost ha vissuto una forte crescita nell'area ed era necessario ampliare i magazzini e riorganizzare gli spazi di lavoro secondo gli standard progettuali che l'azienda si è data come obiettivo – ha spiegato ieri all'inaugurazione Tesolin - con l'apertura della nuova filiale di Turriaco, più moderna ed efficiente, vogliamo rafforzare il nostro radicamento sul territorio favorendo la crescita occupazionale con nuove opportunità di lavoro per chi cerca un impiego in un settore in crescita. Offriamo formazione, strumenti di welfare e un ambiente dinamico e stimolante».

Per quanto riguarda la nuova occupazione il presidente e ceo ieri ha ufficialmente "chiesto aiuto" rendendo noto che l'azienda è alla ricerca di nuovo personale, solo per Turriaco (dove lavorano circa 33 persone) di almeno sette nuovi addetti. Come anticipato la Bofrost ha chiuso il bilancio 2024-2025 traguardando i 300 milioni (l'esercizio è stato chiuso il 28 febbraio) . Numeri in linea rispetto a un anno fa, ma che confermano il consolidamento dell'azienda dopo il balzo degli esercizi 2020-21-22 quando il boom delle vendite a domicilio ha fatto crescere l'azienda del 30% rispetto ai volumi di pre-pandemia. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,242	1,36	2,216	2,251	3,78	6.965,39
Abbott Lab	119,32	-	119,82	119,82	0,00	-
Abbvie	166,6	-	166	166	2,57	-
Abitare in	3,4	1,95	3,29	3,4	-20,92	88,55
Accenture Plc	273,9	-	274,55	277,05	7,53	-
Acea	20,96	-0,29	20,9	21,12	12,50	4.456,47
Acinque	2,1	-	2,04	2,1	2,57	410,65
Adidas	209,2	-0,05	209,5	211,5	-15,56	-
Adobe	342,75	0,28	340,95	344,45	-18,82	-
Advanced Micro Devic	90,99	-0,69	90,21	91,57	-23,85	-
Aedes	0,173	-	0,173	0,178	6,15	5,58
Aeffe	0,597	-0,33	0,596	0,63	-30,38	64,55
Aeroporto di Bologna	8,74	0,69	8,56	8,8	16,81	312,64
Alerion Cleanpwr	15,34	-0,13	15,62	15,62	-5,75	822,97
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Altea Green Power	7,85	2,61	7,61	7,89	20,73	139,75
Amplifon	18,7	-2,27	18,65	19,67	-23,13	4.323,81
Anheuser-Busch	59,7	0,71	59,42	59,9	24,47	-
Anima Holding	6,26	1,05	6,165	6,35	-6,38	2.012,99
Antares Vision	3,59	-0,14	3,58	3,645	14,77	252,91
Apple	176,46	3,24	175	177,54	-27,77	-
Applied Materials	137,8	-1,08	138,42	140,08	-12,01	-
Applovin Corp	296,85	-4,15	304,9	304,9	29,35	-
Aquafil	1,332	-1,91	1,332	1,364	-5,89	98,61
Arista Networks	76,55	-	76,42	76,42	15,92	-
Ariston Holding	4,832	1,21	4,734	4,874	39,15	600,73
Ascopiave	3,06	3,90	2,945	3,08	7,65	693,88
Autostrade M.	2,785	-	2,785	2,785	7,62	12,23
Avio	19,76	-4,08	19,66	20,6	46,96	540,71
Axa	41,62	1,66	41,15	41,69	20,15	-
Azimut H.	26,06	2,00	25,68	26,18	6,76	3.658,28
B						
B&C Speakers	15,15	2,36	14,8	15,2	-12,29	162,32
B. Cucinelli	102,05	0,59	101,65	103,3	-4,30	6.881,35
B. Desio	7,46	-3,12	7,15	7,71	14,29	1.027,72
B. Generali	56,15	-0,09	56,05	57,2	25,04	6.555,87
B. Ifis	23,34	0,78	22,86	23,54	8,53	1.235,22
B. Profilo	0,1865	3,04	0,1815	0,1885	-2,11	123,53
B.Co Santander	6,633	1,36	6,565	6,643	48,09	104.273,12
B.F.	4,36	-0,68	4,35	4,36	0,72	1.147,81
B.P. Sondrio	11,865	1,89	11,65	11,915	43,54	5.283,88
Banca Mediolanum	14,23	0,92	14,05	14,25	22,62	10.477,19
Banca Sistema	1,606	-2,07	1,606	1,68	30,06	131,17
Banco BPM	10,045	1,94	9,89	10,16	25,91	14.872,56
Bank Of America	37,12	-0,12	36,975	37,125	-13,56	-
Basf	43	0,42	43	43,55	-0,68	-
BasicNet	7,96	0,63	7,95	8,23	-1,86	417,15
Bastogi	0,63	-2,48	0,626	0,652	30,68	78,67
Bayer	23,775	1,54	23,775	24,22	20,59	-
Bbva	12,795	0,12	12,775	12,78	37,58	40.645,84
Becton, Dickinson And Company	150,75	0,87	150,5	150,5	-28,62	-
Beewize	0,432	-0,69	0,432	0,463	-19,63	5,01
Berkshire Hathaway	455,6	-1,05	453	458,75	5,98	-
Bestbe Holding	0,1669	4,31	0,16	0,1719	-58,83	0,75
BFF Bank	8,985	7,54	8,34	9,46	-8,53	1.575,17
Bialetti	0,456	-	0,455	0,457	93,60	70,52
Biesse	7,19	0,98	7,03	7,25	-4,88	192,24
Borgosesia	0,556	0,72	0,548	0,558	-4,58	26,37
Boston Scientific	91,4	-	92,2	92,2	2,27	-
Bper Banca	7,842	3,24	7,624	7,842	24,60	10.752,31
Brembo	8,25	0,24	7,99	8,335	-11,72	2.684,05
Brioschi	0,0592	-	0,058	0,0604	3,82	46,68
Bristol-Myers Squibb	41,525	-	41,585	41,585	-26,38	-
Broadcom	184,66	1,31	183,32	187	-19,75	-
Buzzi	47,82	-	47,32	48,84	34,58	9.229,74
C						
Cairo Comm.	3,2	6,31	2,98	3,2	22,18	400,13
Caixabank	7,248	-	7,2	7,24	33,94	-
Caleffi	0,8	-	0,784	0,8	10,94	12,50
Caltagirone	7,3	-0,27	7,2	7,38	13,05	878,43
Caltagirone Ed.	1,8	1,69	1,78	1,83	26,82	219,35
Campari	5,892	-2,71	5,776	6,038	0,33	7.463,08
Carel Industries	18,6	0,54	18,4	18,7	-0,49	2.070,86
Carl Zeiss Meditec	60,05	-	60,2	60,4	28,18	-
Carvana Co	240,95	-	241	255,45	13,60	-
Caterpillar	288,5	-0,35	290	293,5	-19,10	-
Cellnex Telecom	33,37	-	36,07	39,66	-4,75	-
Cellularline	2,59	-0,38	2,58	2,64	12,99	57,15
Cembre	52,5	2,54	50,9	52,5	23,20	864,84
Cementir Hldg.	14,06	-6,02	13,48	14,54	41,24	2.371,79
Centrale Latte Italia	3,06	-0,65	3,02	3,08	13,93	43,34
Chevron	122,88	0,46	122,96	123,34	-12,56	-
Cir	0,609	-0,65	0,605	0,617	2,42	861,73
Cisco Systems	53,13	-0,11	53,54	53,54	-7,26	-
Class	0,074	2,21	0,0724	0,074	-10,41	24,13
Cleanspark Inc	8,206	-	7,75	7,75	0,00	-
Cleveland-Cliffs	6,206	-2,44	6,226	6,543	-31,25	-
Cnh Industrial	11,28	0,89	11,16	11,36	2,52	14.909,14
Coeur Mining	6,458	5,14	6,112	6,122	11,51	-
Coinbase Global	179,88	-2,18	179	189,24	-25,09	-
Colgate-Palmolive	80,38	-	80,27	80,27	-7,63	-
Comer Industries	28,8	1,05	28,4	28,9	-8,72	819,51
Credit Agricole	16,84	0,66	16,81	16,85	25,84	-
Crowdstrike Hold	364,35	-	360	383,4	13,19	-
Csp Int.	0,276	0,73	0,27	0,276	-14,38	10,79
Cy4Gate	4,2	2,69	4,065	4,22	-16,87	96,69
D						
Daimlerchrysler	50,92	0,26	50,89	51,83	-6,76	-
D'Amico	3,02	-3,21	3,02	3,152	-21,65	391,07
Danieli	32,35	1,41	32,05	32,6	32,49	1.304,36
Danieli r nc	25,98	1,96	25,34	26,1	32,17	1.020,07
Datalogic	4,57	2,81	4,42	4,57	-13,45	258,26
De' Longhi	27,8	0,94	27,48	27,88	-8,81	4.166,21
Dexelance	8,54	0,71	8,36	8,54	-5,89	226,02
Diasorin	95,38	-1,47	95,14	97,3	-3,25	5.387,45
Digital Bros	12,98	1,25	12,84	13,44	11,91	181,91
Digital Value	23,95	0,84	23,65	24,6	-4,72	244,14
Domino's Pizza	422,9	-0,06	427,45	427,45	-0,04	-
Doordash	162,92	1,90	167,84	167,84	-9,81	-
doValue	1,96	5,89	1,837	1,963	26,86	347,87
Dow	26,1	1,16	26,1	26,1	-33,86	-
Duke Energy Corp	106,28	-	106,8	106,8	1,17	-
E						
E.P.H.	0,107	4,39	0,1025	0,11	-18,14	0,42
Ebay	61,72	-	63,12	63,12	3,99	-
Edison r nc	1,824	-0,65	1,82	1,84	-0,28	201,31
Eems	0,13	-2,18	0,1289	0,1338	-28,79	1,50
El.En	9,275	1,70	9,16	9,345	-21,17	733,12
Eli Lilly & Company	667,3	0,95	667,6	678,9	-10,00	-
Elica	1,305	-1,88	1,255	1,335	-22,72	82,47
Emak	0,849	0,24	0,837	0,85	-5,18	138,13
Enagas	13,33	-0,45	13,485	13,485	13,66	-
Enav	4	0,40	3,972	4	-2,49	2.157,12
Endesa	25,58	0,71	25,5	25,89	25,34	-
Enel	7,74	2,07	7,624	7,778	10,50	77.296,66
Enervit	3,32	1,22	3,3	3,32	2,15	58,71
Eni	13	1,99	12,79	13,052	-2,61	39.984,37
Equita Group	4,445	0,34	4,415	4,455	9,12	233,04
Erg	17,88	1,94	17,57	17,98	-11,08	2.631,19
Esprinet	5,12	0,99	5,08	5,18	15,32	250,94
Essilorluxottica	243,8	0,29	244	246,6	4,25	-
Estee Lauder Companies	54,4	1,12	55,2	55,2	-25,35	-
Eukedos	0,785	-	0,77	0,785	-6,79	17,17
Eurocommercial Prop.	25,85	0,78	25,85	25,85	13,76	1.408,62
EuroGroup Laminations	2,77	0,95	2,736	2,82	-2,06	255,46
Eurotech	0,767	0,66	0,76	0,777	-1,03	27,04
Everest Group Ltd	309,4	-	310,8	310,8	0,00	-
Evolution Ab	60,52	-0,13	61,54	61,76	23,40	-
Evotec	7,746	12,85	7,014	7,746	-14,13	-
Expedia Group	138,82	-	133,2	138,9	-17,46	-
Exxon Mobil	95,25	0,69	94,94	95,59	-8,75	-
F						
Facebook	531,9	-0,86	525,6	538	-5,70	-
Faurecia	7,48	3,40	7,338	7,5	-15,98	-
Fedex	194,54	-	194,5	194,5	-29,40	-
Ferrari	433,1	0,74	428,6	434,2	3,97	83.095,42
Ferretti	2,658	1,37	2,59	2,668	-6,85	885,79
Fidia	0,0028	-12,50	0,0028	0,0033	-93,01	1,23
Fiera Milano	5,43	1,12	5,33	5,46	18,75	381,99
Fila	11,58	0,17	11,58	11,68	11,89	495,11
Fincantieri	12,27	0,33	12,19	12,54	77,31	3.935,61
Fine Foods & Ph.Ntm	7,52	-1,57	7,5	7,68	0,54	165,23
FinecoBank	18,225	0,94	17,88	18,225	7,28	11.007,00
First Solar	123,08	6,97	117,86	124,68	-32,54	-
FNM	0,395	1,54	0,386	0,396	-10,71	169,07
Fortinet Inc	85,48	-0,20	87	87	-3,44	-
Fresenius Medical Ca	50,3	0,60	49,96	49,96	13,78	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,674	1,20	0,66	0,686	18,00	39,64
Gamestop Corp	24,44	3,74	23,8	24,4	-24,52	-
Garofalo Health Care	5,23	0,97	5,18	5,23	-5,04	466,67
Gasplus	3,36	-	3,35	3,39	12,06	150,76
Gaz De France	17,985	-0,36	17,95	18,08	19,47	-
Gefran	9,34	0,21	9,24	9,46	1,46	134,28
Gen Digital	25,2	1,61	25,8	25,8	-14,29	-
General Electric	189,6	-0,52	190	190	13,26	-
General Motors	42,175	0,80	41,72	42,28	-19,96	-
Generalfinance	15,3	2,34	14,95	15,35	18,94	188,86
Generali	34,8	1,78	34,18	34,84	25,08	52.870,15
Geox	0,3845	1,45	0,377	0,3865	-29,51	98,64
Giglio Group	0,323	-5,00	0,314	0,339	-6,48	9,04
Gilead Sciences	86,08	-0,27	86,63	87,05	-5,28	-
Gitlab Inc-Cl A	43,6	-	45,2	45,4	0,00	-
Goldman Sachs Group	503,9	0,20	502,3	502,3	-9,39	-
GPI	9,69	0,62	9,58	9,76	-8,18	279,19
Grandi Viaggi	1,485	-1,33	1,455	1,515	36,59	72,35
GVS	4,28	-1,04	4,275	4,38	-12,38	808,77
H						
Hecla Mining	4,466	1,48	4,39	4,418	-6,81	-
Heidelberg Cement	182,4	-2,17	184,45	196	53,89	-
Hellofresh	9,816	-0,10	9,888	9,888	-17,74	-
Hensoldt	73,7	-0,94	72,55	74,85	111,21	-
Hera	4,17	-0,43	4,17	4,206	22,26	6.234,42
Honeywell International	189,04	-	189,64	198,26	-15,33	-
Hugo Boss	39,27	-0,76	39,39	39,39	-7,02	-
I						
Iberdrola	15,49	-10,51	15,46	15,64	26,15	-
Ibm	221,15	-	221,15	225,5	4,55	-
Igd - Siiq	3	-2,76	3	3,14	23,33	337,54
Illimity bank	3,652	1,05	3,568	3,67	8,12	302,78
Immsi	0,484	-4,16	0,4805	0,51	-3,74	171,20
Indel B	19,45	2,64	18,8	19,45	-15,48	110,50
Inditex	46,4	-	46,89	46,89	-7,02	-
Indra Sistemas	30,28	1,07	29,96	29,96	18,93	-
Industrie De Nora	6,7	-0,52	6,68	6,8	-11,60	343,61
Infineon Technologie	31,545	1,40	31,2	31,7	-1,13	-
Ing Groep	18,202	1,27	18,038	18,196	19,51	-
Intel	18,584	-0,20	18,556	18,914	-4,08	-
Intercos	13,12	1,55	12,8	13,5	-6,20	1.254,53
International Consolidated Air	3,513	-	3,462	3,462	-8,71	-
Interpump	32,98	0,67	32,74	33,16	-23,42	3.555,97
Intesa Sanpaolo	4,8545	0,87	4,8075	4,87	23,76	85.187,54
Intuit	578,8	-	587,7	587,7	-9,81	-
Intuitive Surgical	476,35	-0,92	481,95	481,95	-5,29	-
Inwit	10,65	0,38	10,51	10,72	8,08	9.870,26
Irce	1,99	-0,25	1,975	2,02	-0,46	55,84
Iren	2,49	-0,24	2,48	2,506	30,48	3.253,63
It Way	1,09	-0,46	1,08	1,13	-1,03	11,50
Italgas	7,23	-0,75	7,23	7,35	34,41	5.897,55
Italian Exhibition Gr.	8	1,78	7,82	8	20,39	239,63
Italmobiliare	24,7	-0,60	24,65	24,95	-4,39	1.049,51
Iveco Group	14,655	1,21	14,555	14,91	53,71	3.888,82
J						
Jetblue Airways	4,2625	-	4,3	4,3	-26,69	-
Johnson & Johnson	137,94	-0,79	137,64	138,18	-0,40	-
Juventus FC	2,76	-1,99	2,76	2,84	-7,40	707,23
K						
Kering	173	-1,22	173	179,56	-26,50	-
Keurig Dr Pepper	30,1	-0,61	29,965	29,965	-2,51	-
KME Group	0,894	-2,40	0,89	0,896	0,75	247,52
KME Group r nc	1,3	1,56	1,28	1,3	-2,08	18,20
Koenig & Bauer	12,92	-1,22	13,02	13,02	-4,82	-
L						
Lam Research	66,51	-	66,69	67,6	-5,90	-
Landi Renzo	1,07	2,88	1,04	1,07	-41,27	45,02
Lazio	0,828	-0,72	0,822	0,84	-19,38	56,58
Leonardo	47,38	-3,31	46,88	49,41	87,36	28.029,44
Linde Plc	401,4	-0,05	403,2	403,2	-1,21	-
Lottomatica Group	21,4	7,00	20,14	21,56	56,40	5.048,65
Lpkf Laser & Electronics	8,25	-1,90	8,36	8,36	-2,09	-
Lululemon Athl	249,4	-	251,35	288	3,89	-
LU-VE	31,3	1,46	30,75	31,45	10,67	681,60
Lvmh	496,15	1,92	489	498,25	-22,64	-
Lyondellbasell	50,84	-	52,16	52,16	-4,29	-
M						
Maire	10,05	2,66	9,745	10,07	17,18	3.176,27
Marathon Digital	13,622	-	12,432	12,968	-42,05	-
Marr	9,96	0,91	9,86	10,04	-1,97	655,61
Marvell Technology	53,13	3,15	52,46	54	-52,15	-
Mastercard	502,8	-	501,7	503,1	-3,06	-
Mckesson Corp	617,2	-1,56	623	628,6	3,19	-
Mediobanca	20,38	5,40	19,34	20,6	35,96	15.975,94
Mercadolibre Inc	2167	0,14	2226,5	2226,5	14,64	-
Merck	123,4	-	123,85	123,85	-9,26	-
Merck & Co.	69,1	-0,14	69,2	69,7	-27,77	-
Met.Extra Group	1,43	-	1,36	1,43	-37,71	0,81
Mfe A	3,25	0,37	3,23	3,282	9,23	1.066,90
Mfe B	4,222	-0,38	4,214	4,256	2,70	998,33
Microchip Technology	49,125	12,06	47	49,21	-20,10	-
Micron Technology	75,42	5,82	75,42	76,5	-9,83	-
Microsoft Corp	388,4	-0,47	386,9	391,15	-5,29	-
Microstrategy	365,9	-0,33	364,7	380,6	19,59	-
Moderna	22,02	4,56	21,625	22,44	-43,47	-
Moltiply Group	45,7	2,93	44,5	45,95	21,65	1.766,41
Moncler	54,44	0,04	54,12	55,06	6,56	14.953,46
Mondadori	2,165	-	2,155	2,18	3,09	567,13
Mondo TV	0,0218	0,93	0,0216	0,0228	-82,12	1,75
Monster Beverage	54,48	-	54,08	54,08	0,00	-
Monte Paschi Si	7,799	1,50	7,646	7,906	12,11	9.567,10
Mtu Aero Engines	321,1	-1,38	325,3	325,4	1,90	-
Munich Re	593,4	0,75	591,8	591,8	18,45	-
N						
Nasdaq Inc	70,33	-	69,8	69,8	10,41	-
Neodecortech	2,96	4,23	2,84	3	-1,17	40,38
Neste	9,128	3,07	9,1	9,1	-25,35	-
Netflix	1011	-0,32	1006,4	1021,2	18,86	-
Netweek	0,045	-5,86	0,043	0,05	626,11	1,08
Newlat Food	17,32	1,41	17,28	17,52	40,22	750,44
Nexi	5,45	0,93	5,398	5,586	-0,23	6.579,83
Next Re Siiq	3,06	-	3,06	3,06	0,00	34,36
Nike	52,12	-1,62	51,89	52,87	-27,33	-
Nokia Corporation	4,479	0,74	0	4,534	3,58	-
Northern Data	24,82	-0,16	24,4	25,38	-39,96	-
Nvidia Corp	103,44	-0,75	102,06	105,1	-19,83	-
O						
Occidental Petroleum	37,185	1,90	37	37,415	-24,36	-
Olidata	2,179	1,54	2,11	2,2	-35,18	40,77
On Semiconductor	36,235	3,16	36,22	36,22	-43,91	-
Oracle	133,82	-	133,6	134,08	-18,22	-
Orsero	13,38	0,60	13,3	13,44	5,26	235,08
OVS	3,27	-0,18	3,248	3,292	-4,28	828,49
P						
Palantir Technologies	104,28	-0,48	102,72	106,6	36,06	-
Paragon	1,97	-	2,01	2,01	-23,08	-
Paypal	62,52	0,27	62,23	63,25	-25,42	-
Peloton Interactive	5,368	-8,63	5,729	5,729	-31,82	-
Pepsico	116,52	-0,53	117,2	117,66	-20,15	-
Pfizer	19,942	-1,28	19,82	20,29	-19,93	-
Pharmanutra	54,1	1,12	53	54,1	-1,75	516,45
Philips	21,83	1,96	21,57	21,83	-12,66	-
Philogen	21,8	-	21,4	22	12,93	637,28
Piaggio	1,649	-7,10	1,611	1,804	-18,65	627,77
Pininfarina	0,774	-2,03	0,774	0,79	13,29	62,37
Piquadro	1,965	1,03	1,955	1,99	-3,57	97,75
Pirelli & C.	5,796	2,15	5,688	5,816	3,19	5.648,62
PLC	1,78	-0,28	1,76	1,8	2,06	46,72
Plug Power	0,7699	8,09	0,75	0,7952	-67,49	-
Pne	15,06	-	15,02	15,02	21,72	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,44	1,33	37,31	37,73	2,18	-
Porsche Pref	46,2	-2,61	47,18	47,44	-19,78	-
Poste Italiane	18,39	-0,19	18,365	18,64	35,21	24.057,62
Procter & Gamble	140,8	-0,23	140	141,84	-12,32	-
Prosiebensat1 Media	5,98	-3,47	6,09	6,195	28,40	-
Prysmian	52,76	-1,35	52,76	54,12	-13,68	15.733,94
Puma	22,79	-7,62	22,71	24,58	-43,17	-
Q						
Qualcomm	129	0,12	128,86	129,82	-14,00	-
R						
Rai Way	6,21	1,47	6,16	6,24	13,21	1.677,61
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,022	0,39	1,008	1,038	17,27	529,06
Recordati	52,15	-0,67	52,15	53,15	4,37	11.064,41
Reddit Inc	94,78	-0,68	90,7	109,7	-40,00	-
Regeneron Pharmaceuticals	481,5	0,61	480,5	487	-28,42	-
Renault	47,62	2,59	47,1	47,7	-1,88	-
Reply	161,6	1,25	160,4	162,9	3,43	5.962,24
Repsol	11,26	1,81	11,21	11,33	-2,88	-
Revo Insurance	13,98	2,64	13,7	14,28	11,41	359,42
Rheinmetall	1695	-0,03	1674	1742	170,76	-
Riot Platforms	7,503	-0,91	7,625	7,708	8,09	-
Risanamento	0,0233	-4,12	0,0232	0,0245	-17,75	43,56
Rivian Automotive Inc-A	12,66	-	12,16	12,16	12,46	-
Robinhood Markets	48,41	2,04	48,265	49,78	26,29	-
Rwe	32,51	-0,55	32,55	33,01	18,90	-
S						
S. Ferragamo	5,625	-0,71	5,61	5,8	-17,73	948,21
Saab Ab	41,255	-3,04	43	43	32,01	-
Sabaf	15	0,67	14,85	15,2	-1,03	188,96
Safilo Group	0,826	4,82	0,79	0,831	-13,62	333,11
Saipem	2,178	3,81	2,113	2,189	-16,95	4.151,98
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	245,85	-1,46	245,8	250,25	-22,86	-
Sanlorenzo	29,55	0,51	29,2	29,95	-10,94	1.033,73
Sanofi	93,33	1,45	92,03	93,23	-1,16	-
Sap	262,15	-0,42	261,5	263,65	12,23	-
Schlumberger Nv	30,65	-	31,25	31,25	-3,11	-
Seco	2,005	-2,20	1,966	2,045	10,42	264,50
Seri Industrial	2,165	-2,70	2,16	2,28	-14,65	119,34
Servicenow	870,2	0,25	865,8	879,1	-15,01	-
Sesa	78,9	1,61	77,75	79,65	24,09	1.209,56
Siemens	214,35	2,05	213,9	215,5	11,65	-
Siemens Energy	74,84	2,38	74,68	76	46,70	-
Siemens Healthineers	46,93	-	46,94	46,94	-8,76	-
SIT	1,285	4,47	1,19	1,29	33,55	31,01
Skyworks Solutions	60,14	-	60,38	61,19	-34,86	-
Sma Solar Technology	17,2	0,53	17,2	18,34	18,00	-
Snam	5,106	-0,27	5,064	5,132	19,29	17.155,97
Snap - Classe A	7,402	-	7,33	7,546	-29,33	-
Snowflake	153,46	-	153,54	156,06	-3,33	-
Societe Generale	46,72	0,41	46,18	46,84	69,73	-
Softlab	0,806	1,26	0,794	0,84	3,75	3,98
Sogefi	2,23	2,06	2,1	2,245	9,33	261,97
Sol	42,8	1,54	42,1	42,8	13,92	3.823,29
Sole 24 Ore	1,09	-	1,085	1,09	79,67	61,38
Somec	11,5	-0,86	11,5	11,8	2,20	80,99
Spotify Technology	572,4	-1,38	568,8	587,5	34,16	-
Sprouts Farmers Market Inc	142,3	-	139,2	139,75	5,06	-
Starbucks Corp	71,57	-2,29	71,81	73,38	-16,36	-
Stellantis	8,757	0,53	8,685	8,953	-32,13	24.768,87
STMicroelectr.	21,22	3,34	20,83	21,35	-14,54	18.786,27
Super Micro C	28,39	-1,76	28,27	29,08	-3,22	-
SYS-DAT	6,34	-3,06	6,18	6,48	26,61	202,85
T						
Take-Two Inter	200,2	-0,60	202,45	203,15	4,12	-
Talanx Ag	107,6	-	102,8	102,8	43,41	-
Tamburi Inv.	7,98	0,76	7,79	8,03	-5,97	1.453,47
Teamviewer	10,6	-2,66	10,6	10,96	12,23	-
Technogym	12,69	1,52	12,39	12,72	19,27	2.510,86
Technoprobe	6,105	0,58	6,045	6,18	6,04	3.967,24
Telecom It. r nc	0,4105	3,14	0,397	0,412	36,28	2.373,93
Telecom Italia	0,3679	2,48	0,3572	0,3702	42,62	5.370,99
Telefonica	4,468	0,27	4,467	4,474	13,44	-
Tenaris	15,09	0,84	15,015	15,265	-17,55	15.975,09
Terna	8,592	0,28	8,558	8,638	12,73	17.267,26
Tesla	265,4	4,10	254,1	272,3	-38,47	-
Tesmec	0,0559	-3,12	0,054	0,0598	-13,31	34,76
Tessellis	0,169	10,31	0,1532	0,1716	-31,32	44,52
Texas Roadhouse Inc	161,9	-	156,8	156,8	0,00	-
The Coca-Cola Company	62,93	-1,49	62,93	63,54	7,08	-
The Italian Sea Group	5,92	2,42	5,8	5,95	-22,80	303,82
The Kraft Heinz	25,035	-0,62	25,305	25,465	-17,81	-
The Walt Disney	93,52	0,28	93,32	94	-15,04	-
Thermo Fisher Scientific	360,55	-	367	367,05	-26,31	-
Thyssenkrupp	10,2	-0,83	10,2	10,41	159,92	-
Tinexta	10,19	1,90	9,975	10,28	25,95	469,65
Toscana Aeroporti	17,2	1,78	16,7	17,2	17,26	312,57
Trade Desk	64,9	24,04	61,3	61,3	13,24	-
Trevi	0,308	1,15	0,2985	0,3135	6,74	92,38
Triboo	0,461	0,22	0,446	0,48	-23,07	12,99
Tripadvisor	13,55	3,55	13,38	13,515	-4,76	-
Tui	7,228	-0,25	7,174	7,174	-14,34	-
Txt e-solutions	34,15	-1,59	34,1	34,95	-1,92	445,24
U						
Uber Technologies	73,28	-1,21	73,27	73,73	26,49	-
Unicredit	53,77	0,96	53,3	54	37,10	82.202,60
Unidata	2,82	0,36	2,8	2,86	-5,15	87,51
Unipol	16,92	1,93	16,63	16,94	37,69	11.858,03
United States Steel	35	-	35	35	28,76	-
Unitedhealth Group	338,4	-1,90	339,5	344,5	-30,07	-
V						
Valsoia	11,85	0,85	11,65	11,85	14,06	125,50
W						
Walmart	85,98	-	86,58	86,58	-0,41	-
Warner Bros Discovery	8,089	1,71	8,055	8,055	-21,35	-
Webuild	3,384	-0,76	3,38	3,448	19,99	3.459,68
Webuild r nc	13,35	-2,91	13,3	14,7	34,56	21,72
Wells Fargo & Co	64,24	-5,26	64,11	65,59	0,43	-
WIIT	17,1	1,66	16,88	17,16	-12,71	470,33
Z						
Zalando	31,63	-	31,39	31,66	-5,15	-
Zest	0,1595	0,31	0,1565	0,16	-3,99	25,41
Zignago Vetro	8,4	-1,06	8,3	8,58	-10,15	750,06
Zoetis	142,02	-0,32	143,92	144,18	-10,47	-
Zucchi	1,055	-0,94	0,99	1,08	-31,27	4,06

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	905.74	0.43
Cac 40	7743.75	0.64
Dax (Xetra)	23489.44	0.59
FTSE 100	8554.80	0.27
Ibex 35	13554.10	0.48
Indice Gen	62233.38	0.84
Nikkei 500	3297.08	0.98
Swiss Market In.	12087.32	0.21

EURIBOR 8-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,156	2,186
1 Mese	2,114	2,143
3 Mesi	2,124	2,154
6 Mesi	2,111	2,14
1 Anno	2,024	2,052

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	91.7	95.2
Argento (per kg.)	869.39	929.35
Platino p.m.	986.00	0.0000
Palladio p.m.	975.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1252	-0,40	8,31
Giappone	163,36	-0,06	0,18
G. Bretagna	0,8477	0,01	2,23
Svizzera	0,9353	0,30	-0,63
Australia	1,7572	-0,19	4,77
Brasile	6,3647	-1,95	-0,94
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5658	-0,23	4,75
Danimarca	7,4604	0,00	0,03
Filippine	62,413	-0,78	3,50
Hong Kong	8,7519	-0,32	8,47
India	96,0755	-0,54	8,03
Indonesia	18606,59	-0,19	10,62
Islanda	146,9	0,27	2,08
Israele	3,9928	-1,24	5,39
Malaysia	4,835	-0,03	4,08
Messico	21,9473	-0,74	1,84
N. Zelanda	1,9095	0,16	3,04
Norvegia	11,6725	-0,13	-1,04
Polonia	4,2393	-0,72	-0,84
Rep. Ceca	24,946	0,09	-0,95
Rep.Pop.Cina	8,147	-0,36	7,43
Romania	5,1181	-0,01	2,89
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,46	-0,31	3,08
Sud Corea	1575,72	-0,28	2,84
Sudafrica	20,4835	-0,10	4,41
Svezia	10,92	0,16	-4,70
Thailandia	37,132	0,17	4,08
Turchia	43,5999	-0,10	18,68
Ungheria	404,9	-0,13	-1,57

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	2677	99,99	0,00
30.05.25	921	99,90	0,00
13.06.25	2210	99,84	1,51
14.07.25	2403	99,67	1,54
31.07.25	990	99,56	1,75
14.08.25	1005	99,49	1,65
12.09.25	2027	99,33	1,67
30.09.25	1953	99,22	1,77
14.10.25	1339	99,16	1,65
14.11.25	940	99,04	1,58
12.12.25	5443	98,87	1,66
14.01.26	1538	98,68	1,66
13.02.26	283	98,52	1,69
13.03.26	1274	98,38	1,68
14.04.26	11923	98,25	1,67

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	541,75	574,92
Sterlina	683,14	724,97
4 Ducati	1.284,91	1.363,57
20 $ Liberty	2.808,44	2.980,39
Krugerrand	2.902,7	3.080,42
50 Pesos	3.499,71	3.713,97

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,988	99,985	0,00
30.05.25	99,895	99,897	0,00
13.06.25	99,835	99,825	1,51
14.07.25	99,667	99,663	1,54
31.07.25	99,555	99,555	1,75
14.08.25	99,485	99,473	1,65
12.09.25	99,327	99,322	1,67
30.09.25	99,218	99,223	1,77
14.10.25	99,162	99,173	1,65
14.11.25	99,039	99,035	1,58
12.12.25	98,865	98,869	1,66
14.01.26	98,681	98,688	1,66
13.02.26	98,517	98,542	1,69
13.03.26	98,377	98,39	1,68
14.04.26	98,247	98,23	1,67
BTP			
15.05.2025	100,015	100,001	0,00
01.06.2025	99,959	99,958	0,00
01.07.2025	99,957	99,965	1,93
15.08.2025	99,778	99,78	1,85
29.09.2025	100,554	100,569	1,65
15.11.2025	100,266	100,272	1,62
01.12.2025	100,058	100,051	1,64
15.01.2026	100,98	100,995	1,59
28.01.2026	100,818	100,848	1,61
01.02.2026	98,988	98,999	1,84
01.03.2026	101,979	102,024	1,44
01.04.2026	98,344	98,367	1,89
15.04.2026	101,669	101,695	1,50
01.06.2026	99,75	99,73	1,65
15.07.2026	100,22	100,25	1,66
01.08.2026	97,85	97,83	1,79
28.08.2026	101,44	101,47	1,59
15.09.2026	102,46	102,5	1,51
01.11.2026	107,76	107,82	1,00
01.12.2026	99,09	99,07	1,70
15.01.2027	98,34	98,39	1,75
15.02.2027	101,64	101,66	1,63
25.02.2027	100,93	100,97	1,70
01.04.2027	98,45	98,49	1,81
01.06.2027	100,5	100,56	1,67
15.07.2027	102,97	103,04	1,63
01.08.2027	100,16	100,19	1,72
15.09.2027	97,61	97,67	1,89
15.10.2027	101,4	101,45	1,77
01.11.2027	110,66	110,72	1,29
01.12.2027	101,38	101,43	1,76
01.02.2028	99,77	99,84	1,84
15.03.2028	94,83	94,98	2,11
01.04.2028	103,38	103,46	1,76
15.06.2028	101,16	101,28	1,93
15.07.2028	94,99	94,86	2,06
01.08.2028	104,76	104,82	1,80
01.09.2028	107,88	107,98	1,70
01.12.2028	101,82	101,93	1,92
01.09.2029	105,96	106,09	1,90
15.02.2029	93,25	93,33	2,27
15.06.2029	101,38	101,52	2,11
01.07.2029	103,27	103,4	2,11
01.08.2029	102,25	102,23	2,08
01.10.2029	101,84	101,94	2,19
01.11.2029	111,69	111,87	1,86
15.12.2029	105,51	105,7	2,11
01.03.2030	104,28	104,45	2,13
01.04.2030	94,32	94,45	2,43
15.06.2030	104,72	104,89	2,23
01.07.2030	100,97	101,17	2,39
01.08.2030	91,55	91,68	2,58
15.11.2030	106,07	106,23	2,31
01.12.2030	94,26	94,4	2,57
15.02.2031	103,35	103,52	2,44
01.04.2031	89,5	89,66	2,75
01.05.2031	117,38	117,55	2,14
15.07.2031	102,79	102,97	2,54
01.08.2031	86,94	87,1	2,85
15.11.2031	100,72	100,91	2,64
01.12.2031	88,02	88,22	2,87
01.03.2032	91,66	91,91	2,81
01.06.2032	86,72	86,88	2,94
15.07.2032	100,65	100,87	2,76
01.12.2032	95,69	95,91	2,82
01.02.2033	117,32	117,56	2,56
01.05.2033	108,17	108,46	2,72
01.09.2033	94,18	94,4	2,95
01.11.2033	107,59	107,88	2,81
01.03.2034	106,27	106,58	2,88
01.07.2034	103,33	103,6	2,97
01.08.2034	112,57	112,88	2,83
01.02.2035	102,82	103,1	3,05
01.03.2035	99,02	99,27	3,07
01.08.2035	100,66	100,95	3,14
01.10.2035	99,99	100,31	3,17
01.03.2036	80,86	81,1	3,42
01.09.2036	87,34	87,54	3,34
01.02.2037	103,41	103,71	3,17
01.03.2037	73,93	74,13	3,58
01.03.2038	94,29	94,64	3,42
01.09.2038	90,98	91,23	3,46
01.08.2039	112,01	112,37	3,33
01.10.2039	102,1	102,5	3,47
01.03.2040	90,65	90,95	3,56
01.09.2040	111,52	111,97	3,43
01.10.2040	97,78	98,1	3,58
01.03.2041	74,18	74,53	3,79
01.09.2043	103,81	104,26	3,64
01.09.2044	108,15	108,58	3,59
01.09.2046	86,93	87,31	3,77
01.03.2047	79,08	79,48	3,81
01.03.2048	88,85	89,16	3,78
01.09.2049	94	94,41	3,78

Le idee

L'IMPORTANZA DELLO SCARTO

PIER ALDO ROVATTI

Ogni anno il festival Vicino/Lontano (che si sta svolgendo in questi giorni a Udine) sceglie una parola chiave attraverso un sondaggio tra i partecipanti al convegno, ma non sempre questa parola attraversa davvero la manifestazione. Quest'anno "scarto" sembra proprio funzionare come un effettivo filo conduttore grazie alle sue sfaccettature, cioè al fatto che non è riducibile a un unico significato.

"Scarto", infatti, indica al tempo stesso qualcosa di negativo e qualcosa di positivo, quasi avesse una doppia faccia non riducibile a un'unica espressione, ed è questa paradossale duplicità che la rende produttiva di senso e, come tale, utile al nostro affaticato modo di pensare.


Foto simbolo di alcuni scarti

La prima faccia, con cui normalmente si mostra nell'esperienza di oggi, è quella negativa: scarto indica qualcosa che non ci serve più e che di solito preferiamo buttar via, un resto, una cosa non più utilizzabile, magari solo quel rifiuto che ci resta nel piatto e finisce nella spazzatura. Faccio un altro esempio: stiamo giocando a carte e scartiamo quella che non ci serve e che ci impedisce di andare avanti nella partita.

Ma lo scarto è al tempo stesso una mossa che libera uno spazio e ci permette di superare le difficoltà. Se non siamo capaci di farla, restiamo ingabbiati in quella coazione a ripetere che regola la vita quotidiana di ciascuno di noi. Questo "scarto" corrisponde alla possibilità di essere liberi, di deviare almeno in parte da quell'obbligo della ripetizione che appesantisce la quotidianità. Ma c'è un qualche nesso che congiunge il buttar via con la capacità di deviare dalla dipendenza?

Forse l'esempio stesso del gioco delle carte potrebbe indicarci che un simile nesso esiste, anzi è importante che ci sia: ci mostra che il liberarsi da una negatività può equivalere al mettersi in grado di costruire un possibile esito positivo per la partita.

Sembra paradossale, ma se guardiamo bene di cosa è fatta la nostra esperienza possiamo accorgerci che lo scarto è comunque un rischio necessario da attraversare se non vogliamo star lì, impiantati, in uno spazio sempre più ridotto e in un'esperienza nella quale il passato è da buttare, il presente un punto interrogativo e il futuro qualcosa di nebbioso nella sua prevedibilità.

Lo scarto, se riusciamo ad agirlo nella sua paradossale contraddittorietà, è dunque un movimento non ovvio, ma decisivo se non vogliamo stare inchiodati là dove ci lasciamo andare valutando – falsamente – che tutto è inutile. Certo, nulla ci può servire se restiamo fermi sul posto, come oggi rischiamo spesso di rimanere per non perdere quel poco che ancora ci resta.

Vorrei anche osservare che la questione dello scarto può riattivare il senso di quel vicino/lontano che costituisce l'insegna stessa della manifestazione di cui sto parlando. Vorremmo essere "vicini" o "lontani"? Vicini, ovviamente. Ma se scoprissimo che questa vicinanza o prossimità, come vogliamo chiamarla, è soltanto una faccia di ciò che crediamo di volere e che, senza il lontano o la lontananza, la prossimità si sfarina, diventa "vuota" (nel senso banale del termine)?

E se scoprissimo che anche la lontananza diventa un'illusione se non riusciamo a scartare anche da essa, a evitare di farne un obiettivo del tutto positivo? L'esempio dello scarto, se lo prendiamo sul serio, ci porta su un terreno paradossale che ci imbarazza. Desideriamo la semplicità, ma spesso ciò che è semplice tradisce quel poco di verità che ci è indispensabile per vivere.

Lo scarto, se lo prendiamo come il nostro esercizio di vita, ci porta in una situazione di prossimità e lontananza alquanto imbarazzante. Se ci liberassimo da un simile imbarazzo, che cosa accadrebbe? Forse ci troveremmo in una condizione di maggiore felicità?

Ciascuno risponda come crede. Quello che si constata – purtroppo – è che la scelta di questa "felicità" spesso coincide con la riduzione della nostra soggettività a una serie di automatismi. —

REAGIRE SUBITO AL CAOS PARCHEGGI

ROBERTO MORELLI

Sgombriamo il campo da una pericolosa contrapposizione: gli enormi disagi nella quotidiana frequentazione della città sono tali per tutti, per i turisti non meno che per i triestini. Il caos del traffico, l'irreperibilità di un parcheggio che funesteranno i fine settimana di qui all'estate (dopo l'inquietante preludio d'inizio maggio) colpiranno gli ospiti quanto i cittadini. E sarebbe esiziale percepire il turismo *contro* la città e i visitatori contro i residenti, come se dall'arrivo degli uni derivassero le noie per gli altri. Il turismo è una risorsa fondamentale per Trieste e per la regione. Genera attività, attenzione, occupazione e reddito. Alimenta tutti i settori dell'ospitalità, ha rivitalizzato intere categorie dall'alberghiero al trasporto, rianimato esercizi commerciali provati dalla crisi del settore e dagli acquisti digitali. Stimola al decoro urbano, alla pedonalizzazione, all'uso della bicicletta come avviene in ogni moderno capoluogo europeo.

I turisti sono da accogliere e non da respingere. Non sono loro la causa dei nostri problemi: la causa siamo noi. E a noi sta trovare le soluzioni. Anche perché il caos tramuta molto rapidamente l'attrazione in avversione. La Trieste che ormai da anni attira visitatori in numero crescente, respinge ora quegli stessi che, inscatolati in auto a schiumare rabbia nel traffico collassato, stanno ripetendo a sé stessi "mai più qui". E già al volante lo scrivono sui social, generando umori e timori che nel frullatore del passaparola reindirizzeranno il turismo altrove. Persino la campagna promozionale della Regione (con il brillante *claim* "c'è tutto un mondo" a valorizzare la diversità del territorio) rischia in queste condizioni di trasformarsi in un boomerang, attirando famiglie che giungono cariche di aspettative e se ne vanno cariche di fastidio.

E dunque? È evidente che il problema chiave è la mancanza di parcheggi, nodo ormai più che decennale aggravatosi a dismisura con le riduzioni dovute alle crociere e ai lavori al Molo quarto. Il traffico collassa quando tutti girano a vuoto o si accodano in attesa di un posto. Al di là del fatto che nulla di tutto ciò era imprevedibile (dov'è la sorpresa, dove l'inaspettato?), per costruire un parcheggio ci vogliono anni. Ma il problema è di oggi. Di qui, senza pretendere la bacchetta magica, due sole soluzioni prospettabili.

L'unica, concreta misura a breve termine (che significa mesi, ma bisogna cominciare subito) è attrezzare a parcheggio la vasta area scoperta alle spalle della stazione, tra il silos e la bretella del porto vecchio. Ospiterà quest'estate il *Cirque du Soleil*: sarà un'ottima occasione per farla conoscere ai triestini e, auspicabilmente subito dopo le settimane di performance, convertirla a posto auto per molte centinaia di mezzi. L'idea non è nuova, ma s'è incagliata nello status di proprietà del silos, per la cui vendita tra privati fu firmato un preliminare a oggi rimasto sospeso. Ma che avvenga con il titolare attuale o con quello futuro, o al caso con entrambi, è fondamentale da parte del Comune condurre gli accordi per destinarlo alla sosta.Per il futuro, la scelta già compiuta di trasformare in parcheggio uno o più magazzini del porto vecchio vicini al centro è del tutto logica. Ma va fatta con un chiaro indirizzo al concessionario: dare priorità temporale a quei magazzini. La gestione di un parcheggio, infatti, è molto redditizia ma lo è nel lungo periodo (come quella delle autostrade), con tanti spiccioli alla volta. Un concessionario che voglia comprensibilmente monetizzare, così come un gestore che voglia l'area già piena di gente e di auto, non partirebbero certo dal parcheggio. È invece fondamentale che il futuro contratto lo metta nero su bianco. Altrimenti il lungo termine diventerà lunghissimo. E chissà che ne sarà stato della Trieste turistica, nel frattempo squagliatasi in coda. —


Le recenti code a Trieste durante i ponti di primavera

LA RIFLESSIONE

I SEGNALI DELLO SPIRITO SANTO

FRANCO DEL CAMPO

Lo Spirito Santo è molto intelligente e continua a comunicare con gli uomini. Certo, lo fa "ogni morte di Papa", ma cosa volete che sia con l'eternità e la storia millenaria della Chiesa di Roma. Certo, comunica solo con pochi, ma buoni, e solo quando serve dentro il Conclave, o almeno alla maggioranza qualificata che elegge il successore di Pietro. Alla fine, comunque, è il più comunicativo della Santissima Trinità. Il Padre ci ha parlato solo all'inizio, quando eravamo quattro gatti, da Adamo ed Eva a Caino, Abele, Giobbe, Noè. Ha parlato a Mosè, quando gli ha dato un paio di volte le Tavole della Legge e poi ci ha lasciato fare, forse un po' infastidito e forse un po' pentito per averci donato il libero arbitrio. Il Figlio ci ha riprovato: ha fatto e parlato molto, ma solo dai 30 ai 33 anni, e sappiamo quasi tutto grazie ai Vangeli sinottici, di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, anche se abbiamo trascurato quelli considerati "apocrifi". Lo Spirito Santo, invece, lo fa in modo ricorrente. Ci conosce abbastanza bene, forse perché ci sorvola travestito da colomba, spesso infastidito dai gabbiani, diventati sempre più prepotenti. Questa volta lo Spirito Santo ha fatto tutto in fretta. Ha lasciato un po' di tempo al Conclave, perché conosce le esigenze televisive della comunicazione, è poi ha suggerito alla maggioranza qualificata (e gli altri sono rimasti sordi al suo sussurro?) il nome giusto. Nella sua infinita intelligenza, lo Spirito Santo è anche un po' ironico e forse si potrebbe dire che la terza persona è di …"spirito" (witz). Dopo aver visto la foto del presidente Trump, travestito da Papa o meglio da "anti Papa", ha scelto e suggerito, con una decisione senza precedenti, un americano, o meglio uno statunitense, il vescovo di Chicago. Non solo. Il nuovo Papa è stato per 20 anni in America latina, in Perù, da dove vengono quei migranti e "criminali", secondo Trump, che voglio invadere gli Stati Uniti d'America, che in linea di massima sono sfrutti meglio quando sono clandestini. Trump, giustamente e non solo lui, costruisce muri, spesso inutili, mentre il nuovo papa propone ponti. I ponti, il dialogo, l'ascolto, l'attenzione agli ultimi, l'accoglienza ai più poveri fanno parte integrante e qualificante del messaggio cristiano, ma è un messaggio complicato e spesso i credenti, e non solo, fanno finta di niente e si girano dall'altra parte, perché, in effetti, non siamo tutti "santi" e poi dove li mettiamo tutti quelli che vogliono venire a casa nostra…

Adesso vedremo. Robert Francis Prevost ha ricordato le sue ascendenze, francesi, italiane e spagnole. Parla e legge in una infinità di lingue e lo descrivono come colto (ci mancherebbe altro), intelligente (difficile che uno "stupidino" arrivi da quelle parti), mite e ironico e questo forse è un valore aggiunto che lo Spirito Santo gli ha donato per rassicuraci e rallegrarci.

Ha scelto di chiamarsi Leone XIV, in onore di Leone XIII, il papa delle "Rerum novarum", dell'apertura della Chiesa alla modernità, al mondo del lavoro e alle questioni sociali. Leone X, papa Medici, colto, mite e forse un po' distratto, alla fine scomunicò Martin Lutero, frate agostiniano, dello stesso ordine del nuovo papa, che voleva riformare la Chiesa travolta dagli scandali. Più indietro, Leone I, detto Magno, fermò, solo grazie alla sua presenza, Attila, il Flagello di Dio.

Adesso vedremo, cosa succerà con Trump, flagello dei Mercati e terrore dei migranti. Il presidente Usa gli ha fatto subito i complimenti, ma una parte dei suoi adepti del Maga, lo hanno già accusato, sbrigativamente, di essere un "marxista", praticamente una scomunica. Ma lo Spirito Santo, che è molto intelligente, non è d'accordo e quindi …adesso vedremo. —

TRIESTE



Concerto dei cinque Presidenti il 20 giugno in piazza dell'Unità

Disponibilità dalle ambasciate di Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Germania: i preparativi nel vivo

Francesco Codagnone

La data è stata individuata. Il "Concerto per la Pace" che riunirà Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Germania nella simbolica cornice di piazza Unità andrà in scena venerdì 20 giugno. A dirigere l'orchestra sarà il Maestro e pianista tedesco di fama internazionale Christoph Eschenbach.

A distanza di quindici anni da quel primo concerto che il 13 luglio 2010 vide per la prima volta fianco a fianco Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović, la macchina organizzativa per replicare l'evento – ideato dal Comune di Trieste – entra ora nel vivo, con l'intento di portare sul palco delle Rive i Presidenti non di tre, ma di cinque Paesi.

Tutte le ambasciate hanno comunicato l'interesse e la disponibilità dei rispettivi Capi di Stato. La conferma definitiva delle loro presenze arriverà – come del resto da prassi – sotto data, ma il 20 giugno è già cerchiato sull'agenda del Presidente Sergio Mattarella e dei suoi omologhi: la slovena Nataša Pirc Musar, il croato Zoran Milanović, l'austriaco Alexander Van der Bellen e il tedesco Frank-Walter Steinmeier.



L'EVENTO DEI PRESIDENTI
IN FOTO, SERGIO MATTARELLA. IN ALTO, IL CONCERTO DEL 2010 (LASORTE)

Il palco sulle Rive vedrà un coro della Regione e musicisti originari di tutte le Nazioni invitate all'evento

I preparativi sono iniziati. Il sindaco Roberto Dipiazza conferma le indiscrezioni, senza nascondere una certa emozione per un evento che vorrà «trasmettere un messaggio di speranza e amicizia tra popoli, e lanciare un segnale di pace a tutta l'Europa». Nei giorni scorsi il primo cittadino ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga, che ha espresso profondo apprezzamento per l'iniziativa e offerto il supporto necessario da parte della Regione tramite PromoturismoFvg.

Il concerto si terrà in orario serale, al tramonto. Il palco dovrebbe ricordare proprio quello di quindici anni fa, con l'orchestra posizionata davanti alla Scala Reale e un allestimento scenografico garantito da effetti illuminotecnici. A curarne i dettagli sarà il regista Marco Manin, già autore del documentario sull'evento "Le vie dell'amicizia" del 2010.

Quella volta il concerto fu diretto da Riccardo Muti. Le prime indiscrezioni – c'era stato anche un invito da parte del sindaco – parlavano di un ritorno del Maestro in piazza Unità, ma per il mese di giugno l'agenda del direttore d'orchestra è già densa di impegni precedentemente fissati con la Chicago Symphony Orchestra. A dirigere il "Concerto per la Pace" sarà quindi il Maestro Christoph Eschenbach, musicista di prestigio internazionale, già direttore dei Berliner Philharmoniker, dei Wiener Philharmoniker, del Teatro alla Scala e di altre compagini mondiali.

Da quanto emerge, il palcoscenico delle Rive vedrà la partecipazione dell'Orchestra giovanile Gustav Mahler di Vienna, fondata da Claudio Abbado. A tale formazione si uniranno musicisti selezionati dell'Orchestra sinfonica dei Wiener Symphoniker, già protagonisti di un concerto recentemente tenutosi al Politeama Rossetti. Un organico composto da circa 130 elementi provenienti proprio dai cinque Paesi rappresentati dai Presidenti invitati al concerto: Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Germania, ai quali si aggiungerà la Svizzera. Il coro vedrà infine una prestigiosa unione artistica, per un totale di circa 250 coristi di alto livello dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia.

La scaletta musicale è in divenire, ma è possibile aspettarsi che ai cinque inni nazionali seguirà un programma musicale festoso pur rimanendo solenne, evitando musiche liturgiche o funebri. Saranno incluse composizioni di autori italiani, austriaci, sloveni, croati e tedeschi, in un abbraccio simbolico tra le diverse culture. —

CHRISTOPH ESCHENBACH

Il Maestro



A dirigere l'orchestra del "Concerto per la Pace" sarà Christoph Eschenbach, musicista di pregio internazionale. Nato durante la Seconda Guerra Mondiale, Eschenbach ha attraversato decenni di storia europea, portando con sé una sensibilità unica per il significato della musica come "ponte tra i popoli". Una scelta che vuole sottolineare il valore simbolico del concerto in via di organizzazione a Trieste, che si propone come messaggio di pace, memoria condivisa e futuro comune.

CHI SUONERÀ

I musicisti



Al "Concerto per la Pace" parteciperanno anche musicisti selezionati dell'Orchestra sinfonica dei Wiener Symphoniker, peraltro già di recente esibitesi al Rossetti. Curiosità: lo spettacolo è stato ripreso da una produzione internazionale realizzata per le emittenti Orf (Austria) e Arte (Francia), che ha visto impegnato anche il regista Marco Manin. Il progetto, arricchito da immagini del territorio compreso tra Trieste e Aquileia, è disponibile per il pubblico sulla piattaforma arte.tv.

LA FORMAZIONE

Un'orchestra di giovani talenti incarnerà lo spirito europeo

L'orchestra che solcherà il palco di piazza Unità incarnerà quello stesso spirito di speranza, amicizia e multiculturalità alla base della volontà di portare in scena il "Concerto per la Pace" il prossimo 20 giugno, e riproporre l'evento che quindici anni fa aveva segnato un capitolo importante nel percorso di pacificazione tra i popoli di questi territori.

Il programma musicale prevede la partecipazione dell'Orchestra sinfonica Gustav Mahler Jugendorchester di Vienna. Fondata nel 1986 dal leggendario Claudio Abbado, è riconosciuta come una delle orchestre giovanili più prestigiose al mondo, capace di valorizzare il talento di giovani musicisti e promuovere esperienze musicali senza confini, operando sotto l'Alto Patrocinio del Consiglio d'Europa. L'orchestra sarà in regione già dal 7 giugno, per una residenza al Teatro Verdi di Pordenone (bis anche in agosto) che si concluderà il 18 giugno, due giorni prima dell'evento di Trieste.

Alla formazione della Gustav Mahler Jugendorcheste si affiancheranno anche musicisti selezionati dell'Orchestra sinfonica dei Wiener Symphoniker, oltre a un coro di elementi del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia.

A dirigere l'orchestra sarà il Maestro Christoph Eschenbach, direttore d'orchestra e pianista tedesco di fama internazionale. Nato a Breslavia nel 1940, ha superato un'infanzia segnata dalla guerra grazie alla musica, che ha abbracciato con passione fin da giovane. Dopo una brillante carriera come pianista, ha intrapreso la direzione d'orchestra, guidando prestigiose formazioni internazionali. Dal 2019 al 2023 è stato direttore principale della Konzerthausorchester Berlin, e dal 2024 è direttore artistico della Filarmonica di Wrocław, sua città natale. —

F.C.

PROGETTO "CREA VALORE"

Tre siti triestini inseriti dal Demanio tra i 400 immobili da valorizzare

Si tratta di un'area in via Carsia 37, l'ex tenuta Burgstaller e un condominio abbandonato da 20 anni in via Bernini





In alto l'ex Caserma Monte Cimone, sotto, l'area di via Carsia 37 e l'edificio di via Bernini FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

L'Agenzia del Demanio ha inserito tre immobili di Trieste nella sezione "Crea valore, investi con noi" sul sito ufficiale, dedicata agli investitori privati, nazionali e internazionali, che contiene informazioni sugli immobili dello Stato disponibili per operazioni di valorizzazione, recupero e rifunzionalizzazione. Si tratta di un'area vicino al commissariato della Polizia di Opicina, l'ex tenuta Burgstaller, meglio conosciuta come caserma Monte Cimone di Banne, e il condominio abbandonato di via Bernini, vicino a piazza Sansovino, caratterizzato da una storia a dir poco singolare.

Sulla piattaforma sono stati aggiunti, in questa prima "infornata", 400 immobili in tutta Italia, con l'intento di attivare forme innovative di partenariato pubblico-privato e più in generale di dare visibilità ai vari beni dismessi, con l'auspicio che vengano risistemati.

Partendo dal primo sito che appare sul web, le informazioni sono molto sintetiche, e indicano un'area nei pressi del commissariato di Opicina, in via Carsia 37, con una superficie di 461 metri quadrati, libera da vincoli e tutele, e con possibili destinazioni miste. Per la caserma di Banne la descrizione è invece molto esaustiva, con una sorta di "pubblicità promozionale". Si riporta la superficie totale di 514.904 metri quadrati e la presenza di 28 fabbricati principali «alcuni dei quali dichiarati di interesse culturale – si precisa – oltre ad alcuni edifici accessori di esigua consistenza con le relative aree di pertinenza, che si sviluppano complessivamente su un'area destinata alla grande trasformazione di 17 ettari. L'area boschiva a parco che circonda la caserma si estende su una superficie di oltre 34 ettari, ricompresa nella zona "di tutela ambientale degli ambiti boschivi". Lo strumento urbanistico consente di realizzare 77 mila metri cubi aggiuntivi di edifici – si legge ancora – con le seguenti destinazioni: direzionale e residenziale a carattere generale; direzionale orientato alla ricerca tecnico-scientifica; artigianale; artigianale di servizio; servizi e attrezzature collettive ma anche tutela ambientale di ambiti boschivi». Per rendere il comprensorio più appetibile a eventuali investitori, vengono evidenziati anche altri dettagli: «Il compendio è ubicato in una zona collinare e panoramica situata a nord-est rispetto al centro di Trieste, poco distante dal confine di Stato. In circa 20 minuti si raggiungono importanti siti di interesse turistico come il Castello di Miramare, la Grotta Gigante e le spiagge di Sistiana e Porto Piccolo. La vicinanza con le altre realtà scientifiche già esistenti (Sissa, Area di Ricerca e Sincrotrone) costituiscono punti di forza della valorizzazione del compendio».

C'è poi il condominio di via Bernini 1, accanto a piazza Sansovino, un palazzo da 1.820 metri quadrati, in stato di abbandono da tempo. La sua storia è molto particolare. Il proprietario, Ermanno Bader, è scomparso circa vent'anni fa e da allora non si sono più avute sue notizie. Tanto che nel 2010 è stata dichiarata la morte presunta. Nel frattempo, senza manutenzione e completamente vuoto, dallo stabile sono più volte caduti calcinacci all'esterno, con una situazione di degrado peggiorata costantemente. Tre anni fa l'Agenzia del Demanio si era interessata all'acquisto che, evidentemente, è poi andato a buon fine. Nella scheda si indica che non sussistono vincoli o tutele. —

LA RIQUALIFICAZIONE

Il Carciotti si "nasconde" dietro le impalcature

È partito ieri l'allestimento dei ponteggi per la messa in sicurezza del Carciotti. I lavori dureranno circa 20 giorni. Le impalcature rimarranno per tutto il periodo della ristrutturazione che Generali si appresta ad avviare sull'edificio: l'assetto evolverà a seconda dei cantieri. L'ala storica lato mare sarà interessata da un ponteggio fino alla cupola. La parte posteriore vedrà la presenza di parassi (Foto Andrea Lasorte).



L'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA LOCCHI

Trieste Campus, gettata la base per la gru Da lunedì inizia il montaggio del cantiere

Ha destato curiosità tra i cittadini nei giorni scorsi il blocco di cemento che è stato realizzato davanti all'ingresso del Trieste Campus, in via Locchi dal momento che il manufatto occupa il marciapiede e un pezzo della carreggiata. Sui social molti si sono chiesti cosa fosse quella sorta di base, spuntata a pochi metri dall'impianto sportivo.

L'intervento è propedeutico alla prossima fase delle opere previste nella struttura e servirà per la base di appoggio della gru di cantiere, utile per velocizzare le operazioni di movimentazione dei materiali per la sistemazione dell'immobile e di alcune aree esterne.

Da febbraio infatti sono in corso i lavori del secondo lotto, per ristrutturare la palestra polifunzionale e altri locali, per ammodernare l'ingresso principale, per rifare il marciapiede antistante l'accesso all'impianto e per inserire sul tetto i pannelli fotovoltaici.

Il blocco di cemento si trova vicino alle scale che conducevano alla palestra e che da settimane ormai sono chiuse per consentire agli operai di lavorare. Chi deve accedere ai campi sottostanti e agli altri spazi sportivi deve percorrere i gradini laterali. Lunedì inizieranno i lavori di installazione della gru, che rimarrà operativa fino a fine luglio. —

MI. B.



Il caso della vertebra rotta di Lilly Fineschi smonta la tesi del tecnico

Il consulente del fratello: «Ipotesi grottesca». Intanto ieri per Visintin prima udienza per diffamazione

Laura Tonero

«Grottesco, si rischia di finire nel ridicolo». Questo il giudizio che Vittorio Fineschi, professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza e consulente assieme al collega Stefano D'Errico dei familiari di Liliana Resinovich, riserva per le affermazioni del preparatore anatomico Giacomo Molinari, che si è fatto avanti con gli inquirenti riferendo di aver prodotto lui l'11 gennaio del 2022, in sede di esame autoptico, la frattura alla vertebra toracica T2 di Liliana. Una lesività riscontrata nel corso della seconda autopsia, quella che la Procura ha affidato al team dell'antropologa forense Cristina Cattaneo.

«Quel tecnico – così Fineschi – dice una cosa fantascientifica, ovvero che lui ha sentito lo schiocco della vertebra. È un'affermazione assurda, qui si rischia la non credibilità, si va nel ridicolo. Ed è incredibile che una persona dica che capita spesso che si rompono le vertebre».

Molinari, letto un articolo del *Piccolo* dove il medico legale Raffaele Barisani, consulente di Sebastiano Visintin – ora indagato per l'omicidio della moglie – sosteneva come quella lesione potesse essere stata provocata da una manipolazione del corpo dopo il ritrovamento, si era rivolto alla dirigente della Struttura dove lavora, il medico Rossana Bussani. Lei lo aveva indirizzato verso i consulenti di Visintin, che, vista la delicatezza delle affermazioni, gli hanno consigliato di rivolgersi direttamente alla Procura. «Può capitare una lesività in sede di autopsia per dei tagli che si fanno – osserva Fineschi – ma che si possa rompere una vertebra, quindi un osso, su un cadavere, tra l'altro di una persona morta di recente, è veramente grottesco. Consiglio un po' di silenzio e di rispetto, e ricordo che c'è una Tac che ci dirà se la fratture c'era o meno prima dell'intervento del preparatore anatomico».


I coniugi Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin ritratti durante una delle loro tante vacanze

Proprio in merito alla Tac eseguita l'8 gennaio 2022, Barisani riferisce di aver avuto «conferma di recente da parte del radiologo forense Fabio Cavalli (che ha firmato con Fulvio Costantinides la prima consulenza medico legale per la Procura) che quella frattura alla Tac pre-autopsia non era presente». «Quindi – deduce Barisani – è successiva e questo andrebbe a supporto di quanto sostiene il preparatore anatomico». Tra l'altro Molinari, nella memoria appena inviata alla Procura, indica un aspetto specifico. Ovvero che «nella regione fratturata non c'era nessun segno di sanguinamento preesistente», che se così fosse confermerebbe la natura pre-mortale della lesione.

Intanto ieri, si è svolta la prima udienza del processo per diffamazione a carico di Visintin. Il pubblico ministero è Cristina Bacer. Al centro di questo caso, «un rivolo di una vicenda molto più grande», così ieri l'avvocato Paolo Bevilacqua, che con Alice Bevilacqua difende Visintin, ci sono le affermazioni proferite dal marito di Liliana nei confronti degli ex vicini di casa, i coniugi Salvatore Nasti e Gabriella Micheli, durante una puntata della trasmissione Quarto Grado. In quel contesto, nel settembre del 2023, l'uomo «sosteneva che si erano introdotti nella sua casa, che forse avevano sottratto le chiavi della stessa abitazione, che sapevano qualcosa», della vicenda della moglie, spiega il legale dei vicini Francesco Mazza. Nella lista dei testimoni della parte civile ci sono Sergio Resinovich e Silvia Radin, rispettivamente fratello e cugina di Liliana, e l'albergatrice Jasmina Zivkovic.

Bevilacqua in aula ha eccepito l'inammissibilità di quei testi su temi estranei a quelli processuali: «Non intendiamo fare in questa sede alcun tipo di processo che non sia quello per difenderci dal capo di imputazione che riguarda alcune frasi pronunciate nel corso di una trasmissione».

«Le circostanze che loro riportano – ha precisato invece l'avvocato Mazza insistendo per l'ammissibilità dei testi – sono pertinenti al capo di imputazione». Bevilacqua ha anche chiesto che venga acquisita l'intera puntata della trasmissione «per avere un quadro completo che consenta di valutare in che contesto e in quali termini le frasi rappresentate possono avere un contenuto lesivo».

Il giudice Igor Maria Rifiorati, all'esito della camera di consiglio, ha deciso per l'ammissibilità dei testi – riservandosi una valutazione sulle specifiche domande – e disposto l'acquisizione della registrazione della trasmissione. La prossima udienza è stata fissata per il 21 novembre. —

IN VIA FOSCOLO

Tenta la rapina con un martello Scacciato a colpi di "mocio"

Colpo sventato nella sala slot Videozar: un dipendente ha affrontato il ladro La colluttazione è stata filmata dalle telecamere: l'autore ha le ore contate

Maria Elena Pattaro

Tenta la rapina armato di martello e con una calzamaglia sul viso. Ma il dipendente della sala slot lo affronta a colpi di "mocio". Alla fine, dopo un'accesa colluttazione, riesce a scacciarlo. Colpo sventato giovedì sera nella sala slot Videozar di via Foscolo, laterale di quella piazza Garibaldi che fino a un mese e mezzo fa era zona rossa. E giusto di fronte al punto in cui lo scorso gennaio un'anziana con la stampella era stata rapinata per strada da un giovane che le aveva strappato dal collo la catenina. L'altra sera un altro episodio increscioso.

Tutto inizia alle 21.15 quando uno dei soci, 57enne, si accorge di due uomini, ubriachi, che bighellonano davanti all'attività. Li esorta ad andarsene, ma alle 21.26 uno di loro fa irruzione. L'uomo ha una calzamaglia nera calata sul viso e in mano brandisce un martello e una bomboletta. In tasca ha anche un coltello, che



Un frame della colluttazione tra il malintenzionato e il dipendente



L'avviso ai rapinatori FOTO BRUNI

poi perderà e verrà sequestrato dalla Polizia. L'aspirante rapinatore, un italiano di mezza età, si dirige verso il bancone e fruga alla ricerca della cassa. Il socio della sala slot se ne accorge e interviene. In mano ha un "mocio", con cui sta pulendo il pavimento perché manca poco alla chiusura. Vedendo l'intruso armato di martello, gli assesta una bastonata col manico del "mocio", per disarmarlo. «Avevo paura che mi colpisse lui per primo – racconta – siamo venuti alle mani». L'intera scena viene registrata dalle telecamere interne del locale, audio compreso. «*Dove xe la cassa*?» è la domanda insistente del malintenzionato, a cui l'altro ribatte: «Va' via». In un frangente il 57enne riesce persino a sfilare la calzamaglia al ladro: «Ci siamo presi a spintoni, ho cercato di tenerlo lontano dalla cassa». La colluttazione prosegue fino al marciapiede, dove il ladro cade, si rialza e scappa prima dell'arrivo delle Volanti. Gli agenti hanno acquisito i filmati e stanno stringendo il cerchio sul responsabile, che ormai ha le ore contate.

Sulla porta della sala slot ieri è stato affisso un cartello eloquente: «Dopo gli ultimi fatti di cronaca si avvisano i signori rapinatori che la sala giochi ha un fondo di cassa minimo e ha un allarme silenzioso direttamente collegato con le forze dell'ordine». Basterà a scongiurare altri colpi? Il 57enne scuote la testa, amareggiato per «la brutta piega che sta prendendo la città». È a Trieste dal 2018, dopo aver lavorato a lungo in Veneto. «Ho fronteggiato i rapinatori sette o otto volte. E una mi è costata tre tendini – dice mostrando le dita irrigidite della mano sinistra per effetto di una coltellata –. Qui è il secondo episodio in tre mesi: una sera sono piombati in due nel magazzino. Volevano l'incasso ma non avevo niente. Siamo bersagliati». —

FURTO IN PIAZZA LIBERTÀ

Spaccata al market per pochi spiccioli Bottino da 80 euro

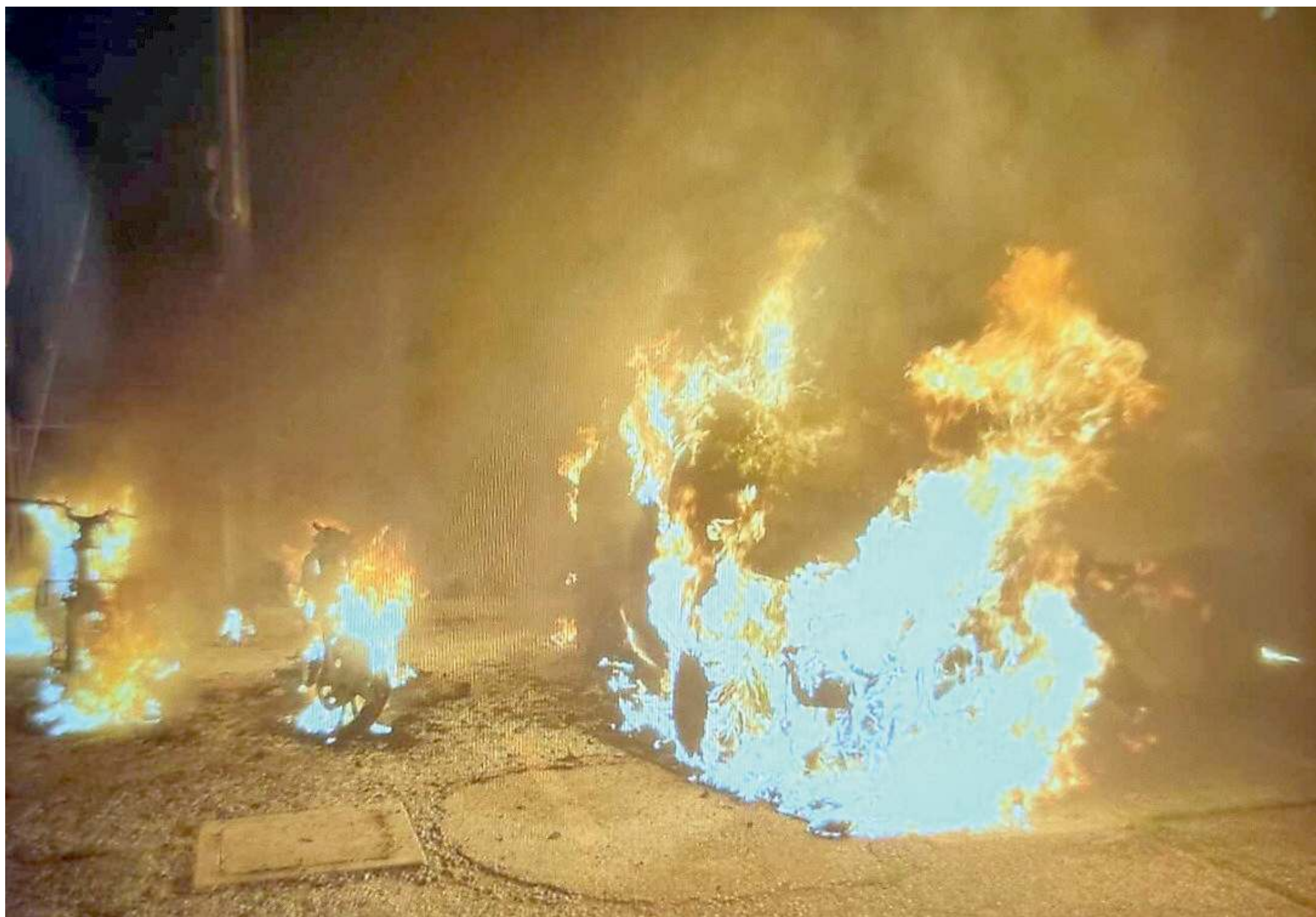


Il market svaligiato FOTO LASORTE

Ancora spaccate in città. Stavolta è toccato al negozio di alimentari "Stazione market" in piazza della Libertà, vicino alla stazione ferroviaria. Nella notte tra giovedì e venerdì i ladri hanno infranto un vetro della porta d'ingresso. Da quel pertugio hanno raggiunto poi la cassa, impadronendosi dei pochi spiccioli custoditi all'interno: 80 euro. Come spesso accade, i danni superano il bottino. Intascati i soldi, i malviventi si sono dileguati. Ad avvisare i carabinieri, ieri mattina, è stato il fratello del titolare. La pattuglia del Norm intervenuta sul posto non ha rilevato però tracce o indizi utili a identificare i responsabili. Al vaglio i filmati delle telecamere interne e cittadine. Dieci giorni fa era stato colpito con modalità analoghe il "Caffè Bar", sempre in piazza Libertà. —

IN VIA DEI GIARDINI A SERVOLA





Nella foto grande una delle automobili distrutte con la moto e lo scooter inghiottiti dalle fiamme. A sinistra, in basso, gli stessi veicoli come apparivano ieri mattina nel piazzale di via dei Giardini, e, in alto, i danni ingenti subiti anche dalla macchina posteggiata accanto a quella distrutta dalle fiamme divampate nella notte tra giovedì e venerdì FOTO ANDREA LASORTE

Quattro veicoli incendiati, due ustionati Il piromane immortalato dalle telecamere

I filmati mostrano un uomo incappucciato con la mascherina sul volto. I feriti avevano tentato invano di spostare l'auto

Maria Elena Pattaro

Sono rimasti ustionati mentre tentavano di salvare almeno una delle loro auto. Gli altri tre veicoli bruciavano già come falò. Un piromane li aveva incendiati pochi minuti prima ed era pure rimasto ad ammirare "l'impresa", incurante delle telecamere che hanno immortalato l'intero raid. «Io sono uscito scalzo e mi sono ustionato i piedi cercando di spegnere le fiamme con gli estintori. Mia moglie si è scottata una mano nel tentativo di aprire la portiera e spostare l'auto. Abbiamo respirato anche del fumo. È stato tremendo», racconta Angelo Ermanno Bazan.

È pesante il bilancio del rogo doloso divampato nella notte tra giovedì e ieri al civico 19 di via dei Giardini, nel rione di Servola: due feriti – fortunatamente dimessi poche ore dopo con lievi ustioni – e quattro veicoli carbonizzati: una Ford Ecosport, una Suzuki, una moto e uno scooter. L'intero raid incendiario è stato immortalato dalle telecamere private della casa vacanze Le Rose, gestita dalla famiglia che ha subito i danni: Lisa Scrignani, 35 anni, il marito Angelo Ermanno Bazan, 32, e il padre di lei, 73enne. Quei file, ora, sono in mano alla Polizia di Stato, che indaga sul caso.

Nei filmati si vede un uomo incappucciato, con la mascherina sul volto e uno zaino in spalla. Il piromane entra in azione poco dopo le 2.30. Raggiunge a piedi il bersaglio da via di Servola e agisce senza fretta. Tira fuori dallo zaino le bottiglie con l'accelerante (probabilmente benzina), le svuota sulle auto e sui motocicli e poi appicca il fuoco. «È rimasto lì fermo per un po' a guardare le fiamme», dice incredulo l'anziano, proprietario della Ford. L'azione è durata più di dieci minuti. Poi l'uomo è scappato via. Nella fuga è stato visto correre da un residente.

Nel frattempo gli scoppi degli pneumatici hanno svegliato la coppia di trentenni. «Abbiamo visto le fiamme e siamo corsi fuori – racconta il giovane –. Io ero senza scarpe, mi sono scottato i piedi». L'unica macchina che sembrava ancora salvabile era la Suzuki. Ma era un'illusione: le fiamme la stavano divorando dall'interno. Quando Lisa ha provato ad aprire la portiera, la carrozzeria era rovente. I Vigili del fuoco erano in arrivo, allertati in quei minuti di concitazione. Sul posto sono arrivate anche ambulanza e Volanti. Mentre la squadra di pompieri spegneva il rogo, i poliziotti hanno acquisito i filmati delle telecamere. «Speriamo che prendano il responsabile. Noi siamo completamente appiedati – dicono le vittime del raid –. Abbiamo avuto danni ingenti, oltre alla paura e alle ustioni».



Lo scheletro dello scooter LASORTE

La coppia ha formalizzato la denuncia in Questura, indicando anche sospetti e timori. Le indagini si stanno concentrando anche sulle frequentazioni e i sui contatti della famiglia per capire se dietro il rogo ci possa essere l'ombra di una vendetta, anche in considerazione del fatto che l'autore ha colpito soltanto i mezzi della coppia e dell'anziano, risparmiando invece le altre vetture in sosta sotto alla palazzina.

Ma l'atto intimidatorio non è l'unica pista battuta dagli investigatori. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi del bersaglio casuale di un piromane che si diverte a dare i veicoli in pasto alle fiamme. Saranno le indagini a dire se l'incendio sia collegato o meno alle decine di altri roghi dolosi scoppiati in città nei mesi scorsi, soprattutto nella periferia est. —

IL ROGO NELLA PALAZZINA DI VIA CARMELITANI

L'anziana intossicata migliora Ater: «Pronto un altro alloggio»

Migliorano le condizioni dell'anziana rimasta intossicata nell'incendio divampato in una palazzina Ater al civico 7 di via Carmelitani, a Gretta. La 79enne è ancora ricoverata a Cattinara, nel reparto di Rianimazione. Pur non avendo ancora sciolto la prognosi, i medici si dicono ottimisti: già nelle prossime ore potrebbero esserci evoluzioni positive per la malcapitata, che sta dando incoraggianti segnali di ripresa. È l'unica dei sei residenti finiti all'ospedale la notte fra mercoledì e giovedì ad essere tuttora ricoverata. Gli altri, compreso il nipote 16enne ospite a casa sua, erano stati dimessi nelle ore successive.

In attesa di notizie positive dall'ospedale, Ater ha già individuato un alloggio alternativo in cui la donna potrà trasferirsi. L'appartamento divorato dalle fiamme è stato posto sotto sequestro ed è stato dichiarato inagibile. Anche l'alloggio sovrastante, il cui inquilino è mancato di recente, risulta inagibile. Le fiamme hanno compromesso infatti la staticità del solaio.

«Alla signora ricoverata vanno i nostri auguri di pronta guarigione. Ater si è attivato da subito – afferma il presidente Daniele Mosetti – per mettere a sua disposizione un alloggio alternativo, in cui potrà andare ad abitare una volta dimessa dall'ospedale. Un sincero ringraziamento va al personale dei Vigili del Fuoco per le tempestive operazioni di soccorso e per i successivi adempimenti». Nei loro sopralluoghi, i pompieri avevano accertato l'assenza di monossido di carbonio nei locali, dando il via libera, già nella mattinata di giovedì, al rientro degli altri inquilini. Continuano invece gli accertamenti sulle cause del rogo accidentale. L'ipotesi più accreditata è il cortocircuito di un elettrodomestico della cucina, forse il frigorifero. Al vaglio però anche gli impianti domestici. —

M. E. P.



Il condominio Ater di via Carmelitani intaccato dall'incendio FOTO LASORTE

IL PROGETTO DI HOUSING SOCIALE DI BANCA FININT CON PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

Alloggi in strada per Cattinara Pervenute più di 200 domande

Già firmato il contratto di locazione per metà dei 56 appartamenti del complesso
Ai dipendenti della Polizia di Stato riservate 15 soluzioni a canoni calmierati

Sono più di 200 le manifestazioni d'interesse pervenute al bando per l'assegnazione dei 56 alloggi di housing sociale realizzati nel nuovo complesso in strada per Cattinara dal Fondo Housing Sociale Fvg, gestito da Finint Investments (Gruppo Banca Finint) e sottoscritto da Cdp (Cassa Depositi e Prestiti) Real Asset Sgr, dalla Regione, dalle banche di credito cooperativo e da altri investitori privati. Per metà degli appartamenti è stato già sottoscritto un contratto di locazione. Inoltre, sulla base delle convenzioni perfezionate dal Fondo con Comune e Questura di Trieste, 15 alloggi sono stati riservati ai familiari dei dipendenti della Polizia di Stato di stanza sul territorio. L'iniziativa – in via di finalizzazione anche a Udine – rientra nella "4a Esse" dell'abitare sociale di Cdp, il "*Service housing*". Un'offerta residenziale a canoni calmierati dedicata ai professionisti dei servizi essenziali della collettività, in questo caso le forze dell'ordine. Giancarlo Scotti, direttore Immobiliare di Cdp e amministratore delegato di Cdp Real Asset Sgr, sottolinea: «Con il *service housing* contribuiamo a dare una risposta all'esigenza di mobilità lavorativa nel nostro Paese per i lavoratori nei servizi essenziali e i giovani professionisti».


Il complesso abitativo di housing sociale in strada per Cattinara SILVANO

Mauro Sbroggiò, amministratore delegato di Finint Investments, annota come l'iniziativa vada nella direzione di rispondere a due esigenze: «Da un lato forniamo una risposta al fabbisogno abitativo, dall'altro lavoriamo alla riqualificazione urbana delle nostre città recuperando spazi altrimenti destinati all'abbandono».

Le caratteristiche del complesso di strada per Cattinara riflettono questa impostazione. Le due palazzine, servite da un ascensore centrale, contano su 12 appartamenti monocamera, 39 bicamere e 5 tricamere, i cui canoni mensili partono rispettivamente da 330 euro, 440 euro e 815 euro. Realizzati in classe energetica A3 o A4, gli alloggi sono dotati di terrazze, posto auto e riscaldamento centralizzato a pavimento, mentre sulla copertura dell'edificio si trovano alcuni pannelli fotovoltaici accanto a una piccola area verde.

Rientrando nell'ambito dell'edilizia convenzionata, la presentazione della domanda al bando era vincolata da alcuni parametri innanzitutto economici (Isee non superiore a 45 mila euro). In generale, il bando si rivolgeva a chi ha un reddito troppo elevato per accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma non sufficiente per accedere a quelli disponibili sul libero mercato. La maggior parte degli appartamenti è destinata alla locazione a canone convenzionato, ma c'è anche la possibilità di vendita convenzionata. —

F. C.

INCIDENTI ANCHE IN VIA DELL'ISTRIA E IN VIA GIULIA


I veicoli incidentati dopo lo scontro in via Carnaro FOTO LASORTE

Frontale in via Carnaro Danni lievi ai veicoli e traffico deviato

Scontro tra due auto in via Carnaro: feriti lievi e traffico in tilt. L'arteria è stata chiusa e i veicoli deviati sulle vie laterali. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri per cause ancora da chiarire. La collisione tra due suv è avvenuta con uno scontro fronto-laterale che ha causato danni alle parti anteriori dei due veicoli. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno soccorso ai feriti; i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza della carreggiata; Volanti e Polizia Locale per i rilievi e la gestione della viabilità.

In precedenza un'auto e uno scooter si erano scontrati in via dell'Istria. Lo scontro tra i due veicoli è avvenuto poco prima delle 15 all'altezza del supermercato Cadoro. Ad avere la peggio è stato il conducente del motorino. Il ferito è stato soccorso dai sanitari del 118. Sul posto anche la Polizia locale per i rilievi e la gestione della viabilità. La giornata ha registrato anche un investimento in viaa Giulia dove una giovane donna ha riportato ferite lievi. —

L'assessore Amirante in Municipio a San Dorligo della Valle
Tra i nodi affrontati anche la riqualificazione di Dolina, Crogole e Log

Strada per San Servolo e zona industriale Tavolo di confronto tra Regione e Comune



La strada per San Servolo, che collega Italia e Slovenia, chiusa dopo una frana

L'INCONTRO

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Assicuriamo il massimo impegno dell'Amministrazione regionale nell'analizzare le problematiche della viabilità e della rigenerazione urbana delle frazioni, nel territorio di San Dorligo della Valle, e nell'individuare possibili linee di finanziamento per le opere che si renderanno necessarie». È questo l'impegno assunto dall'assessore Cristina Amirante nel corso del colloquio avuto con il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, accompagnato dal suo vice, Marko Savron, titolare delle deleghe per l'Urbanistica e la pianificazione territoriale, oltre che per i Lavori pubblici. Il tutto alla presenza del consigliere regionale, Marko Pisani.



L'assessore regionale Cristina Amirante in Municipio

Due sono i nodi principali a San Dorligo della Valle: uno riguarda la viabilità, con particolare riferimento alla chiusura della ex Provinciale Trieste 11 di Prebeneg, che porta al valico di San Servolo, «chiusura provocata da una frana – ha precisato Amirante – in relazione alla quale stiamo effettuando i necessari rilievi di natura geologica, di concerto con l'Edr», alla bretella di connessione fra la zona industriale nella quale opera Freeste e il vicino raccordo con la rete autostradale, «che necessita – ha evidenziato Savron – di importanti interventi di manutenzione», e alle opere da realizzare per mettere in sicurezza l'incrocio fra la Strada statale 14 e la ex Provinciale 21, in località Pese, da cui si dirama il tratto che conduce alla frazione di Grozzana. L'altro nodo concerne la riqualificazione di alcune frazioni del territorio comunale, in particolare i centri storici delle frazioni di Dolina, Crogole e Log.

«Per quanto concerne il tema del valico di San Servolo – ha osservato Savron – la chiusura di quella strada ci preoccupa soprattutto perché avremo un aggravio del traffico veicolare, sia turistico sia commerciale, instradato dalla navigazione satellitare, attraverso il vicino abitato di Caresana, come alternativa al tratto chiuso».

In una prima fase, i tecnici dell'Edr hanno ipotizzato, di concerto con i colleghi d'oltre confine, perché la frana ha coinvolto anche il territorio sloveno, almeno un anno di interdizione al traffico della Trieste 11. «Già in passato le strette stradine di Caresana mal sopportavano i mezzi instradati dai navigatori – ha detto Savron – in futuro sarà ancor peggio». In riferimento all'incrocio di Pese, il vice sindaco ha ricordato che «attualmente è pericoloso immettersi sulla Ss14 dalla ex Sp 21 perché le barriere stradali limitano la visibilità»: «Chiediamo perciò l'adeguamento dell'incrocio sulla base di più moderni criteri di sicurezza stradale». Al termine dell'incontro con l'assessore, il vice sindaco ha detto di aver trovato in Cristina Amirante «un interlocutore competente, sensibile alle problematiche del nostro territorio e disponibile a cercare assieme agli uffici preposte le soluzioni più adeguate».

Nella stessa giornata, negli uffici dell'Edr, l'assessore comunale alla Viabilità di San Dorligo della Valle, Elisabetta Sormani, ha incontrato la dirigente Roberta Clericuzio per esaminare altre tematiche relativa alla sicurezza stradale sulla viabilità. —

MUGGIA

Una mostra ripercorre gli ultimi 20 anni del Cai

Luigi Putignano / MUGGIA

Festeggia quarant'anni la sottosezione di Muggia del Club Alpino Italiano. Dopo un inizio interlocutorio nel mese di marzo, ieri i festeggiamenti per l'importante anniversario sono entrati nel vivo con l'inaugurazione della mostra fotografica intitolata "Da 40 anni la montagna ci unisce e l'amicizia ci guida" – sono ben 450 le foto esposte nella sala mostre della Pro Loco in via Verdi 6 – che ripercorre significativamente gli ultimi 20 anni di attività tra gite, escursioni, serate, presentazioni. «È questo un momento particolarmente sentito per i soci – spiega il reggente della sottosezione muggesana Luciano Comelli – che potranno rivedersi nelle loro camminate, per ricordare i soci che, loro malgrado, sono "andati avanti" , per la cittadinanza tutta che avrà modo di interfacciarsi visivamente con una realtà come la nostra, così presente e attenta anche alla promozione della città, un vero e proprio fiore all'occhiello dell'associazionismo muggesano».

La mostra sarà visitabile fino a venerdì 23 maggio. La storia del sodalizio muggesano ha inizio nel 1985, anno in cui nasce ufficialmente la sottosezione di Muggia della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Nel tempo quest'unione si è rafforzata, grazie all'impegno di tutti quei soci che in varia forma, nel corso degli anni, hanno affiancato l'opera dei presidenti che hanno retto le redini della sottosezione. Il comitato promotore, che con caparbietà ed entusiasmo ne rese possibile la nascita, era costituito da Fabio Tercovich (il primo presidente), Roberto Balbi, Maurizio Sabadin, Luciano Comelli (attuale reggente), Paolo Salvini, Stefano Cerneca e Manlio Pellizon. Di questi, alcuni hanno preso altre strade, altri – Balbi, Comelli e Sabadin – continuano tuttora a prodigarsi per far funzionare al meglio questa realtà ormai ben conosciuta in ambito locale e non solo.


La mostra che ripercorre gli ultimi 20 anni del Cai di Muggia LASORTE

Prossimi appuntamenti del programma di celebrazione del 40mo anniversario che si terranno nel corso di maggio sono quello di sabato 24, con il concerto del coro d'autore "Vos de Mont" di Tricesimo. diretto dal maestro Marco Maiero, che si terrà nel duomo di Muggia alle 20.30, e quello di domenica 25 con la Staffetta 40x1 km, momento simbolica che percorrerà a passo libero sentieri e strade della penisola di Muggia. A seguire, alle 18, ci sarà la cerimonia ufficiale di celebrazione nella sede della sottosezione in via Manzoni.—

DUINO AURISINA

Con "Vento inclusivo" la vela diventa terapia

DUINO AURISINA

Continuerà quest'anno, con rinnovato entusiasmo, visti i risultati della prima edizione, il progetto "Vento Inclusivo". L'iniziativa permette di far salire in barca a vela bambini con disturbi dello spettro autistico, seguiti da tecnici del comportamento specializzati in analisi comportamentale applicata, beneficiando al contempo della socializzazione con un gruppo eterogeneo di altri bambini.

Promosso dalla società nautica "Pietas Julia" e dall'associazione di promozione sociale "Al Centro di sé", sviluppando un'idea di Sara Iugovaz, istruttrice della Pietas Julia e mamma di Carlo, un bambino speciale seguito proprio dall'associazione partner, e avviato in sede sperimentale nel 2022, questo progetto pilota è destinato a crescere.

Grazie alla collaborazione della Fondazione "Pietro Pittini", dei Lions Club Duino e Trieste Miramar, al contributo delle fondazioni Monticolo&Foti e Casali, oltre alle donazioni dei soci della Pietas Julia e di altri privati, l'anno scorso è stato possibile far partecipare al progetto una dozzina di bambini a titolo gratuito. «Quest'anno – ha annunciato Luca Ambrosio, responsabile del progetto per la Pietas Julia – contiamo di crescere ancora. Il nostro sodalizio non guarda infatti solo alla ricerca del campione, ma anche a una scuola di vita, di formazione della propria identità, di ricerca della propria personalità».

Noemi di Nardo, presidente dell'Associazione dal Centro di sé, ha precisato che «le attività di vela si svolgeranno nell'arco di tutta la giornata e i momenti in barca si alterneranno ai momenti ludici in spiaggia. In barca saranno organizzati giochi inclusivi». Alberto Valenti, presidente della Pietas Julia, ha ricordato: «Sono già in corso contatti con i partner dello scorso anno, per rinsaldare la collaborazione, mentre sono in corso colloqui con il Comune di Trieste, per valutare possibili collaborazioni». Igor Gabrovec, sindaco del Comune di Duino Aurisina, ha sottolineato l'alto valore sociale di questa iniziativa, «tesa a mettere tutti sullo stesso piano». Per informazioni: segreteria@pietasjulia.it. —

U.SA.



La presentazione della seconda edizione di "Vento inclusivo"

L'INCONTRO

Premio Asimov, la professoressa Viola parla agli studenti del liceo Galilei di sessualità

Roberta Mantini



«Perché esistono i sessi, ve lo siete mai chiesto?». Parte da questa domanda l'intervento della professoressa Antonella Viola, autrice di "Il sesso è (quasi) tutto" (uno dei cinque libri in concorso al Premio Asimov 2025) in occasione della cerimonia conclusiva regionale del Premio che si è svolta ieri mattina nell'Aula magna del liceo Galilei (*foto Bruni*). Giunto alla sua decima edizione il Premio Asimov è un progetto dedicato alle scuole superiori promosso dall'Istituto nazionale di Fisica nucleare.

«Per noi – come spiegato da Paolo Maria Milazzo, primo ricercatore dell'Infn – è un'occasione per incontrare i giovani e farci conoscere. Come fisici – aggiunge – purtroppo tendiamo a vivere spesso in realtà isolate e il rapporto con i ragazzi è fondamentale, sia per quello che possiamo dare sia per quello che possiamo ricevere dal loro entusiasmo».

Per entrare in contatto con il mondo della scuola durante l'evento Michele Pinamonti, dal ricercatore dell'Infn, ha presentato agli studenti presenti, l'attività di ricerca dell'istituto indicando le peculiarità e i campi di intervento. La professoressa Viola ha catalizzato l'attenzione degli studenti raccontando il libro che parte dall'ambito biomedico: cos'è il sesso biologico, da cosa è determinato, perché esistono due sessi. Quindi il tema del genere: che cos'è, quali sono le differenze tra sesso biologico e genere, da cosa è determinato.

L'orientamento sessuale, quello che la scienza ad oggi può dire dell'intersex, e dell'interessualità «un argomento– dice Viola – di cui si parla pochissimo, persino nelle università». Il racconto del libro prosegue con genere e stereotipi, come agiscono sul cervello e condizionano le vite. E il rapporto tra stereotipi di genere, tecnologia e intelligenza artificiale «un tema estremamente attuale, – spiega Viola – sul quale è bene che i ragazzi aprano gli occhi e siano vigili». Viola parte dal dato scientifico: «C'è differenza tra cervelli maschili e femminili, nel cuore, nel sistema immunitario? Quali sono le differenze che contano, quelle che sono state ignorate dalla scienza e dalla medicina e quelle che invece sono state create artificialmente per creare delle categorie». Argomenti che toccano e scuotono i ragazzi che si pongono delle domande importanti. L'autrice fa un esempio: «Quando racconto che l'omosessualità, soprattutto maschile, quella femminile non è stata studiata, è biologicamente determinata, questo da un lato libera, dall'altra mette in discussione la propria identità e il libero arbitrio». Al termine dell'intervento sono state premiate le migliori recensioni a livello regionale. —

LE LETTERE

Viale Miramare
Disagi dopo l'inizio dei lavori

L'inizio dei lavori per la realizzazione della Cittadella dello Sport nel comprensorio del Porto Vecchio ha già determinato anche non indifferenti disagi per le attività già ivi insediate e, salvo salutari ripensamenti, ne creerà di nuovi. Senza preavvisi di sorta è stato abbattuto l'edificio di viale Miramare 30 che identificava l'ingresso dei Bagni del Dopolavoro Ferroviario e del Cral dell'Autorità Portuale. Ora quindi tali strutture si trovano prive di un numero civico di identificazione e solo fortunosamente è stata recuperata ma senza possibilità di un suo ripristino in loco la cassetta postale del Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario.
La nuova viabilità parrebbe essere stata predisposta per raggiungere entrambi gli stabilimenti balneari gestiti dalle due predette associazioni. Stante la chiusura dell'accesso alle due strutture già a suo tempo creato nell'ambito del Parcheggio Bovedo – asseritamente indispensabile per l'esecuzione dei lavori – ora parrebbe che i frequentatori dei due Circoli potranno utilizzare il parcheggio a servizio del Centro Congressi delle Generali, presso il quale è stato anche installato un chiosco per una nuova fermata di autobus, ma dovranno anche percorrere sotto il cocente sole estivo un tragitto pedonale di almeno 800 metri lungo il lato mare del preesistente deposito della Stock prima di giungere alla meta: e ciò sebbene dal limite nord dello stesso parcheggio l'ingresso alle due strutture non dista più di 100 metri, per cui parrebbe ben più logico realizzare ivi un passaggio provvisorio omologo a quello già esistente dal Parcheggio Bovedo.
Pare evidente che in tal modo non solo non si è tenuto conto delle necessità logistiche dei fornitori dei due Circoli, ma si è anche trascurata la previsione del transito di mezzi di soccorso, necessario in caso di emergenze: circostanza, questa, che rebus sic stantibus purtroppo potrebbe concretarsi frequentemente, posto che molti frequentatori dei due Circoli sono anziani e che una camminata di circa ottocento metri in piena estate senza alcuna zona d'ombra potrebbe comportare seri malori, anche fatali.
Reputo quindi del tutto irresponsabile la scelta che è stata fatta.
Confidando in un sollecito ripensamento da parte di chi di competenza, mi chiedo anche quando l'Autorità Portuale inizierà i lavori per il completo ripristino del Bagno Ferroviario, già da tempo finanziati dalla Regione.

Fabio Macchi
Socio del Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario

Cabinovia
Finanziatori eccellenti pro e contro

Uno dei fratelli Marx, credo Groucho, diceva che non si sarebbe mai iscritto ad un club che già lo avesse come socio. Io non sono affatto favorevole alla costruzione della cabinovia, qui non importa per quali ragioni, ma se lo fossi cambierei opinione per non essere apparentato a chi, come il signor Marella, porta avanti la propria battaglia pro-cabinovia con un livore che fa strame delle regole che ordinano una pacata e rispettosa discussione e fa strame della stessa civile cortesia.
E comunque, visto che su Il Piccolo dell'8 maggio egli scrive di "finanziatori eccellenti" (certamente NON pro-cabinovia), perché negare la possibilità che per simmetria "finanziatori eccellenti" fiancheggino, sia pure legalmente, i promotori dell'inutile impresa e ne caldeggino la sventurata realizzazione?

Silvano Ravalico

Assistenza
Un'umanità incondizionata

Negli ultimi 8 anni la casa di riposo Emmaus ha accolto e accudito la nostra amata mamma, Bianca Braico. Vorremmo ringraziare pubblicamente la capo sala, Cristina, per la sua ineccepibile professionalità e tutto il personale del terzo piano della casa di riposo per l'umanità dimostrata.

Germana, Mariuccia e Nori Delben

Politica
Guerra russo-ucraina Ignorate le garanzie

Perfino Donald Trump sembra essersi reso conto che l'autocrazia russa lo prende in giro e non è disponibile ad arrivare neppure a un cessate il fuoco, figurarsi alla pace.
Da noi continua la guerra ibrida della propaganda filoputiniana di una Russia senza velleità espansive in Europa che rovescia palesemente la realtà storica.
Tutti i paesi europei confinanti con la Russia sono stati oggetto di invasioni russe. Alla Georgia e all'Ucraina è toccato in questo secolo, a tutti gli altri nel secolo scorso: dalla Finlandia alla Romania passando per Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria. Per cui questi Paesi hanno chiesto la protezione della Nato, con l'aggiunta della Svezia che sente minacciate le proprie strategiche isole nel Mar Baltico. Dunque la cosiddetta "espansione della Nato" altro non è, a mio avviso, che l'accettazione delle richieste di protezione dei Paesi vicini impedendo all'attuale regime russo di riprendere l'espansionismo imperialista in Europa che infatti è stato diretto verso i due Paesi, Georgia e Ucraina, che non sono stati accolti dall'Alleanza Atlantica per non dispiacere troppo la Russia mentre, se fossero stati fatti entrare per tempo, non avremmo avuto queste invasioni. E di sicuro non quelle del 2022 e del 2014 se l'Ucraina non fosse stata sollecitata da Stati Uniti e Regno Unito a consegnare con il Trattato di Budapest del 1994 le proprie migliaia di testate nucleari alla Russia in cambio di garanzie firmate di cui Putin si è fatto beffe.

Leonardo Petronio

Sofferenza giovanile
Il teatrino politico non ferma il disagio

Desidero richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla complessa situazione dell'androna di via dell'Istria, situata di fronte alla chiesa dei Salesiani e frequentata dai giovani delle scuole e degli istituti professionali della zona.
Nonostante la presenza quotidiana delle forze dell'ordine, richiesta a gran voce da esponenti politici della maggioranza, il consumo di droghe e psicofarmaci, le risse e gli atti vandalici continuano a essere una realtà quotidiana.
È forse il caso di domandarsi se la politica locale non stia ancora una volta dimostrando la propria impotenza di fronte al fenomeno emergente della sofferenza giovanile, limitandosi a offrire il solito teatrino di appelli strumentali, ideologici e retrivi, mirati unicamente a consolidare il proprio consenso elettorale.

Matteo Antonante

GLI AUGURI



GABRY
70 anni da streghetta: il sorriso di chi ne ha fatte tante e non ha intenzione di fermarsi. Avanti così! Tanti auguri da tutti noi che ti vogliamo bene!

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria della cara Orietta Marin dai compagni della III C. 390,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

In memoria di Bernardinello Nemez Luisa dalle volontarie Ados Trieste 100,00 pro A.D.O.S. Associazione Donne Operate al Seno San Daniele.

IN BREVE

In largo Pitteri
Lunedì la rimpatriata degli ex allievi del Nautico

Lo scorso anno si sono ritrovati per la prima volta tutti insieme, approfittando dei 250 anni della nascita dell'Istituto Nautico. E così gli ex studenti del "Tomaso di Savoia Duca di Genova" hanno deciso di far diventare annuale quell'appuntamento. Si replica quindi lunedì 12 maggio alle 18.30 al SuperBar Stella, in largo Pitteri. Nel 2024 l'evento ha raccolto circa 500 persone, alcune giunte anche fa fuori Trieste.

Alla Madonna del Mare
Una messa in ricordo del presidente Perini

Questa mattina alle 10.30 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini verrà officiata una Santa Messa in ricordo di Paolo Perini, presidente della sesta circoscrizione e referente locale di Fratelli d'Italia, scomparso il 28 gennaio scorso a soli 60 anni a causa di una malattia che non gli ha dato scampo. Perini era rimasto al suo posto fino all'ultimo, proseguendo la vita che faceva ogni giorno: la famiglia, il lavoro, la politica.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/5/2025

BARI	23	87	53	62	33
CAGLIARI	16	38	41	62	87
FIRENZE	19	52	85	23	13
GENOVA	1	61	85	60	48
MILANO	87	80	7	41	50
NAPOLI	53	32	83	31	78
PALERMO	12	58	56	50	82
ROMA	6	48	17	12	75
TORINO	89	26	30	1	20
VENEZIA	32	21	20	82	49
NAZIONALE	68	44	32	49	83

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

1	6	12	16	19
21	23	26	32	38
41	48	52	53	58
61	80	85	87	89

Numero Oro 23 – Doppio Oro 23-87

SuperEnalotto

3-47-51-77-85-88

Jolly 52 – Superstar 39

JACKPOT 30.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	17.949,14 €
Ai 416	4	374,60 €
Ai 15.107	3	27,34 €
Ai 239.130	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	37.460,00 €
Ai 62	3	2.734,00 €
Ai 1.020	2	100,00 €
Ai 6.453	1	10,00 €
Ai 14.472	0	5,00 €

L'INAUGURAZIONE

A San Luigi la mostra dedicata a Tamburini



È stata inaugurata ieri la mostra "Nel ventre dell'architetto", dedicata a Dino Tamburini, nella chiesa di San Luigi Gonzaga, progettata dallo stesso ingegnere e architetto triestino. Erano presenti anche il vescovo Enrico Trevisi, il parroco della chiesa Don Ivica, l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. L'esposizione è firmata dagli architetti Giovanni Panizon, Francesco Pavanello e Martina di Prisco. Presente anche la famiglia Tamburini. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17 (foto Bruni).

Aggressione a Riccardi

Nessuna violenza è giustificata

In seguito all'episodio spiacevole accaduto a Tolmezzo, in cui l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi è stato oggetto di pugni, calci, sputi sull'auto, è importante esprimere solidarietà nei confronti dell'assessore. Nessun rappresentante pubblico dovrebbe essere soggetto a simili atti di violenza, che vanno contro ogni principio di civiltà e rispetto. Riccardi ha dimostrato grande determinazione nel voler denunciare quanto accaduto, nonostante inizialmente avesse deciso di evitare di accendere i riflettori su questa situazione. È fondamentale che la politica agisca con responsabilità e non si alimenti sulle paure delle piazze, ma si concentri sulla ricerca di soluzioni concrete per migliorare il sistema sanitario.

Le decisioni difficili prese da Riccardi per cercare di ristrutturare e ottimizzare il sistema sanitario regionale vanno riconosciute e sostenute, anziché attaccate con facili critiche. È necessario lavorare insieme per garantire un servizio sanitario efficiente e accessibile a tutti i cittadini.

Claudio Visintin

LA COMMEMORAZIONE

Tributo alle vittime del terrorismo



In occasione del Giorno della Memoria delle vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice, in largo Caduti di Nassirija è stata deposta un acorona alla presenza delle massime autorità istituzionali. Foto Francesco Bruni

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Cataldo di Rachau (vescovo)
Il giorno è il 130°, ne restano 235
Il sole sorge alle 5.39 tramonta alle 20.23
La luna sorge alle 18.27 cala alle 4.42
Il proverbio L'erba "voglio" non cresce neanche nel giardino del re.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia39/C - Aquilinia, 040 232253.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
8 maggio	6	71
9 maggio	8	91
10 maggio	10	88
11 maggio	7	79
12 maggio	7	94
13 maggio	6	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

"La bella cosa" è carezza dell'anima



CHIARA GILY

Ieri sera mia sorella mi ha mandato un video. C'erano i miei nipoti che mangiavano le pizze fritte (a Napoli si chiamano le "paste cresciute") preparate dalla nonna, nostra madre. Erano felici, come se fosse la vigilia di Natale, con sorrisi e bocche piene. Mi sono subito ricordata della mia, di nonna, quando andavo a casa sua e mi faceva trovare gli arancini di riso, appena fritti, caldi e con la mozzarella filante. (Sì, a Napoli il fritto non fa paura a nessuno!).

Come per i miei nipoti, anche per me era una festa quando andavo a casa di mia nonna. Mi sedevo dietro al suo tavolo con la cerata a fiori e non mi limitavo a mangiarli, ma li gustavo con gli occhi chiusi, tanto erano buoni. Lei non si accomodava, intanto sistemava qualcosa in casa e lasciava a me e a mia sorella il privilegio di finire ciò che aveva iniziato a preparare all'alba. Mentre il mio piacere era immergermi in sapori che provavo solo da lei, il suo era quello di vedermi così contenta.

Avevamo poi un altro rito: quando nei piatti non c'era più nulla e gli arancini erano stati spazzolati, tirava fuori una scatola di confetti e mi diceva: «Tieni, ti ho comprato la bella cosa». Ho sempre pensato che fosse un modo di dire solo suo, anche perché mia madre con noi non l'ha mai usato e, da quando lei non c'è più e, soprattutto, da quando vivo a Trieste, avevo quasi dimenticato questa espressione così particolare.

Dopo aver chiuso il video, sono stata richiamata dalle notifiche del mio profilo Istagram e mi sono trovata davanti un post di una mia amica d'infanzia dove parlava proprio della "bella cosa". Ed è stato allora che ho sentito una nostalgia tremenda e d'impulso ho scritto anche io un commento, ad alto tasso di napoletanità, dove non sono riuscita ad arginare tutta la mia malinconia. Pensavo di leggere aggiornamenti di un'amica lontana e, invece, ho trovato una parte della mia infanzia, riscoprendo quei vocaboli a me così cari. Quello che è successo dopo, mi ha doppiamente sorpreso, dato che tanti amici napoletani mi hanno scritto e, soprattutto, raccontato le loro "belle cose". Sono le più diverse e disparate, ma per ognuno sono annoverate tra quei gesti che non hanno maniera migliore per essere definiti. A Napoli sarebbe riduttivo ricondurre la "bella cosa" a qualcosa di dolce da mangiare. È una carezza sull'anima, è un "ti ho pensato e ti faccio trovare quello che ami, senza che l'abbia chiesto", è cura, è attenzione, a prescindere dal valore economico.

La nostalgia si è trasformata in gratitudine: per aver sentito, assaggiato quelle "belle cose" che, se quando ero piccola mi facevano sentire unica, adesso mi rendono parte di una piccola comunità napoletana. A latitudini diverse ci ritroviamo uniti in questi granelli di felicità che, con il tempo, hanno costruito i nostri ricordi e, quindi, hanno alimentato quei sentimenti che ci portiamo dietro e affondano radici in attenzioni speciali.

Con chiunque saremo, ovunque andremo. —

L'INIZIATIVA

Festa d'Europa a Miramare con il Prešeren

Nell'ambito degli eventi organizzati da Europe Direct per la Festa dell'Europa, ieri gli studenti e le studentesse del liceo linguistico Prešeren hanno accompagnato i visitatori alla scoperta del parco di Miramare alla scoperta del suo universo botanico raccontando anche delle curiosità su Massimiliano I. (Foto Lasorte)



LA CERIMONIA

Ricordati i caduti sovietici

I soldati sovietici caduti per liberare l'Italia dai nazifascisti sono stati ricordati nel corso di una cerimonia da una rappresentanza di laici e clero ortodosso. Il presidente Anpi Fabio Vallon ha ricordato che i soldati sovietici prigionieri fuggiti, si unirono all'esercito popolare di liberazione jugoslavo (Foto Lasorte)



CULTURE

Scienza e Virgola

Uno diviso due
Fratelli e sorelle di Recalcati

Questa sera al Teatro Miela lo psicanalista presenta in anteprima il nuovo libro «Spesso nei legami di sangue il sentimento che domina non è l'amore ma l'odio»

Lo psicanalista Massimo Recalcati presenta a Trieste in anteprima nazionale il suo libro "Uno diviso due" (Feltrinelli)

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

Chi l'ha detto che la consanguineità porta naturalmente a un legame d'amore? La letteratura ci fornisce esempi ben diversi. E anche la vita. Un rovesciamento di prospettiva rispetto ai luoghi comuni dell'immaginario famigliare, viene sviluppato da Massimo Recalcati nel suo ultimo saggio. Oggi al Festival Scienza e Virgola in anteprima nazionale (Teatro Miela ore 21), l'illustre psicoanalista presenterà "Uno diviso due. Fratelli e sorelle" (Feltrinelli, pagine 128, euro 16). Dal palcoscenico del Teatro Miela parlerà di rivalità fraterna, del senso di protezione, del complesso di Edipo inverso e della trascendenza del legame fraterno oltre la famiglia d'o-



rigine. Recalcati mostrerà come questi legami possano generare sofferenza, ma anche dono e sacrificio reciproco. Quindi dopo i saggi sulla paternità e maternità, come nasce questa riflessione sulla fratellanza? «Negli anni scorsi mi sono occupato dei legami familiari – risponde lo psicoanalista – ho approfondito la figura del padre, della madre, del figlio. Mancava il riferimento del legame tra fratelli e sorelle. Ma il mio punto di vista non è cambiato: i legami familiari non sono legami naturali, biologici, vincolati alle leggi della natura. Padre, madre, figli, fratelli e sorelle non si diventa per natura ma per una scelta soggettiva. In questo senso il padre non coincide con lo spermatozoo, la madre non coincide con l'ovulo e fratelli e sorelle non coincidono come sostanza della consanguineità».

È subito chiaro come questo legame non sia una questione di sangue…

«Appunto. I legami di sangue non sono mai sufficienti a garantire l'esistenza di autentici legami di fratellanza o di sorellanza. Anzi, se prendiamo gli esempi offerti dalla bibbia, è evidente che il sentimento che domina i rapporti tra fratelli e sorelle non è l'amore ma l'odio e l'inimicizia. Per fare un solo esempio: la figura di Caino che da la morte al fratello perché non tollera di non essere più l'Unico. In effetti, il primo passo per costruire un legame generativo tra fratelli e sorelle è quello di fare il lutto dell'Uno: l'esistenza del fratello e della sorella mi impone di riconoscere che io non sono il centro di tutto. Si tratta di un vero e proprio lutto che deve essere elaborato per evitare il gesto di Caino, la violenza, l'aggressività, la rivendicazione infinita, la gelosia invidiosa».

E qual è la posizione dei genitori rispetto a questo rapporto? Quale linea formativa devono assumere?

«Spesso i genitori, consciamente o inconsciamente, non favoriscono affatto la costruzione di legami di fratellanza o sorellanza positivi. Fanno appello al sangue, come se avere lo stesso sangue, essere sangue dello stesso sangue, fosse una condizione sufficiente del legame fraterno. L'educazione alla fratellanza dovrebbe essere uno dei principi fondamentali di ogni processo educativo. È quello che ritroviamo al centro del compito della scuola: è possibile stare in un legame senza che questo provochi aggressività, invidia, odio? È possibile imparare ad ascoltare e rispettare la parola dell'altro quando non coincide con la mia? Infondo, la democrazia stessa non è un'esperienza generata dal lutto dell'Uno? Non è un'esperienza di fratellanza?»

La negazione del Due per imporre l'assolutismo dell'Uno è in fondo la base su cui si erge ogni negazione di democrazia…

«Sì, certo. La democrazia, come ho già detto, implica un lavoro del lutto: il lutto dell'Uno. Prenda come esempio il drammatico conflitto Israeliano-Palistinese. Che cosa si oppone alla soluzione dei due popoli in due Stati? Il fanatismo terroristico-religioso di colore che, da ambo le parti, vorrebbero negare nel nome dell'Uno l'esi-

LA RASSEGNA

"Tempo ternario" a Miramare Tornano i Concerti al Castello

GIANFRANCO TERZOLI

I castelli, le fortezze e le dimore storiche tra le più suggestive della regione come teatro di concerti di musica da camera nel segno della convivialità e della vicinanza col pubblico nello spirito dei musizieren

dell'Ottocento: momenti dedicati al fare musica tra le mura domestiche molto diffusi non solo a livello nobiliare. Riparte sabato con una nuova edizione, la quindicesima, la tradizionale rassegna "Concerti al Castello" che prevede fino al 18 luglio 19 concerti nei più bei manieri della regione e il cui spirito è principalmente quello di coinvolgere l'intero territorio regionali in un viaggio turistico-culturale nel fine settimana all'insegna della cultura abbinata alla scoperta delle bellezze del territorio. Per farlo, l'associazione Arte e Musica ha ripreso un'antica consuetudine di proporre musica, quella appunto dei musizieren, in modo più informale e spontaneo - l'assenza di un palcoscenico favorisce l'interazione e l'intimità tra gli spettatori e gli artisti - e applicarlo ai giorni nostri all'interno delle dimore fortificate di cui la nostra regione è particolarmente ricca, contandone all'incirca 200. Alle confermate sedi tradizionali (Castello di Miramare, Casa-



Il violinista austriaco Gernot Winishhofer

forte "La Brunelde" di Fagagna e i castelli di Colloredo di Monte Albano e di Spessa) si aggiungono Palazzo Orgnani a Udine, Villa Deciani a Cassacco e il Circolo Unificato dell'Esercito- Villa Italia a Trieste. Nel solco della continuità anche le serate a Palazzo Lantieri a Gorizia e gli appuntamenti oltreconfine al Castello di Kromberk di Nova Gorica. "Concerti al Castello 2025 - spiega la presidente dell'associazione promotrice, Helga Anna Pisapia - si estende sempre più nella nostra bella regione con ben 9 sedi concertistiche e varie new entry e con un occhio di riguardo al territorio di Gorizia-Nova Gorica in occasione di GO2025!".

Il cartellone dedica ampio spazio alla musica da camera

IL PREMIO LETTERARIO

Annunciata la cinquina finalista dello Strega Poesia



Sono stati annunciati i libri finalisti del premio Strega Poesia 2025, promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Strega Alberti Benevento, in collaborazione con BPER Banca e con Tirreno Power, media partner Rai, sponsor tecnici Librerie Feltrinelli e Sygla. I cinque libri finalisti selezionati dal Comitato scientifico composto da Maria Grazia Calandrone, Andrea Cortellessa, Mario Desiati, Elisa Donzelli, Roberto Galaverni, Vivian Lamarque, Melania G. Mazzucco, Patricia Peterle, Stefano Petrocchi, Laura Pugno, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta (nella foto). Gli autori selezionati sono: Alfonso Guida, "Diario di un autodidatta" (Guanda); Giancarlo Pontiggia, "La materia del contendere" (Garzanti); Jonida Prifti, "Sorelle di confine" (Marco Saya); Marilena Renda, "Cinema Persefone" (Arcipelago Itaca) e Tiziano Rossi, "Il brusìo" (Einaudi). —



DA SEGNALARE

Il film Come se non ci fosse un domani di Keffer

Stimolante e strettamente legato all'attualità del nostro tempo sarà anche il panel in programma oggi a Scienza e Virgola al Teatro Miela, focalizzato sul documentario di Riccardo Cremona e Matteo Keffer "Come se non ci fosse un domani", prodotto da Ottavia Virzì e Marco Belardi, dedicato agli attivisti di Ultima Generazione. Un film generoso di racconti 'dietro le quinte' e di squarci della vita privata di chi protesta, blocca strade, imbratta opere e colora fontane. Paolo Giordano, che ha collaborato alla scrittura del film, ne parlerà a Trieste con il regista Matteo Keffer e con il filosofo Paolo Pecere, docente all'Università Roma Tre, autore di pubblicazioni dedicate a natura, coscienza e trasformazione. Seguirà la proiezione del documentario, fra disobbedienza civile non violenta e interventi diretti nelle emergenze ambientali. —

stenza del due. In generale, se vuole, la guerra è sempre fatta nel nome dell'Uno. È sempre l'alternativa ad un difficile e doloroso lavoro del lutto. Dal punto di vista dei legami familiari il fratello o la sorella realizza il Due nella misura in cui mostra l'impossibilità di esistenza del figlio unico. Di qui, l'aggressività che spesso circola tra fratelli e sorelle. Il fratello non è innanzitutto un sostegno, un complice, un amico, ma è colui che mi ricorda traumaticamente che io non sono l'unico. Di qui le fantasie infantili di essere sostituito, rimpiazzato, scartato, declassato di fronte alla venuta al mondo di un fratello o di una sorella».

Lei approfondisce alcuni film e romanzi che affrontano questo problema. Ma nella vita ordinaria gli odi/amori tra fratelli e sorelle sono consueti?

«Nella mia esperienza da psicoanalista che ormai dura da 35 anni ho registrato più facilmente l'esistenza di conflitto tra fratelli e sorelle che non di solidarietà . Ma, come ho detto all'inizio, non è certo il sangue che può realizzare la fratellanza o la sorellanza. Il fratello e la sorella non sono solo dei rivali ma possono essere anche dei punti di sostegno, dei punti luce. Accade quando la relazione Cainesca "mors tua vita mea" viene superata da un legame che non si consuma nella rivalità ma si realizza nella condivisione, in una ricerca comune, in un patto, in un soccorso reciproco, nella gioia che possiamo provare, quando c'è davvero un sentimento profondo di fratellanza e di sorellanza, di fronte alla gioia dell'altro».—

con e senza pianoforte in varie formazioni, ospitando musicisti da tutta Italia, Austria, Germania, Croazia e Polonia. Particolarmente vario il repertorio proposto, che abbraccia un arco di tre secoli giungendo fino ai nostri giorni, passando dalle arie d'opera a Bach e Chopin e alternando i classici con programmi cosiddetti crossover come quello del Duo Intagliato-Marino, sassofono e chitarra (il 6 luglio a Gorizia) per un viaggio tra bossa nova brasiliana e jazz, o il Duo Minin-Zorza, tromba e fisarmonica (di scena a Fagagna l'11 maggio), o ancora lo spettacolo "Caro Giacomo, a me sembran tutti matti" per voce recitante su musiche di Puccini (a Miramare il 24 maggio).

Tra le caratteristiche del ciclo, spicca quella di valorizzare i giovanissimi esecutori, come il violoncellista Alessandro Mauriello (ancora a Fagagna il 25 maggio), il pianista Daniel Gironacci (1 giugno a Kromberk, in Slovenia) o ancora la ballerina Aurora Sette (18 luglio nel castello di Spessa). Particolare attenzione nell'edizione 2025 viene rivolta infine a "Gorizia e Nova Gorica capitali della Cultura", con un cospicuo numero di date a Gorizia e provincia e a Nova Gorica.

Il primo appuntamento oggi, alle 20, nella sala del Trono del castello di Miramare, vedrà protagonista il violinista austriaco Gernot Winishhofer in duo con la pianista Cecilia Franchini in un concerto dal titolo "Tempo ternario: movimenti in 3/8 e 3/4 dalla Mitteleuropa al Mediterraneo". Si proseguirà già domani, alle 18, alla Brunelde di Fagagna con il Duo Minin-Zorza tromba e fisarmonica autore di un programma che si promette suggestivo dedicato alle "Armonie della sera".

La prenotazione è obbligatoria: per i concerti nei castelli di Miramare, Spessa, Kromberk, Colloredo di Monte Albano, Palazzo Orgnani, Villa Deciani e Villa Italia si può effettuare scrivendo a arteemusica2011@gmail.com; per gli spettacoli di Fagagna a info@labrunelde.it, mentre per Palazzo Lantieri a contatto@palazzo-lantieri.com. Programma completo sul sito www.associazionearteemusica.it. —

ARCHITETTURA

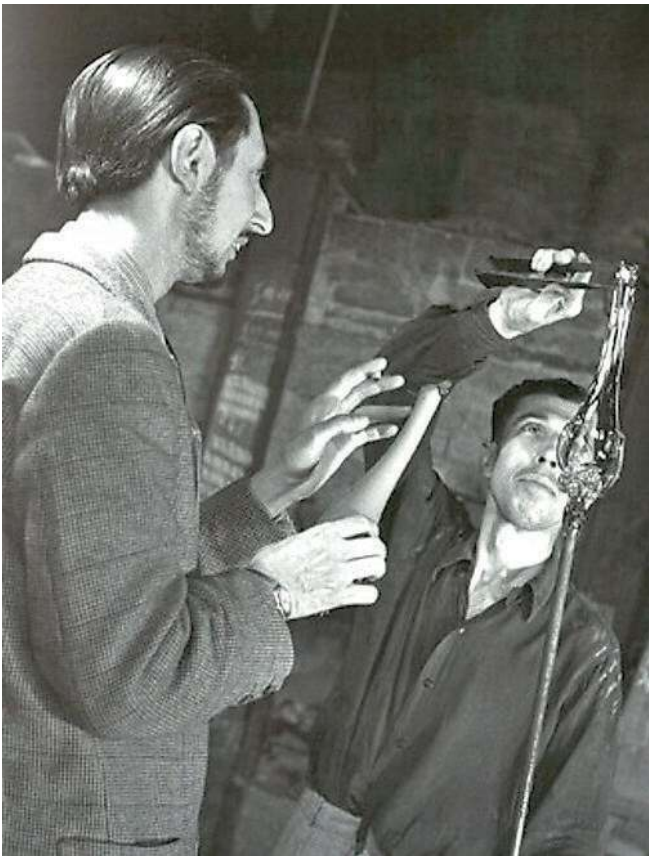
Nasce dai vetri di Murano la rivoluzione dei musei firmata da Carlo Scarpa

L'ipotesi di Bellieni alla vigilia della mostra di Possagno
«Il progetto del Revoltella di Trieste è uno degli esempi»

LA TESI

GIOVANNA PASTEGA

Parte dalla sperimentazione sul vetro di Murano, dalla innovazione delle sue antiche tecniche con nuovi e inediti procedimenti e dallo studio attento della luce e dei suoi effetti sulle trasparenze e sulle opacità di questo materiale unico al mondo - esperienze tutte maturate tra le due grandi guerre come direttore artistico delle fornaci Cappellin e poi Venini - la rivoluzione museografica di Carlo Scarpa, forse il più grande tra gli architetti e designer italiani del '900, che proprio a Trieste nel 1962 ebbe l'incarico di ristrutturare e ampliare l'unica galleria d'arte moderna tra i tanti musei progettati e allestiti nella sua carriera, il Museo Revoltella.


L'architetto CarloScarpa in fornace a Murano con Arturo Biasutto

A poche settimane dalla mostra "Carlo Scarpa e le arti alla Biennale. Opere e vetri dalla Collezione Gemin" che aprirà i battenti il 22 giugno prossimo al Museo Canova di Possagno, a proporre questa riflessione sulla genesi della "rivoluzione scarpiana" della museografia e in particolare sugli effetti che ebbe nel progetto per il Revoltella di Trieste è Andrea Bellieni, direttore del museo Correr di Venezia e co-curatore insieme a Chiara Squarcina dell'altra importante esposizione da poco inaugurata "Il Correr di Carlo Scarpa 1953-1960".

Secondo Bellieni, l'architetto veneziano protagonista d'eccellenza negli anni '50 e '60 dei più importanti allestimenti e ristrutturazioni nei musei italiani - dalle Gallerie dell'Accademia ai Padiglioni della Biennale, dal Museo Correr alle Gallerie degli Uffizi, dalla Gipsoteca di Possagno a Palazzo Abatellis in Sicilia, dal Museo di Castelvecchio al Revoltella di Trieste - matura l'abc della sua grammatica espositiva e progettuale, rivoluzionando la museografia tradizionale, proprio grazie alla sua decennale pratica nelle storiche fornaci veneziane a contatto con la materia-vetro, in virtù della grande capacità di questo materiale di trasformarsi e reagire al contatto con altri materiali e soprattutto alla luce, dando vita a molteplici soluzioni estetiche e funzionali.

«Nelle progettazioni museografiche – spiega Bellieni – l'abc di Scarpa nell'approccio ai materiali utilizzati, al loro uso sinergico e innovativo, alla centralità dell'opera, all'attenzione per il contesto storico, alla funzionalità della luce in tutte le sue declinazioni nasce, si può dire, proprio nella scuola del vetro dalla sua grande esperienza come direttore artistico e designer delle più importanti vetrerie veneziane degli anni '30».

«Per lui passare dal vetro ad altri materiali – continua Bellieni – è stato poi un unicum: l'attenzione alla luce, al colore, alla densità, agli effetti, all'intelligenza della materia, andando dal vetro al legno, dal ferro al cemento fino all'acqua, è molto veneziana. Come veneziana è la capacità innovativa a partire proprio dalla tradizione».

«Questa è la grammatica di base nell'approccio creativo - prosegue il direttore del Correr - che Scarpa utilizzerà in tutti i suoi allestimenti e progetti museali, e che diventerà vera e propria sintassi nell'articolato intervento pensato per il Museo Revoltella di Trieste, a partire dall'equilibro tra passato e presente, tra antico e moderno, scelto come chiave progettuale, per passare poi all'utilizzo sapiente, quasi artigiano, dei materiali utilizzati nella nuova galleria (dal vetro al cemento, dal legno alla pietra locale), all'uso della luce naturale in tutte le sue molteplici declinazioni. Non è un caso che Scarpa coinvolgesse nei suoi interventi in ambito museale sempre molti artigiani, che si portava dietro dappertutto quasi fossero un prolungamento delle sue mani di architetto, quasi fossero in simbiosi totale con lui e con la materia, come lo erano stati i maestri vetrai a Murano quando progettava i suoi vetri artistici».

«Anche se l'intervento a Trieste - conclude Bellieni - verrà portato a termine con una lunga e complicata gestazione e vari passaggi di mano, il ponte tra passato e futuro sapientemente calato nella realtà architettonica dell'immobile e la compenetrazione dei materiali insieme all'uso della luce resteranno il suo marchio distintivo". —

LIBRI / IL ROMANZO

La resistenza dell'alpino Petro tra Montenegro, Istria e Friuli dopo l'8 settembre jugoslavo

Dopo "Bora scura" un nuovo libro del regista e sceneggiatore Leandro Lucchetti che affronta senza timori le contraddizioni della Liberazione sul confine orientale





Un gruppo di partigiani alpini durante la Resistenza

PAOLO MARCOLIN

«Petro, sergente degli Alpini in Montenegro nel 1941, è recalcitrante partecipe di un'azione di guerra che degenera nel massacro della popolazione civile accusata di connivenza con i partigiani. Punito per insubordinazione, viene comandato a servire come cameriere alla festa organizzata dal Comando italiano di Plevlija per fraternizzare con la borghesia locale».

"Petro" (Besa Muci Editore, 479 pagine, 20 euro) è il nuovo romanzo di Leandro Lucchetti. Si tratta di appassionato racconto che, attraverso le avventure dall'alpino Petro De Pol, ripercorre il Novecento in tutte le sue complesse e articolate realtà e memorie. Ambientato negli anni della Seconda guerra mondiale, prende avvio dalla occupazione italiana in Jugoslavia e dai crimini commessi dal nostro esercito sulla popolazione civile, che risvegliano la coscienza del sergente Petro portandolo, dopo aver dismesso la divista, ad unirsi ai partigiani.

Il teatro è quello delle settimane convulse all'indomani dell'8 settembre 1943, quando nella Zona d'operazioni del Litorale Adriatico occupato dai nazisti si sbranano fra di loro tedeschi, repubblichini di Salò, partigiani garibaldini e anticomunisti, partigiani di Tito sloveni e croati in lotta con i collaborazionisti domobranci, ustascia e četnici.

Lucchetti segue l'odissea del giovane Petro tra Montenegro, Istria fino al suo ritorno in Friuli, intrecciando alla vicenda dell'alpino passato alla Resistenza quelle di altri personaggi appartenenti a fronti e schieramenti diversi, sullo sfondo delle atrocità della guerra. "Petro", come afferma lo stesso Lucchetti, non nasce come un romanzo a sé, ma è una eredità di "Bora scura", un romanzo fluviale di millecinquecento pagine uscito in tre volumi alcuni anni fa per Robins&sons edizioni.

Un'opera in cui l'autore ha riversato la sua ambizione di raccontare la saga del "confine d'Oriente", facendone un ampio affresco di quello che è stato il ciclone della Storia lungo la frontiera nord-orientale. Lo sguardo dell'autore, da sempre affascinato dall'indagare su questo rompicapo, fra intermezzi e digressioni memoriali dei personaggi, abbraccia un arco temporale più ampio, perché le radici del guazzabuglio storico di queste terre travalicano i confini del secolo breve. Impossibile riassumere in poche righe la trama della saga di Lucchetti, ma i fili che collegano i vari personaggi, ciascuno emblematico di una condizione sociale ed esistenziale, tessono una rete nella quale il lettore ritrova temi e circostanze di un passato condiviso.

Sceneggiatore, regista di documentari e di film "non indimenticabili", come egli stesso ammette, quali "Maledetta Euridice!", "Apocalypse Mercenaries" e "Bloody Psyco", Leandro Lucchetti è un narratore compulsivo capace di irretire i lettori. «Scrivere sceneggiature (e poi dirigere film da me scritti, belli o brutti che fossero) ha affinato la mia vena narrativa e grazie a questo è venuto facile il mio passaggio alla scrittura di libri, quindi al romanzo», dice Lucchetti, che dopo il suo esordio nel 2016 con il romanzo "Amorosi sensi" (Fuorilinea Editore), originale noir sulla Resistenza vincitore del premio Internazionale Città di Sarzana, con "Bora scura" (2017) ha voluto rendere omaggio a una terra "che finisce mai di farsi raccontare". Successivamente sono usciti "Il canto dell'orinoco", la raccolta di racconti "Presnitz", "Arilli", vincitrice del premio I Murazzi, e il recente "Polvere di matrimonio". —

LIBRI / L'INCHIESTA

Rubare senza saperlo al Re d'Inghilterra Il furto di Renato Rinino



CAMILLA GARGIONI

«Adesso che sono morto, e che Carlo d'Inghilterra è diventato re, posso raccontarvi come l'ho derubato». È un racconto in prima persona, a metà tra una confessione e un diario. Non c'è retorica, non c'è autocompiacimento: c'è una storia senza fronzoli, costruita su menzogne, ingegno e furti. Renato Rinino è morto nell'ottobre del 2003, ad appena quarant'anni.

Il suo nome ha affollato le cronache, l'Arsenio Lupin di Savona, il Lupin della Riviera. È l'uomo che è riuscito a rubare i gioielli al Carlo d'Inghilterra e a raccontare la sua storia ci ha pensato Fabio Pozzo, genovese e giornalista della Stampa di Torino , che occupandosi di cronaca giudiziaria ebbe occasione di incontrare Rinino. «Non lasciare mai aperta una finestra, nemmeno d'estate. È una tentazione troppo forte», gli disse Rino.

Da quell'incontro è nato il libro "Ho rubato al Re d'Inghilterra" (Tea Editore, 2025, pagine 240, euro 16,90), costruito su documenti d'archivio, materiali dell'indagine, cronache giudiziarie, interrogatori, e soprattutto sul memoriale inedito di Rinino.

La storia prende forma dall'infanzia di Rinino, che già da piccolo aveva scoperto l'arte del borseggio. Inizia con innocenza, dalla borsetta della zia. Prosegue all'asilo, con la trombetta di un compagno. In poco tempo, forma una piccola banda che prelude a un'adolescenza di furti e fughe, nella disperazione della famiglia.

Fino a che ci ritroviamo a Londra, il 24 febbraio 1994. Un palazzo antico coperto da un'impalcatura, un allarme che non funziona, una sorveglianza che non c'è: è un colpo facile facile per un ladro esperto, che se ne va con una borsa piena di gioielli e altri preziosi e del tutto ignaro di chi sia quella nobile casa tanto lussuosa. Lui è un italiano, si chiama Renato Rinino e si trova a Londra senza grandi progetti; il nome della sua «vittima» lo scopre qualche giorno dopo, quando legge i titoli dei quotidiani.

Quello che ha svaligiato è St. James's Palace, l'allora residenza londinese del principe del Galles, Carlo d'Inghilterra.

È il furto del decennio, è uno scandalo, Scotland Yard va subito in fibrillazione, televisioni e giornali si impadroniscono e amplificano il caso. Rinino stesso, che in un primo momento ha cercato di vendere i gioielli, non sa cosa fare, finché non escogita un piano per tornare in Italia portandosi dietro la refurtiva.

«E se mi avessero preso?», dice Rinino, «Il pensiero mi fece cadere il mondo addosso. Avrei rischiato veramente grosso. Mi avrebbero rinchiuso nella Torre di Londra e avrebbero gettato via la chiave».

Basandosi su documenti d'archivio, materiali dell'indagine, cronache giudiziarie, interrogatori, e soprattutto sul memoriale inedito di Rinino, Fabio Pozzo ricostruisce l'incredibile vicenda con precisione da detective e con avvincente piglio narrativo. Nel libro "Ho rubato al Re d'Inghilterra", Fabio Pozzo tratteggia il ritratto di una persona sopra le righe, che si fa beffe delle regole e che tra luci e ombre insegue un sogno: il furto del secolo. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **M. La fine e il principio** di Antonio Scurati — BOMPIANI
2. **Il tallone da killer** di Alessandro Robecchi — SELLERIO
3. **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti — BOTTEGA ERRANTE
4. **Aspettami al caffè Napoli** di Chiara Gily — MONDADORI
5. **È notte sul confine** di Pietro Spirito — GUANDA

Narrativa straniera

1. **Il folle di Dio alla fine del mondo** di Javier Cercas — GUANDA
2. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
3. **Tatà** di Valérie Perrin — E/O
4. **La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
5. **Il grande Bob** di Georges Simenon — ADELPHI

Varia

1. **Spera. L'autobiografia** di Francesco (Jorge Mario Bergoglio) — MONDADORI
2. **Italianità adriatica** di Raoul Pupo — LATERZA
3. **Elogio dell'ignoranza** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
4. **RIP-Ridi in pace** di Davide Destradi — BORA.LA
5. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO

OGGI AL CINEMA

Elisabetta Sgarbi alle prese con un romanzo di Giorgio Scerbanenco

Se quella villa sull'isola degli idealisti si trasforma in una prigione dorata

GIALLO

Da un romanzo di Giorgio Scerbanenco, scritto tra il 1942 e il 1943, ad un ambizioso adattamento firmato da Elisabetta Sgarbi, sorella minore del noto critico d'arte, che mantiene il nucleo dell'azione pur spostandolo in avanti, dagli anni '40 agli anni '70. "L'isola degli idealisti" ci racconta l'approdo su un'isola, in una fredda notte d'inverno, di due ladri in fuga. Sono Beatrice (Elena Radonicich) e Guido (Renato De Simone), sorpresi subito dal guardiano del luogo e scortati nella sontuosa villa che campeggia al centro dell'isola. Qui vivono i Reffi, colti borghesi che con i due ladri stringono un patto. Non verranno denunciati se seguiranno un corso di educazione, al termine del quale si impegneranno a cambiare vita. Luogo unico e isolato, una maestosa villa che sembra un mausoleo quello della famiglia Reffi, che poi altro non sono che gli idealisti del titolo - Antonio, colto borghese ed ex direttore d'orchestra (Renato Carpentieri), e i figli Carla (Michela Cescon) e Celestino (Tommaso Ragno) -, in un film a metà strada tra il dramma borghese e il poliziesco anni Settanta.

«Parlate, parlate, non sapete fare altro inutili, ipocriti e superflui» – sottolinea la domestica dei Reffi, testimone di questa rieducazione tutta frasi ad effetto e silenzi, che mal scava nella profondità dei personaggi del testo di partenza.

Suggestivo ma fuori fuoco, questo adattamento resta un po' troppo in superficie, procede sopra le cose, i rapporti, le persone, senza andare dove si trova il centro di tutto e lasciandoci in quella nebbia densa e suggestiva che avvolge l'isola di questi idealisti. —

C.B.



Elena Radonicich e Tommaso Ragno ne "L'isola degli idealisti"

BIRD

Una dodicenne sola di fronte al mondo malato degli adulti

La regista Andrea Arnold firma la sua opera migliore grazie all'interpretazione dell'esordiente Nykiya Adams



I protagonisti di "Bird" di Andrea Arnold

CRISTINA BORSATTI

Otto anni fa, Andrea Arnold ci aveva incantati con un film piccolo quanto potente. Il suo titolo è "American Honey" e se non l'avete visto correte ai ripari.

A otto anni di distanza da quel capolavoro, la regista, sceneggiatrice e attrice britannica è tornata in Concorso sulla Croisette con una favola realistica e poetica che incanta.

"Bird" racconta la storia della dodicenne Bailey (Nykiya Adams) che vive nel nord del Kent con il fratello Hunter (Jason Buda) e un giovanissimo padre (Barry Keoghan) che non le presta molte attenzioni.

Mentre suo padre Bug cerca di produrre droga da vendere nel quartiere ed è in procinto di sposarsi, Bailey trascorre le sue giornate osservando gli animali e riprendendoli con il suo smartphone. Sensibile, ribelle, solitaria, almeno sino all'incontro con Bird (Franz Rogowski), vagabondo alla ricerca dei genitori con cui Bailey stringe una profonda amicizia. Coming-age in cui la fuga dalla realtà è strategia di sopravvivenza, "Bird" è summa dei tratti caratteristici della sua autrice: camera a mano, una sensibilità per il dettaglio, un mescolare il realismo alla magia, alla poesia e al sogno.

Ci aveva già convinti, ma questa volta Andrea Arnold firma la sua opera migliore, che poi è anche la più libera, conferma di uno sguardo che la catapulta tra le grandi autrici di questo nostro tempo.

Ad avvolgere il suo amato sottoproletariato e la sensibilità degli ultimi, questa volta è una colonna sonora brit-pop che ha qualcosa di catartico. A rendere il tutto perfetto è l'azzeccatissima scelta degli attori, compresa l'esordiente protagonista, capace di regalare alla sua Bailey una grazia selvaggia. Standing ovation a Cannes, perché "Bird" è un film capace di commuovere, di riportare la memoria nei pressi de "I 400 colpi" di Truffaut, ma attraverso uno stile unico e visionario, una struggente poesia del quotidiano, una fuga che non mette dubbi, è liberatoria. —

FLIGHT RISK

Trappola ad alta quota per il regista Mel Gibson

L'agente federale Madelyn Harris (Michelle Dockery) è incaricata di scortare un testimone (Topher Grace) atteso come prova in un processo di mafia che potrebbe rivelare scottanti legami con il governo. Sul loro piccolo aereo, però, il pilota Daryl (Mark Wahlberg) non ha nessuna intenzione di portare i due a destinazione. Bel cambio di rotta per Mel Gibson, al ponte di comando di un film votato all'intrattenimento puro e dal ritmo assolutamente sostenuto. Action movie che mantiene le promesse, il suo "Flight Risk" ci catapulta rapidamente in un survival "ad alta quota", che concentra quasi tutta la tensione in volo e solo su tre personaggi, guardando smaccatamente al cinema degli anni Novanta.



Il pilota Mark Wahlberg

Tre caratteri, tre registri diversi, tra cui spicca quello di un insolito Mark Wahlberg, villain questa volta, testa rasata e follia neppure tanto trattenuta, volutamente sopra le righe, come d'altronde il film nel suo insieme.

L'idea di base è intrigante, l'esperienza insolita. Perché questi novanta minuti di azione mescolano la tensione e l'assurdo, il thriller a momenti leggeri, come se lo script non volesse prendersi troppo sul serio. Non mancano i limiti, a partire da una serie di dialoghi non particolarmente brillanti, da situazioni ai confini dell'incredibile, da personaggi che in più parti della pellicola sfiorano la macchietta. Mel Gibson questa volta sceglie il disimpegno, si diverte a mettere in fila gli stilemi del genere di riferimento e una netta divisione del bene contro il male, al solo scopo di intrattenere, di divertire chi guarda.

C.B.

THE LEGEND OF OCHI

Una vecchia fiaba animalista con il cacciatore Willem Dafoe

Nella fantomatica isola di Carpathia, vivono in un villaggio uomini che seguono ancora ritmi rurali e vi abitano anche gli ochi, piccoli primati dal pelo bluastro che fanno versi che sembrano musica. Gli uomini li cacciano guidati da Maxim (Willem Dafoe), il padre dell'introversa Yuri (Helena Zengel), che un giorno trova un cucciolo ferito di ochi e decide di aiutarlo a ritrovare la via di casa.

Trama da favola quella di "The Legend of Ochi", omaggio a un cinema che non si fa più grazie ai suoi effetti speciali quasi tutti analogici, dunque d'altri tempi.

Vintage, citazionista, vagamente surreale, l'opera d'esordio del promettente Isaiah Saxon riesce a far propri archetipi fiabeschi, facendoli vibrare all'interno di uno script dal respiro universale.

La storia d'amicizia e redenzione di Yuri e del suo cucciolo di Ochi è ricca di influenze. Film d'avventura, non può che ricordare l'"E.T." di Spielberg, mettendo in primo piano il concetto di famiglia e, soprattutto, di comunicazione. Ci riporta nei pressi dei "Gremlins" di Joe Dante e de "I Goonies" di Richard Donner, indimenticabili pellicole degli anni Ottanta, questo incontro con il diverso firmato anche in sceneggiatura dallo stesso Saxon, che non dimentica di citare esplicitamente con alcune inquadrature i suoi film di riferimento.

Il risultato è affascinante, l'animaletto al centro della storia è adorabile, i piani di lettura si muovono su più livelli. C'è il dramma familiare, la ribellione adolescenziale e un viaggio di formazione. Ci sono, poi, temi attualissimi che hanno a che fare con la tutela della natura e con le difficoltà legate alla comunicazione.

Quello che creano Yuri e il suo piccolo amico è un nuovo linguaggio, una strana lingua tutta loro, che è anche simbolo di un modo diverso di pensare e concepire la vita. —

C.B.



"The Legend of Ochi", opera d'esordio di Isaiah Saxon

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Dolci note in gelateria

Canto ad alta frequenza abbinato ai colori e ai sapori del gelato fatto con prodotti naturali e selezionati. Queste le emozioni dell'evento pubblico a partecipazione libera, che si terrà oggi, alle 10.30, nella gelateria "Oggi" (via Battisti 13/a). Il coro Voci dalle Stelle, diretto da Elena Pontini, si esibirà ad alta frequenza con un repertorio di canzoni per bambini, per portare vibrazioni di gioia a chi ascolta. Le stesse vibrazioni che gelati fatti con materie prime selezionate e naturali possono trasmettere. «Vorrei suscitare un'emozione al palato tanto intensa quanto sarà quella dell'udito, stimolando tutti i sensi» spiega il titolare della gelateria Thomas Biondi. Ingresso libero.

Alle 11
Le xilografie di Elisa Vecchione

Con il patrocinio della Fidapa Bpw Trieste Storica, oggi alle 11 si terrà un incontro con l'autrice Elisa Vecchione e visita guidata alla mostra di xilografie a cura di Paola Estori al forno storico Sircelli di via d'Azeglio 1. Le xilografie di Elisa Vecchione rappresentano un racconto per un'immersione totale dove l'apparenza giocosa nasconde una capacità tecnica e una concettualizzazione che permette di intravedere mondi "altri". La mostra di xilografie dal titolo "Under the circus tent" rimarrà aperta fino al 30 maggio. Orario 7.30-20, escluso festivi.

Alle 17.30
Sangue bronzo fuso di Mascherini

Oggi, alle 17.30, alla Casa Museo Mascherini di Sistiana, di terrà la lettura scenica "Sangue bronzo fuso. L'autobiografia di Marcello Mascherini"con Giacomo Segulia, musiche di Enza De Rose. Dettata o raccontata dallo scultore Marcello Mascherini alla poetessa Lina Galli intorno al 1939, l'Autobiografia rivela la maturazione di un giovane artista, cresciuto in un contesto difficile. Seguirà breve visita all'atelier dell'artista. Ingresso libero fino a esaurimento posti, prenotazione: archivio.mascherini@libero.it.

Alle 19
Le affissioni di Zoppolato

Oggi, alle 19, nella Sala Comunale d'Arte (piazza dell'Unità d'Italia 4) sarà inaugurata la personale del pittore Livio Zoppolato, "Divieto di affissione", curata dall'architetto Marianna Accerboni. In mostra quasi una ventina di opere realizzate a tecnica mista su tela e faesite dall'artista negli ultimi quattro anni. La mostra sarà visitabile fino al 28 maggio tutti i giorni in orario 10-13 e 17-20.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.



24 ore di fumetto alle Torri d'Europa

L'Accademia del Fumetto di Trieste organizza la "24 ore di fumetto" a scopo benefico, che si terrà tra oggi e domani alle Torri d'Europa. Oltre trenta tra fumettisti e illustratori realizzeranno storie dedicate al supereroe triestino ÜberFranz. Inizio fissato per oggi alle 11. Partecipazione libera.

TRIESTE - ALLE 15 AL CSM DI DOMIO

Altri animali fantastici in mostra



C'era una volta un cavallo azzurro, costruito in legno, cartapesta e sogni, che sfondava i muri dell'ospedale psichiatrico di Trieste portando con sé le parole mai dette, desideri taciuti, disegni rimasti sui muri delle celle. Questo baluardo di realtà sociali sotto copertura fantastica si chiama Marco Cavallo e la sua simbolica corsa ha inizio nel 1973, con esso correva l'utopia concreta di Franco Basaglia. Oggi uno speciale laboratorio creativo, organizzato dall'associazione Luna e l'altra in collaborazione con Sar-Ddsm e Casa C.A.V.E., ha voluto evocare quella medesima prospettiva. Il Laboratorio "Altri Animali Fantasti" ideato e condotto dall'artista visiva Fabiola Faidiga e dalla scenografa Madia Cotimbo, presentato dalla critica d'arte Katarina Lomic, si è tenuto presso il Csm di Domio. I numerosi partecipanti hanno potuto realizzare il loro personale progetto di "animale fantastico" che sarà in mostra, sempre presso il Csm di Domio, via Edgardo Morpurgo 7 Trieste, dalle 15 di oggi sino al 7 Giugno (orario apertura: tutti i giorni dalle 8 alle 20). L'inaugurazione istituzionale della mostra si terrà lunedì alle 17, sempre al Csm di Domio. Il pubblico e i visitatori del CSM sono invitati a votare "l'Animale fantastico preferito". Per informazioni chiamare "Una casa tutta per noi" 3384954047.

TRIESTE - ALLE 14.45 A TREBICIANO

Passeggiando tutti assieme in Carso



Oggi, alle 14.45, si svolgerà "Passeggiamo tutti assieme", una passeggiata lungo la pista ciclabile a Trebiciano, insieme al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste. Alcune persone con disabilità dell'Anffas saranno le guide, cioè accompagneranno le persone nella passeggiata e spiegheranno tante cose sul Carso Triestino. Saranno previste delle soste in cui verranno affrontati temi che rappresentano alcune delle peculiarità del Carso Triestino: dagli utilizzi della pietra del Carso alle grotte con il fiume Timavo e il proteo, dagli elementi di flora e fauna caratteristici alla presenza di nuove specie. Gli argomenti verranno affrontati con l'utilizzo di testi in linguaggio facile da leggere, strumento di informazione inclusivo che rende le informazioni accessibili a un vasto pubblico, per esempio a persone con difficoltà cognitive, persone che parlano poco la nostra lingua e a famiglie con bambini. I partecipanti riceveranno un libro scritto in linguaggio facile da leggere e da capire, le spiegazioni del libro potranno essere ascoltate anche con il proprio cellulare o un tablet. La passeggiata con le guide dell'Anffas è gratis, ma la prenotazione è obbligatoria. Per la prenotazione telefonare o inviare un messaggio al seguente numero: 348-2216216.



TEATRO

Sale sul palco l'amore intenso tra Frida Kahlo e Diego Rivera

Stasera a Gorizia lo spettacolo di Fontanini Riferimenti anche al legame con Tina Modotti

La vita tumultuosa di Frida Kahlo diventa uno spettacolo scritto e diretto da Mauro Fontanini.

Lo si potrà applaudire oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia, all'interno del festival AlienAzioni. E si tratta di un debutto. Sul palcoscenico, sarà possibile infatti applaudire Claudia Foscolini, Raffaella Munari, Antonella D'Addato, Giuliana Colella, Alessio Bergamasco e Antonietta D'Alessandro.

La rappresentazione, in particolare, si concentra sul rapporto tra la celebre pittrice messicana e il collega Diego Rivera, senza trascurare il loro rapporto con la fotografa e rivoluzionaria friulana Tina Modotti.

La relazione fra Frida e Diego la si può considerare un mix di amore e passione, con una massiccia dose di contrasti, separazioni e riconciliazioni. Leggendo le loro biografie, si apprende che i due si sono conosciuti nel 1922: lei era soltanto 15enne, essendo nata nel 1907, e lui maggiore di 21 anni. Si sono incontrati per la prima volta quando Diego stava dipingendo un murale nella Scuola nazionale di Città del Messico, dove lei studiava. E, nell'occasione, Frida restò impressionata dal

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Bird	16.30-18.45-21.00
Queer	21.40 (in originale con s.t.)
Conclave	16.00-19.40
Il quadro rubato	16.15-18.20-21.30
Ritrovarsi a Tokyo	18.00-19.50

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts	16.30-18.45-21.15
The Legend of Ochi	16.30-18.10-19.50-21.30
Flight Risk - Trappola ad alta quota	16.30-20.00-21.45
Mauro Corona La mia vita finché capita	19.50
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-21.30
L'isola degli idealisti	18.00-21.30
Malamore	16.30-19.45
Storia di una notte	18.20
Sotto le foglie	18.10
I peccatori	21.30 (in originale con s.t.)
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Colpi d'amore	20.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

The Legend of Ochi	14.00-15.35-17.50-19.00-20.05
Thunderbolts	14.30-16.25-18.00-19.15-21.10-22.20
Un film Minecraft	14.10-17.30
Flight Risk - Trappola ad alta quota	15.20-17.20-19.45-22.30
Werewolves VM 14	16.45-20.15-22.10
Until Dawn - Fino all'alba	14.45-22.40
Black Bag - Doppio gioco	19.25-21.30
I peccatori VM 14	15.50-21.5

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Thunderbolts	15.30-17.40-21.00
Flight Risk - Trappola ad alta quota	15.45-18.00-21.10
The Legend of Ochi	15.30-17.20-19.00-20.45
Black Bag - Doppio gioco	17.30-21.10
Bird	15.30-17.45-21.00
Malamore	15.30-19.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Thunderbolts	15.30-17.45-20.20
The Legend of Ochi	15.30-17.10
Storia di una notte	18.50-20.30
L'isola degli idealisti	15.45-20.15
Una figlia	18.00



"Queer"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Dal 15 al 18 maggio va in scena "Donne in fuga" " con Ariella Reggio e Marzia Postogna dirette da Maximilian Nisi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Foyer Lirico G. Verdi di Trieste (partenza) "Alle 17.00 "In cerca di Zeno per le strade di Trieste"" Percorso narra-performativo a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia¿ in collaborazione con Universita` di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici e Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Durata: 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio, testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00, concerto "Io... Riccardo Cocciante""



FRIDA KAHLO
IN UNA FOTOGRAFIA SCATTATA DA TINA MODOTTI

suo carisma.

È poi nel 1928 che si ritrovarono, quando Rivera era ormai affermato, apprezzato e popolare non solamente nel suo Paese. In fondo, era più che un pittore: la sua opera era influenzata dalle sue convinzioni sociali, politiche, in altre parole dalle sue idee e dalla volontà di dar vita a un'arte accessibile a tutti, capace di parlare il linguaggio della gente. I suoi murales raccontavano la storia del Messico, celebrando la cultura indigena e criticando le ingiustizie. A sua volta, Frida gli mostrò i suoi dipinti e Diego ne comprese immediatamente il talento, nonostante il modo differente, fra i due, di intendere l'arte.

Frida Kahlo, infatti, immetteva nei suoi quadri le sue sofferenze fisiche, psicologiche, il suo acuto dolore e le sue esperienze secondo un approccio più personale, più intimistico alla pittura. Il loro matrimonio risale al 1929, nonostante l'opposizione dei genitori di lei che definirono le nozze come quelle «tra un elefante e una colomba» proprio a causa delle differenze che li separavano. Anche se, da un punto di vista politico, entrambi erano membri del Partito comunista messicano.

Parliamo allora di una relazione tempestosa, irregolare, tormentata, certamente intensa, connotata da esperienze extraconiugali da parte di entrambi e dal tradimento di Diego con Cristina, la sorella minore di Frida. Ed è stato questo l'evento che portò alla separazione del 1939 e al successivo divorzio.

L'anno dopo, però, la riconciliazione e il nuovo matrimonio fra i due, sebbene in forma di "relazione aperta". Lei, tra gli altri, ebbe rapporti con uomini e donne, tra i quali si possono almeno citare quelli con il rivoluzionario russo Lev Trockij, con il poeta Andrè Breton e con la fotografa Tina Modotti.

Per tutta la vita, terminata nel 1954, a 47 anni soltanto, la pittrice soffrì delle conseguenze di un grave incidente stradale subito nel 1925, a soli 18 anni: le provocò fratture multiple in tutto il corpo e costanti patimenti. Per sopravvivere dovette subire ben 32 interventi chirurgici. Inoltre, proprio a causa di questo incidente, non riuscì mai a portare a termine una gravidanza e abortì tre volte.

"Frida Kahlo. L'arte, gli amori, il mito" è una produzione dell'associazione Gorizia Spettacoli.—

TRIESTE - ALLE 21 AL POLITEAMA ROSSETTI

"Io... Riccardo Cocciante" in tour



Un sold out a soli tre giorni dall'apertura delle prevendite: il ritorno di Riccardo Cocciante a Trieste non è passato inosservato tra i suoi fan e tutti coloro che da sempre amano le sue canzoni, che riempiranno letteralmente in ogni ordine di posto il Rossetti oggi alle 21. Organizzato da VignaPR e FVG Music Live, il concerto i si inserisce nel nuovo tour "Io...Riccardo Cocciante" che vede l'artista nato a Saigon spaziare tra i suoi grandi successi, passando attraverso delle vere e proprie pietre miliari della musica italiana, come "Bella senz'anima", "Margherita", "Celeste Nostalgia", "Cervo a Primavera", "Questione di feeling" e tante, tantissime altre canzoni, che hanno saputo raccontare passioni, amori e un'epoca felice della musica italiana. Non mancherà un tappa anche in quello che è stato un ulteriore inarrestabile successo che porta la firma del cantautore: l'opera moderna "Notre Dame de Paris", che lo stesso Cocciante ama interpretare per il suo pubblico, che può così sentire quelle arie solitamente affidate ai vari personaggi, intonate dalla calda voce di colui che le ha create al suo pianoforte. Lo scorso settembre, Cocciante ha celebrato all'arena di Verona il 50° anniversario del suo album "Anima" e ora sta girando l'Italia, mandando in visibilio il pubblico in ogni serata. (s.d.s.)

DUINO AURISINA - DOMANI

Maria Teresa al Castello di Duino



Domani, dalle 13.30 alle 16.30, nella splendida cornice del Castello di Duino, si potranno rivivere le atmosfere del XVIII secolo con eleganti passeggiate, momenti di animazione e interazioni con il pubblico. Sarà un'occasione unica per lasciarsi trasportare nel cuore della storia, tra musica, bellezza e suggestione grazie ai figuranti del Gruppo Storico Maria Teresa d'Austria: nato a Trieste su iniziativa della signora Monika Sobczak e di un gruppo di appassionati del Settecento con il nobile intento di onorare la figura di Maria Teresa d'Austria e valorizzare lo sviluppo culturale e architettonico della zona. Nell'arco della giornata si potranno visitare le sale arredate del Castello con documenti, foto e cimeli di famiglia ed ammirare lo splendido capolavoro architettonico della scala palladiana, la Torre, il parco. Al primo piano ,in Galleria, continua la mostra di arte moderna con sculture e dipinti del giovane artista francese Paul – Clément Dambier. Durante l'apertura del Castello Nuovo, compatibilmente con le condizioni meteo, si potrà visitare anche Castello Vecchio, rovine dell'XI secolo, nelle fasce orarie indicate in Biglietteria. Non è necessaria la prenotazione e i biglietti di ingresso sono acquistabili presso la biglietteria del Castello. Info: 040/208120 o visite@castellodiduino.it.

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

"Hygge", gli animali di Irene Pitaccolo a Polvere d'Arte



Un animale disegnato da Irene Pitaccolo

Francesca Schillaci

Lo spazio che abitiamo nel mondo è condiviso continuamente con altre forme viventi, come animali e piante. L'uomo non è al centro di ogni dimensione, per quanto ne abbia l'illusione, e ricordarlo è un presupposto irrevocabile, necessario a riorganizzare le connessioni che spesso vengono taciute o ignorate. L'artista e maestra d'arte Irene Pitaccolo racconta la ricerca e l'elaborazione proprio della connessione tra gli esseri umani e gli animali nella mostra "Hygge" che sarà inaugurata oggi, alle 18 ,in via San Michele 11/b nello spazio di Polvere d'Arte. La mostra sarà visitabile fino al 24 maggio.

"Hygge" è un termine danese "intraducibile con esattezza – spiega Pitaccolo – ma racchiude in sé una sensazione profonda di benessere, comfort, intimità e accoglienza. Descrive non solo ambienti caldi e confortevoli, ma anche un modo di vivere più consapevole, in cui si celebra la bellezza delle piccole cose e la cura delle relazioni."

Circa 35 opere di piccolo formato in grafite e acquerello disegnano un immaginario collettivo partendo dall'esperienza intima dell'artista che, attraverso la scelta di singoli animali, si è addentrata nei dettagli di ogni essere. L'osservazione scrupolosa, lo scivolare del tempo che si dilata nella stesura dei tratti, lo studio anatomico delle creature, hanno creato "una costellazione di soggetti – continua Pitaccolo – che dialogano tra loro e si rafforzano reciprocamente." Allo stesso modo, la scelta di rappresentare degli animali ha per l'artista una relazione più con il sentimento che con l'intelletto, e fa dell'esperienza della creazione una "tensione tra studio e spontaneità in quell'equilibrio fragile che riflette anche il nostro modo di stare al mondo." Un maiale, un gallo, un cane sono solo alcuni degli esempi di bellezze che perforano lo spazio del fruitore, pur comunicando con delicatezza il diritto di esistere di ogni essere nello straordinario disincanto della natura.

Ogni ritratto di animale è rappresentato da un realismo immediato e una poetica del colore, dove la distinzione tra animale e umano resta netta, ma i due mondi si incontrano e si uniscono ad un livello più profondo, animico. «Non ci si sente di fronte a un quadro – sostiene il curatore Francesco Grazioli – ma davanti a uno specchio emotivo, nel quale l'artista ci invita ad abitare uno spazio condiviso con delicatezza e meraviglia». —

TRIESTE - ALLE 17 L'INAUGURAZIONE

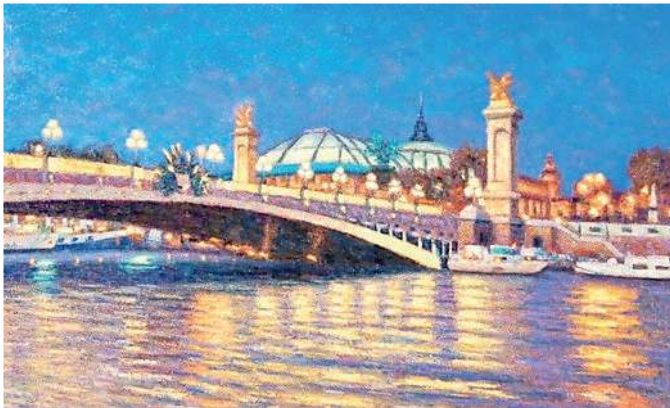
"Da Parigi a Trieste" di Bonanni alla Galleria Rettori Tribbio

Nadia Pastorcich

«Sono un entusiasta, innamorato di quello che faccio, non ci sono segreti nella pittura». Oggi, alle 17, alla Galleria Rettori Tribbio, verrà inaugurata la mostra "Da Parigi a Trieste" di Claudio Bonanni.

Nato a Tivoli, da giovane ha intrapreso un percorso artistico, iniziando a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Roma. «Facevamo molto disegno – spiega Bonanni – ma nella capitale sono rimasto poco: il destino mi ha portato a Parigi dove ho seguito il maestro Pio Santini, pure lui di Tivoli. Dall'80 all'86 andavo e tornavo da Tivoli a Parigi. In quegli anni a Roma ho conosciuto diversi maestri come Ernest Kronberg che aveva lo studio dove l'aveva avuto Canova; a Tivoli invece ho conosciuto Lauri Leppanen, allievo prediletto di Kokoschka. Ho cercato di imparare dai maestri».

Nella capitale francese Bonanni andava spesso per musei, al d'Orsay, al Louvre, prediligendo i pittori impressionisti. «Già prima, a Roma, avevo acquistato un libro su Pissarro, cominciando ad esercitarmi. Non si può accedere all'arte se non si ha una profonda riconoscenza per chi ci ha preceduto». Alla fine degli anni '80 si è trasferito a Udine, innamorandosi della montagna. «Ho conosciuto il pittore Fred Pittino e poi vedendo i lavori di Giovanni Pellis e Pio Solero mi sono appassionato alla neve. Amo la montagna, il mare, la collina, il fiume, perfino la goccia d'acqua». I suoi lavori ad olio sono pieni di energia, di luce. «Mi piacerebbe usare gli acquerelli e i pastelli, però come diceva Alberto Sordi bisogna specializzarsi in una cosa». A legare i dipinti è l'armonia, il colore, la gioia di vivere. «Non bisogna aver paura del colore, bisogna unire il reale all'ideale. Parto dal vero, da quello che vedo. Ogni giornata è diversa, tutto è sempre nuovo».



"Pont Alexandre III" (Parigi) di Claudio Bonanni

«La pittura di Bonanni – scrive il curatore Gianfranco Scialino – è un viaggio appassionato a fianco e dentro la vita, una commossa esplorazione del mondo attraverso il colore». In questa mostra l'artista ci regala Parigi, Trieste, Valbruna, Lubiana, Duino, Venezia, i casoni, gli ulivi della sua Tivoli. «Quando ero piccolo non c'erano i giochi di oggi e quando uscivo da casa avevo solo gli ulivi. Nel momento in cui li dipingo, il colore lo scarico sul tronco e cerco di trovare le giuste tonalità. Trieste la amo, mi ricorda un po' Tivoli». Mostra visitabile fino al 23 maggio. —

SPORT

Calcio - Serie C

Andata Play-out

Penultimo ostacolo

A Caldiero (ore 20) la Triestina affronta gara-1 dei playout
Alabardati favoriti e sostenuti dal tifo di 500 supporter

Antonello Rodio / TRIESTE

È arrivata l'ora del primo round dei play-out. Stasera a Caldiero (inizio ore 20) la Triestina dovrà mettere il primo mattoncino di un'opera che poi dovrà completare fra una settimana al Rocco nel match di ritorno. Ma in tutto l'ambiente alabardato c'è la consapevolezza che ci si gioca molto di più di una semplice permanenza della categoria.

MOMENTO CRUCIALE

C'è infatti la precisa sensazione che da questo passaggio dipende molto del futuro del club alabardato, per i motivi che tutti conoscono e che sono stati evidenziati dalle inadempienze finanziarie degli ultimi mesi. Inadempienze che hanno gravato sulla squadra in termini di classifica con pesanti penalizzazioni, ma tantissimo anche sul piano mentale. E anche i tifosi percepiscono il momento cruciale visto che hanno esaurito in un battibaleno i poco più di 500 biglietti riservati al settore ospiti dello stadio Mario Berti.



OLIVIERI IN COPPIA CON STRIZZOLO?
IL MIGLIOR REALIZZATORE RECUPERATO
IN PANCHINA CI SARÀ KING UDOH

Sono disponibili per uno spezzone di gara Balcot e Cancellieri
Davanti non ci sarà Vertainen, Cortinovis in appoggio alle punte

A UN PASSO DALL'IMPRESA

Ma intanto bisogna far bene sul campo, e sotto questo aspetto il gruppo di Tesser, del suo staff e dei giocatori, meritano già un applauso per quanto sono riusciti a fare in condizioni difficilissime. Ora c'è l'ultimo passo per quella che se andrà a termine, sarà una vera impresa. Certo, sulla carta sembra tutto semplice: l'Unione ha una caratura tecnica decisamente superiore all'avversaria, con Tesser in panchina ha fatto una ventina di punti più dei veneti, e dulcis in fundo ha dalla sua anche il vantaggio dei due risultati su tre, nel senso che a parità di gol e la Triestina sarà salva.

VIETATO DISTRARSI

Ma guai a pensare a questo vantaggio e soprattutto è proibito pensare che sia tutto semplice: queste partite portano un carico mostruoso di tensione e nervosismo, subentrano spesso fattori come casualità o episodi più o meno fortunati. Insomma non è facile far valere la propria caratura tecnica, bisogna supportarla con un notevole carico di grinta e agonismo. Perché su questo punterà il Caldiero, come ha avvertito il tecnico dei veneti Soave: «La Triestina è nettamente più forte di noi, ma in 180 minuti può succedere di tutto. Non dobbiamo lesinare nessun tipo di energia. L'importante sarà rimanere in corsa e andare a Trieste con un risultato ancora aperto». Per evitare brutte sorprese, dunque, sarà opportuno che l'Unione cerchi di dare già da stasera una precisa direzione alla sfida, sfruttando magari la debolezza difensiva degli avversari.



Nelle due sfide contro il Caldiero servirà tutta la determinazione e la qualità di Arthur Ionita

RECUPERATI E ASSENTI

Sulla sponda alabardata si è fermato Vertainen (problema muscolare), il cui forfait si aggiunge a quelli di D'Urso e Germano. Recuperano invece Olivieri, Cancellieri e Bianay Balcot: solo il primo giocherà titolare, mentre gli altri sono delle alternative come esterni difensivi ma non garantiscono ancora un gran minutaggio. Davanti a Roos ci sarà la coppia centrale Silvestri-Frare, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. A centrocampo Correia, Ionita e probabilmente Fiordilino, ma attenzione a Braima che è in un buon momento. Sulla trequarti Cortinovis è in grande spolvero, ma occhio che ultimamente è stata data fiducia anche a Voca, che rappresenta un'opzione più prudente. In attacco spazio alla coppia Strizzolo-Olivieri, con Udoh pronto a dare una mano dalla panchina.

PARLA IL TECNICO

Tesser: «Abbiamo lavorato bene nelle settimane post Novara Serve massima concentrazione»

TRIESTE

Ha portato la Triestina dall'ultimissimo posto alla salvezza diretta, che però gli è stata negata solamente dalla penalizzazione. Per cui, nonostante l'eccezionale lavoro svolto, ora Attilio Tesser deve fare gli straordinari con i play-out. E da tecnico esperto qual è, sa che partire con i favori del pronostico in questo tipo di sfide non significa nulla. Il tecnico comunque fa capire che alla vigilia della prima sfida con il Caldiero il clima nel gruppo è buono, la squadra è pronta e sa che è di fronte a uno spareggio che può significare qualcosa di più di una semplice salvezza della categoria: «In squadra c'è il clima che ci deve essere - dice - e c'è ovviamente la consapevolezza dell'importanza della gara. Di conseguenza c'è la consapevolezza che dobbiamo rispondere in maniera molto positiva per questa partita». Un clima che è anche il frutto del lavoro proficuo svolto nel lungo periodo dopo la partita con il Novara: «La squadra in settimana si è allenata bene - spiega l'allenatore alabardato - così come si è preparata bene anche in quella precedente, quindi in campo speriamo di vedere le cose positive viste in questi quindici giorni».

Stasera in campo, assicura Tesser, si penserà solamente alla partita che si starà giocando, senza pensare al ritorno, come è giusto che sia: «È vero che si gioca in 180 minuti, di questo c'è la consapevolezza, ma la partita va affrontata per i novantacinque o cento minuti che si giocheranno a Caldiero, senza far conto sul ritorno. Quindi concentrazione massima, andando là con lo spirito, l'umiltà e la determinazione giusta». Di fronte un Caldiero che a fronte del penultimo posto finale in classifica, alcune qualità le ha, come sottolinea lo stesso tecnico alabardato: «Andiamo ad affrontare una bella squadra, compatta e che gioca un calcio abbastanza offensivo. Soprattutto davanti hanno gente brevilinea con accelerazioni importanti e in possesso anche di un calcio altrettanto importante verso la porta. Sono un gruppo molto unito e si vede che c'è uno spirito di squadra importante». Facendo il punto sulle condizioni della squadra, Tesser afferma che Olivieri partirà sicuramente titolare: «Olivieri sta bene e gioca, ha fatto tutta la settimana con noi e non ha nessun problema. Cancellieri e Balcot rientrano, anche se quest'ultimo non gioca da tanto tempo e il minutaggio non può che essere limitato, ma qualche minuto in caso di necessità è in grado di farlo. Cancellieri dall'ultima partita che ha fatto è stato fermo una decina di giorni, è tutto l'anno che ha queste problematiche ma ha ripreso ed è a disposizione, se mi servirà un tempo lo potrà fare e questo è importante, aver recuperato degli esterni ti dà la possibilità di cambiare se ce ne fosse bisogno. Vertainen invece ha avvertito un piccolo problema muscolare, siamo troppo ravvicinati alla gara e ne abbiamo un'altra tra una settimana, quindi per questa rimane a casa ma mi dicono che quasi sicuramente sarà a disposizione per la prossima». —A.R.



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser

Basket - Serie A

Dubbio Valentine

Da valutare il suo impiego stasera a Verona contro Sassari
Ancora out Ruzzier, Kelley pronto all'esordio con Trieste


Kylor Kelley



Denzel Valentine potrebbe non essere della partita, pur essendo partito per Verona con la squadra FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto TRIESTE

Tutta da scoprire la Pallacanestro Trieste che questa sera alle 20, contro il Banco di Sardegna Sassari, si affaccerà sul parquet del Pala AGSM AIM di Verona. Quaranta minuti caratterizzati da un forte profumo d'Europa per una squadra che, guadagnando i due punti e blindando il sesto posto, metterebbe al sicuro la partecipazione alla prossima Basketball Champions League.

Formazione ancora da valutare in questa complicata vigilia, con Ruzzier sicuramente assente e Valentine che resta in dubbio per l'ultimo match di stagione regolare. Per Denzel, regolarmente partito con la squadra, valutazioni in corso: se, di concerto con lo staff medico, si deciderà di tenerlo a riposo, pronto l'esordio stagionale di Kylor Kelley che, in panchina, completerebbe il contingente statunitense assieme a Ross, Brown, McDermott, Uthoff e Johnson. Jamion Christian, fresco candidato, assieme a Jasmin Repesa, Giuseppe Poeta, Paolo Galbiati e Dimitris Priftis, al titolo di "Coach of the year" agli Lba Awards 2025, presenta così la sfida di questa sera.

«È sicuramente inusuale giocare una partita in casa a più di due ore da Trieste – le sue parole –. Un'altra sfida da vivere in una stagione che ci ha visti affrontare e superare tante difficoltà. Saremo pronti, decisi a vendicare la sconfitta dell'andata ma con il dispiacere di non poter giocare davanti alla nostra gente. Sono davvero deluso, i nostri tifosi si sarebbero meritati di vederci lottare per cercare di arrivare sesti in campionato». Settimana particolare, quella vissuta da un gruppo che ha datto il benvenuto a Kelley, il pivot arrivato per dare ulteriore sostanza al reparto lunghi. Leggendo e interpretando le parole di coach Christian, un'aggiunta nel roster, non una sostituzione. «Siamo entusiasti di avere Kylor con noi – sottolinea il coach biancorosso –. Ci dà un po' di profondità sotto canestro. Jayce Johnson ha giocato in modo eccezionale per tutta la stagione, credo abbia fatto cinque o sette doppie-doppie nelle ultime dieci partite, quindi sta davvero trovando la sua forma migliore. Ora abbiamo anche Kylor, un giocatore che può stoppare, correre in contropiede, ci dà una dinamica diversa, un aspetto diverso, e faremo di tutto per metterlo al passo con il nostro gioco e il nostro modo di operare. Sono semplicemente entusiasta di lavorare con lui e aiutarlo a dare il massimo per aiutarci a vincere e darci una spinta in più in questo finale di stagione».

In casa Dinamo, presentazione della sfida affidata all'assistant coach Massimiliano Oldoini. «La gara di questa sera non ha molto da dire in termini di classifica, ma abbiamo il dovere di rispettare noi stessi cercando di vincere – racconta Oldoini –. Il decimo posto? L'obiettivo è fare il meglio possibile, scendendo in campo con la giusta determinazione, al di là del piazzamento finale in classifica. Trieste arriva da due anni meravigliosi – conclude –, con la promozione in Serie A e la qualificazione ai playoff. Ha nomi importanti e di talento. Sarà dura, ma cercheremo di mettere dei granelli di sabbia nei loro ingranaggi». —

Sardi senza nulla da chiedere al campionato
A rimbalzo netta la superiorità biancorossa

Niente inizi soft: serve un reazione dopo il ko di Varese


Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste CIAMILLO/LASORTE

LE CHIAVI

RAFFAELE BALDINI

Nell'insolita cornice dell'AGSM AIM Forum di Verona, la Pallacanestro Trieste cerca i due punti che vorrebbero dire sesto posto matematico, e quindi l'Europa. Il primo elemento imprescindibile è che la compagine allenata da coach Jamion Christian si scrolli di dosso la pesante eredità della trasferta in terra varesina. Le motivazioni, contro una squadra senza obiettivi come la Dinamo Sassari (e reduce da tre sconfitte consecutive), devono essere il "plus" per partire di slancio dalla palla a due.

Formazione sarda con dubbi sul roster con cui scenderà in campo questa sera, visto che nell'ultima fatica stagionale, a Brescia, si è presentata senza diversi effettivi. A prescindere da quanto appena scritto, Trieste ha un dominio sulla carta macroscopico sotto la voce rimbalzi, acuito maggiormente dall'inserimento del verticale Kylor Kelley (sempre che venga fatto esordire); giuliani che viaggiano al 3° posto in serie A con 40.1 carambole catturate a partita, sardi appena 16° con appena 31.4, parliamo quindi di potenziali 9 possessi in più per Johnson e soci. Tenendo alti i ritmi, grazie al talento degli effettivi, gli uomini di Christian potrebbero far collassare un gruppo, quello allenato da coach Bulleri, difficilmente in grado di superare gli 80 punti di media realizzati. Viceversa, la Dinamo potrebbe sfruttare la trazione esterni, in particolar modo quella di un due complementare ed efficace composto dalla coppia Bibbins-Cappelletti, un moto perpetuo pronto ad attaccare Colbey Ross dalla prima azione, a maggior ragione essendo orfano del compagno di reparto Michele Ruzzier (più no che si alla vigilia). Per quello che concerne i singoli, il solito doveroso grado elevato di attenzione per Eimantas Bendzius, sopraffino esecutore in uscita dai blocchi o sulla ricezione in transizione rapida. —

IL PROGRAMMA DELL'ULTIMA GIORNATA

L'altro anticipo è Napoli-Trento Virtus e Trapani si giocano la vetta

TRIESTE

Non c'è solo Trieste–Sassari tra gli anticipi dell'ultima giornata. Sul parquet di Napoli, di fronte a un'avversaria che con il successo di Casale Monferrato contro Tortona ha conquistato nell'ultimo turno la salvezza, la Dolomiti Energia Trento prova lo scatto finale per cercare di chiudere al terzo posto.

Due punti fondamentali per la formazione di Galbiati, che deve vincere e poi sperare in un passo falso della Germani Brescia domani contro la Nutribullet Treviso.

Big match tutto da vivere quello che, domani pomeriggio alla Segafredo Arena, metterà di fronte Virtus Bologna e Trapani. Due squadre che hanno fortemente caratterizzato questo campionato e che si giocano la vittoria della regular season in un testa a testa lungo quaranta minuti. Squadre al completo, la formazione di Jasmin Repesa potrebbe giocarsi proprio a Bologna la carta Ogbeide per sparigliare le carte e provare a sorprendere la Virtus. Il pivot nigeriano, arrivato in Sicilia qualche settimana fa e in tribuna nelle ultime due sfide, potrebbe esordire alla Segafredo Arena prendendo il posto di Gabe Brown.

Chiude in casa l'Armani Milano, che ospita la retrocessa Givova Scafati, Reggio Emilia attende notizie da Verona. Se Trieste vince è sicuramente settima, in caso contrario, battendo Pistoia, potrebbe salire al sesto posto.



Jasmin Repesa, coach di Trapani

ANTICIPI

Pallacanestro Trieste–Banco di Sardegna Sassari (ore 20), Napoli Basket–Dolomiti Energia Trento (ore 20.30). Domani (ore 18.15): Brescia–Nutribullet Treviso, Vanoli Cremona–Bertram Tortona, Umana Venezia-Openjobmetis Varese, Segafredo Bologna-Trapani Shark, Unahotels Reggio Emilia–Estra Pistoia, Armani Milano–Givova Scafati.

CLASSIFICA

Segafredo Bologna, Trapani Shark 44, Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento 42, Armani Milano 38, Pallacanestro Trieste, Unahotels Reggio Emilia 34, Umana Venezia 30, Bertram Tortona 28, Banco di Sardegna Sassari, Nutribullet Treviso 24, Openjobmetis Varese 20, Napoli Basket, Vanoli Cremona 18, Givova Scafati, Estra Pistoia 12. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAYOUT

Jadran, impresa possibile Stasera a Reggio Emilia serve un altro capolavoro

Triestini in casa del Rubiera, una vittoria vuol dire salvezza
Dopo l'ottima gara-2, gli uomini di Vatovec ci credono

Guido Roberti / TRIESTE

A caccia dell'impresa, a caccia del pronostico da sovvertire per completare un capolavoro. Chi credeva lo Jadran spacciato dopo gara-1 del primo turno play-out si è dovuto ricredere a seguito della prestazione fornita a Chiarbola pochi giorni fa, in cui la squadra di Walter Vatovec ha dimostrato di potersela giocare alla pari contro il Rebasket Rubiera. Questo pomeriggio, dalle 18.30, le due formazioni si giocheranno la salvezza ancora una volta al PalaBigi di Reggio Emilia, dove nei due precedenti stagionali, tra seconda fase e play-out, finora si è imposta due volte la squadra guidata da Baroni. Il profumo dell'impresa non può però che attrarre i triestini. Vincere in Emilia per garantirsi la terza stagione consecutiva in Serie B sarebbe storia della società da raccontare. Le premesse quindi per giocarsela alla pari ci sono.

Le chiavi della partita vanno individuate nella difesa, eccellente a Chiarbola mercoledì sera. Il ReBasket Rubiera dispone di elementi di assoluto spessore per la categoria, e giovani di prospettiva dal buon futuro assicurato. Da Alberioni, autentico mattatore indemoniato in gara-1, a Lungagnoni che sempre in gara-1 ha garantito una ventina di punti, ma anche Digno ed altri del roster non hanno bisogno di presentazioni. Chi però a Trieste ha sfoderato una prestazione sontuosa in casa Jadran è stato certamente il centro Besedic. L'ex giocatore della Bakery Piacenza forse sente un po' di più la sfida contro i reggiani, ma per certo è stato autore della miglior prestazione dell'anno in gara-2. Se lo Jadran è stato impeccabile in difesa, un po' di discontinuità in attacco è stata registrata. I 22 punti di Besedic del resto hanno rappresentato una anomalia per compensare un bottino di punti più magro del solito da parte di giocatori come Gobbato o del giovane Karapetrovic. Ultima nota sui tiri liberi: qualora lo Jadran riuscisse a migliorare le percentuali, le possibilità di successo contro chiunque in questo campionato aumenterebbero di netto. Gli arbitri dell'incontro odierno saranno entrambi emiliani, Emanuele Licardi di Modena e Leonardo Sodano di Parma.


Matija Batich, guardia dello Jadran FOTO ANDREA LASORTE

Se dovesse andare male, per lo Jadran ci sarà una ulteriore prova d'appello con una nuova serie di play-out. Tutte le altre serie del primo turno cominciano in questo fine settimana e si esauriranno il prossimo con le eventuali "belle". Il programma: Bologna 2016-Montelvini Montebelluna, Libertas Cernusco-Sansebasket Cremona, Blu Orobica Bergamo-Guerriero Padova. —

NUOTO

Al Trofeo Calligaris riflettori puntati su Burdisso e Crevar

Roberta Mantini / TRIESTE

Stelle del nuoto ed agonisti del panorama nazionale ed internazionale animeranno questo fine settimana la 20ˆ edizione del Trofeo Romana Calligaris. Riflettori puntati sulle corsie per le prestazioni della triestina Giorgia Marchi (FINP), la serba Anja Crevar, la moscovita ma con passaporto francese Nika Godun, l'ungherese Panna Ugrai, gli italiani e plurititolati Federico Burdisso, Emma Virginia Menicucci, Luca Dotto, Vittoria Bianco (FINP) e Antonio Fantin (FINP). A bordo vasca gli ospiti Pasquale Sanzullo e Piero Codia.

Il programma di sfide che andranno in scena al Centro Federale di Trieste – Piscina "Bruno Bianchi" vedrà protagonisti 750 nuotatori, tra italiani ed internazionali, in rappresentanza di 41 società. Le regioni italiane più rappresentate in termini di iscritti, oltre al Friuli Venezia Giulia, sono il Veneto, il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna e la Puglia, mentre guardando agli atleti internazionali scenderanno in vasca i portacolori di Slovenia, Ungheria, Spagna, Inghilterra e Francia. Al Trofeo gareggeranno anche atleti e atlete della FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico) e della FISDIR (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali)

Guardando il numero e i nomi degli atleti a disposizione dello starter, la due giorni di nuoto, organizzata dalla Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, promette spettacolo ed emozioni. Le prime gare da questa mattina dalle 9.15 per poi proseguire domenica. Le serie da non perdere oggi: dalle 9.58 Anja Crevar nei 100 Farfalla femmine, alle 10.53 Giorgia Marchi e Nina Godun nei 100 Rana femmine, Panna Ugrai e Anja Crevar alle 11.29 nei 200 Stile libero femmine, alle 12.17 Federico Burdisso nei 100 Stile libero maschi. Nel pomeriggio le serie riprenderanno alle 15.30 dove Nika Godun Anja Crevar saranno impegnate nei 50 Rana Femmine, dalle 16.00 Giorgia Marchi e Vittoria Bianco saranno tra le corsie per i 100 Dorso Femmine, Federico Burdisso alle 16.26 nei 100 Farfalla Maschi, alle 17.39 Anja Crevar nei 200 Misti Femmine, alle 18.11 Federico Burdisso nei 200 Stile Libero, alle 18.53 Emma Virginia Menicucci e Panna Ugrai nei 100 Stile Libero Femmine. —


Federico Burdisso, qui dopo il bronzo nei 200 farfalla a Tokyo 2020

CALCIO DILETTANTI

Azzurra con l'Ancona per non chiudere in coda Roianese contro la prima

Filippo Zivoli / TRIESTE

Scenderanno in campo con il coltello fra i denti le squadre del girone B di Promozione nell'ultima e agguerritissima giornata di campionato, pronta ad entrare in scena già oggi, nell'anticipo programmato per le ore 16 tra le formazioni dell'Azzurra Gorizia e quella dell'Ancona Lumignacco.

Dopo il 4-2 subìto a Cervignano nella giornata precedente, i ragazzi di Cristian Terpin hanno dovuto dire addio alla salvezza, con i friulani rossoblù che, in caso di pareggio o sconfitta, saluterebbero la categoria come fanalino di coda della classifica del girone.

Le due sfidanti hanno già il pensiero alla Prima Categoria, ma vogliono di certo chiudere il campionato a viso aperto e a testa alta.

Anche il rush finale del girone C proprio della Prima Categoria si apre nel pomeriggio di oggi con due partite.

Davide contro Golia: sempre alle 16, la Roianese, ultima in classifica e con la mente già alla Seconda Categoria, fa visita al re del campionato, il Centro Sedia Calcio Natisone, promosso in Promozione con tre giornate d'anticipo.

Alle 17.30, invece, c'è Sovodnje-Torre T. C.: i goriziani, settimi in classifica, ospitano la formazione di Tapogliano, che ritornerà in Seconda Categoria praticamente un anno dopo dalla promozione.

Altro anticipo senza obiettivi per le due contendenti, infine, è Mossa-Unione Friuli Isontina, sesta e quarta forza del campionato del girone D di Seconda Categoria. —

BASEBALL - SERIE A

Junior Alpina, già ora di derby Sul diamante di Prosecco arriva la capolista Ronchi

Ugo Salvini / TRIESTE

È già tempo di derby in Serie A per la Is Copy Junior Alpina di baseball. Dopo il debutto contro Padova, in cui la formazione blu arancio ha dovuto registrare due sconfitte, domani sul diamante di Prosecco è in programma la doppia sfida con i cugini della Gereon Engineering NBP Ronchi dei Legionari, guidati da uno staff tecnico di primo livello, coordinato dal manager Alberto Furlani.

Si tratterà di una sfida dal sapore antico: i ricordi si perdono indietro nel tempo infatti, con giocatori di entrambe le città che si sono via via incrociati, giocando a volte per l'una a volte per l'altra società. Oltre a Furlani, i triestini ritroveranno i fratelli Da Re e il pitching coach Soranzio. Tutti nomi dal passato agonistico significativo. Parla bisiaco anche la maggior parte del roster, il vivaio ronchese ha sempre espresso giocatori di livello e garantisce una stabilità e una programmazione a lungo termine per il sodalizio.

Tornando alla Is Copy, durante la settimana lo staff tecnico ha analizzato le statistiche dei primi due incontri di campionato e il totale delle battute valide confezionate dai triestini (21) rappresenta un ottimo segnale, se confrontato con quelle del Gereon che ne ha battute altrettante (20) ma in quattro incontri. Ronchi tuttavia guida attualmente il girone C a punteggio pieno. Media battuta a 288 per i padroni di casa contro 168 degli ospiti. È la difesa il settore in cui Pantoja ha lavorato negli ultimi giorni, provando soluzioni di ruolo diverse da quelle schierate nelle prime due partite. Inoltre, rientreranno dall'infermeria il pitcher Felix Javier Carvallo Cuenca e il bomber triestino Mattia Palmieri a dare man forte agli uomini del presidente Pasqualino Izzo. Si giocherà alle 11 e alle 15. In un girone molto breve, come quello che sta affrontando la Is Copy Junior Alpina, ogni incontro è decisivo per costruire la salvezza. Le due formazioni che si scontreranno domani si conoscono bene, hanno disputato numerose amichevoli durante lo spring training e, in passato, Ronchi ha usufruito delle strutture Junior Alpina per l'allenamento invernale. Fiore all'occhiello della gestione Izzo, il rilancio delle strutture sportive triestine, affinché Trieste possa diventare fulcro per il baseball del Centro Europa.


Una fase di gioco dell'ultima gara

In settimana, intanto, sono state chiuse le iscrizioni al torneo giovanile "Senza Confini" per superamento delle richieste di partecipazione. A luglio sono attese a Trieste squadre da Austria, Slovacchia, Ungheria e parecchie compagini del Nord Italia. —

Eyof 2027

Fvg, tornano le Olimpiadi Giovanili

Firmato l'accordo ufficiale, Lignano pronta ad accogliere 4mila atleti. Malagò: «Organizzazione al top»

Roberta Mantini / TRIESTE

Quattromila atleti tra i 14 e i 18 anni, 800 volontari, 50 impianti sportivi, 5 comuni coinvolti. Sono questi gli imponenti numeri del XIX Festival Olimpico Giovanile che si svolgerà nuovamente a Lignano, dopo 22 anni, dal 24 luglio al 1 agosto 2027. La "Signature Cerimony XIX edizione del Festival Olimpico Giovanile – Estate" si è svolta ieri pomeriggio nel salone d'onore del palazzo della Regione in piazza Unità a quasi un anno dall'annuncio dell'assegnazione. A siglare l'host city contract il Presidente del CONI Giovanni Malagò, quello dei CEO (Comitati olimpici Europei) Spyros Kapralos, il Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il Sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi e il Presidente del Comitato promotore Giorgio Brandolin. La cerimonia di apertura sarà allo stadio Guido Teghil, quella di chiusura sulla spiaggia di Lignano. In mezzo le gare per conquistare le medaglie delle 13 discipline olimpiche: ginnastica artistica, atletica leggera, basket, pallamano, judo, nuoto, pallavolo, canoa sprint, il ciclismo, il golf, la scherma, lo skateboard e il triathlon. In aggiunta al programma ufficiale, è prevista una giornata speciale dedicata a un evento paralimpico integrato.

Ospitare nuovamente gli Eyof, come spiegato da Giorgio Brandolin «È stato difficile, abbiamo dovuto "lottare" contro il Belgio, la nazione che giustamente pretendeva questi giochi e che ha ottenuto l'assegnazione per il 2029. Ci siamo riusciti grazie al lavoro di Capralos, Malagò e Fedriga». Il presidente Malagò ha ricordato: «Questi campionati sono per giovani che sono le stelle del futuro degli sport mondiali». Il Friuli Venezia Giulia, prosegue il presidente del CONI, «ha dimostrato volontà, desiderio e soprattutto capacità di costruire un dossier e un masterplan molto competitivi, oltre ad avere un'eccellente storia di passato, ma direi anche di presente e di futuro, nel saper organizzare questo tipo di manifestazioni». Dopo aver ospitato l'edizione estiva nel 2005 e quella invernale nel 2023, Fedriga ha sottolineato: «La Regione è fiera di ospitare nuovamente Eyof, un evento di caratura internazionale che riporta in Friuli Venezia Giulia, dopo oltre vent'anni, una manifestazione olimpica giovanile di rilievo continentale». Il governatore a poi aggiunto: «Vorremmo legare sempre di più l'immagine del Friuli Venezia Giulia allo sport e la Regione è disponibile a proseguire un percorso insieme al Coni, come abbiamo fatto in questi anni, nella convinzione che lo sport sia un valore, che formi i cittadini del domani e crei economia». La scelta di Lignano Sabbiadoro come sede di Eyof 2027 è stata certamente agevolata dalla presenza di infrastrutture forti. «Ci auguriamo – conclude Fedriga –, che l'eredità che il festival olimpico della gioventù europea lasci in Friuli Venezia Giulia sia di miglioramento per lo sviluppo ricettivo e impiantistico. Per questo la Regione ha investito e continuerà ad investire». «Siamo particolarmente orgogliosi di poter ospitare nuovamente gli Eyof – ha detto Giorgi –, Non vediamo l'ora di poter iniziare». —



Il tavolo delle autorità durante la cerimonia che ha formalizzato l'organizzazione dei Giochi Eyof 2027 LASORTE

Tennis

Il ritorno del Re

Sinner in campo a distanza di 103 giorni dagli Australian Open
A Roma contro l'argentino Navone gli occhi sono tutti su di lui


Avevamo lasciato Sinner trionfante in Australia il 26 gennaio

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

Jannik Sinner non gioca una partita di tennis da 103 giorni. L'ultima è stata la finale degli Australian Open dello scorso 26 gennaio vinta in tre set contro Alexander Zverev. Tre settimane dopo sarebbe arrivato il patteggiamento con la Wada e la squalifica di tre mesi per l'arcinoto caso del Clostebol. Oggi Jannik tornerà in campo agli Internazionali d'Italia in un match ufficiale affrontando l'argentino Navone. Si gioca alle 19 a Roma «il posto migliore dove rientrare», per rifarci a una frase dello stesso Sinner.

Ritorna e tutti gli appassionati della racchetta saranno lì sulle tribune del Centrale o davanti alla tv con il fiato sospeso per capire se qualcosa è cambiato in questi 103 giorni. Diciamo la verità: è vero che la sosta può essergli servita per affrontare al meglio il proseguo della stagione, ma non è questo il modo migliore per preparare quel torneo che un italiano non vince da 49 anni. L'ultimo a riuscirci nel 1976 fu Adriano Panatta, l'uomo al quale Sinner in questi ultimi due anni ha tolto parecchi record: miglior piazzamento nel ranking, numero di vittorie di Slam e di Coppe Davis. «Sono venuto qui per superare il primo turno, poi vediamo quello che succede», ha sottolineato Sinner appena sbarcato nella capitale. Giusto essere prudenti, ma è difficile credergli. Non può essere considerato tra i favoriti, ma il vero obiettivo semmai è quello di giocare qualche partita per trovare la forma in vista di Parigi.

L'esame Foro Italico sarà utile non solo per capire il livello di tennis dell'altoatesino, ma anche e soprattutto se riesce come prima a farsi scivolare addosso la pressione. Il fatto di giocare in Italia ha tirato un brutto scherzetto a qualche azzurro nei giorni scorsi (vero Arnaldi e Cobolli?) Sinner è di un altro livello, ma la domanda è: lo sarà da subito?

I tifosi si aspettano tanto da lui che peraltro li ha abituati piuttosto bene. Seimila tifosi al primo allenamento hanno trasformato quelle due ore in una sorta di evento. Ogni sua seduta, ogni suo colpo è stato vivisezionato dalle telecamere. La processione di selfie e autografi è degna di una rockstar.

Chi gli è stato vicino in questi tre mesi non semplici, assicura che è stato fatto tutto come meglio non si poteva alternando il lavoro a qualche periodo di svago. Navone è numero 99 del mondo, in classifica conta 600 punti contro i 9730 dell'azzurro, tutto fa pensare a una partita senza storia ma la terra rossa, come si è visto in questi giorni, diminuisce queste distanze. Sinner è favorito, vincerà, ma per lui questi primi match non saranno semplici. Insomma, il Re è tornato, ma diamogli un po' di tempo per mettersi a posto la corona. —


Convincente prova di Lorenzo Musetti al primo match a Roma

I RISULTATI DI IERI

Impresa Passaro contro Dimitrov Musetti-Alcaraz ok

La notizia di ieri non è tanto la vittoria di Lorenzo Musetti sul finlandese Otto Virtanen (6-3, 6-2) quanto il successo di Francesco Passaro che ha battuto Grigor Dimitrov per 7-5, 6-3. Il tennista umbro ora affronterà Khachanov che ha superato in tre set l'argentino Burruchaga (6-4, 5-7, 6-1). È finito il torneo di Luciano Darderi che si è arreso al britannico Draper, uno dei giocatori più in forma del circuito che si è imposto per 6-1, 6-4. Qualche rammarico per l'italiano che nel secondo set ha sprecato sei palle break. Buon esordio per Carlos Alcaraz che si è sbarazzato con un doppio 6-3 del serbo Lajovic. Questi gli altri risultati: Tsitsipas - Muller 6-2, 7-6, Fils - Griekspoor 6-2, 6-2, Medvedev - Norrie 6-4, 6-2, Popyrin - Taberner 6-1, 7-6, Gaubas - Shapovalov 6-3, 6-4, Rune - Comesaña 3-6, 6-3, 6-4, Moutet - Humbert 6-4, 4-0 (ritiro), Dere - Michelsen 6-0, 6-3, Kopriva - Baez 3-6, 6-4, 6-4.

MOTO GP

A Le Mans nelle libere dominio di Marquez


Marc Marquez (Ducati)

LE MANS

Avvio di weekend sensazionale per Marc Marquez che domina dall'inizio alla fine il venerdì di pista a Le Mans in vista della sprint di oggi e della gara lunga di domani per il Gran Premio di Francia classe MotoGp.

Il campione spagnolo della Ducati ufficiale non solo ha dominato le prime libere e le prequalifiche, ma ha anche migliorato per 64 millesimi il record del circuito transalpino che apparteneva a Jorge Martin. Dietro l'otto volte campione del mondo la Yamaha dell'idolo di casa Fabio Quartararo (+0''177), secondo, e il compagno di team Francesco Bagnaia (+0''184), terzo. Quinto tempo per il leader della classifica del Mondiale piloti Alex Marquez (+0''401).

Ottimo quarto tempo per il rookie spagnolo Fermin Aldeguer con la Ducati Gresini a 366 millesimi da Marc Marquez, davanti al proprio connazionale, compagno di squadra e leader del Mondiale (con un solo punto di vantaggio sul fratello) Alex Marquez. —

CALCIO - SERIE A

Milan, aperitivo di Coppa Lazio-Juve, è spareggio per il quarto posto

MILAN	3
BOLOGNA	1

MILAN (3-4-2-1) Maignan; Tomori (14' pt Thiaw), Gabbia, Pavlović (20' st Walker); Jiménez (20' st Chukwueze), Loftus-Cheek (33' st Musah), Reijnders, Hernández; Pulisic, Félix; Jović (20' st Gimenez). All.: Conceição.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; De Silvestri, Beukema, Erlić (31 pt Lucumì), Lykogiannis; Moro (35' st El Azzouzi), Freuler; Orsolini (16' st Cambiaghi), Pobega (16' st Aebischer), Domínguez; Dallinga (16' st Castro). All.: Italiano.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori nella ripresa 5' Orsolini, 28' e 47' Gimenez, 34' Pulisic.

Succede tutto nella ripresa tra Milan e Bologna, a 4 giorni dalla finale di Coppa Italia dell'Olimpico. Emiliani avanti con Orsolini a inizio ripresa, Santiago Gimenez e Pulisic ribaltano tutto, Maignan, Gimenez fa tris.

Oggi sono in programma tre anticipi. Il più importante è sicuramente quello tra Lazio e Juventus, una sorta di spareggio in chiave Champions. Nel quarto e ultimo posto rimasto oltre a biancocelesti e bianconeri sono in corsa Roma e Bologna. Tudor torna all'Olimpico dopo la breve parentesi vissuta lo scorso anno sulla panchina della Lazio. Se ne andò perché non considerava la squadra così competitiva. Più di un giocatore avrà qualche sassolino da togliersi oggi.

Nelle altre due gare (Como-Cagliari ed Empoli-Parma) ci sono in palio punti salvezza, in modo particolare al Castellani dove i padroni di casa sono obbligati a vincere. —

Il punto 36ª GIORNATA

Ieri	
Milan - Bologna	3-1
Oggi	
15.00 Como-Cagliari	
18.00 Lazio-Juventus	
20.45 Empoli-Parma	
Domani	
12.30 Udinese-Monza	
15.00 Verona-Lecce	
18.00 Torino-Inter	
20.45 Napoli-Genoa	
Lunedì	
18.30 Venezia-Fiorentina	
20.45 Atalanta-Roma	

La classifica
Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus, Roma e Lazio 63, Bologna 62, Milan 60, Fiorentina 59, Como 45, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Lecce 27, Venezia 26, Empoli 25, Monza 15.

DOMINIO BRITANNICO

Ci saranno sei inglesi nella prossima Champions: non è mai accaduto

Giuseppe Pisano

La Champions League 2025/2026 parlerà inglese. Saranno ben sei, infatti, le rappresentanti della Premier League che parteciperanno alla prossima edizione del massimo torneo continentale per club. È un record assoluto, mai prima d'ora una Federazione aveva qualificato più di cinque squadre alla coppa dalle grandi orecchie. Due i fattori che hanno permesso all'Inghilterra di stabilire questo primato.

Il primo è il dominio nel ranking Uefa 2024/2025: i club d'oltre Manica hanno sommato finora 28,892 punti e sono irraggiungibili sia per la Spagna (23,892) che per l'Italia (21,875). Posizioni ormai cristallizzate, Inghilterra e Spagna si suono guadagnate cinque posti per la prossima Champions, l'Italia si dovrà accontentare di quattro anche se l'Inter dovesse vincere la coppa, essendo già qualificata tramite la serie A. Da giovedì sera, inoltre, c'è la certezza matematica del sesto posto per i club inglesi, dato che la finale di Europa League sarà fra Tottenham e Manchester United. Questi due team si trovano a centro classifica in Premier League, lontani dai piazzamenti Champions: significa che chi delle due solleverà la cara vecchia coppa Uefa parteciperà alla prossima edizione del torneo più prestigioso.


Salah, stella del Liverpool

Al momento l'unico club inglese sicuro del posto Champions è il Liverpool, per gli altri quattro posti tramite campionato sono in lizza Arsenal, Manchester City, Newcastle, Chelsea, Nottingham Forrest e Aston Villa.

Per quanto riguarda la Spagna, pass già timbrato per Barcellona e Real Madrid, quasi fatta per l'Atletico Madrid, poi volata fra Athletic Bilbao, Villareal e Betis Siviglia per due posti. Al momento sono dieci le squadre già qualificate alla prossima Champions League: oltre alle già citate Liverpool, Barcellona e Real Madrid anche Napoli, Inter, Psg, Bayern Monaco, Bayer Leverkusen, Slavia Praga e Olympiakos. —

La rosa di Mads

A Tirana prima tappa all’ex iridato Pedersen che fa la corsa e batte in volata Van Aert
Il danese è il leader, quarto il veneto Busatto. Oggi crono di 13 km, primo test per i big

Antonio Simeoli

Gente? Per ora sembra pochina, l’Albania non è certo terra di ciclisti e il confronto con recenti partenze del Giro da Belgio, Olanda, Israele e Ungheria è piuttosto imbarazzante. Ma a Tirana la prima maglia rosa è bella pesante: Mad Pedersen.

L’ex campione del mondo ha battuto allo sprint un altro big del pedale mondiale, Wout Van Aert. E qui il direttore del Giro Mauro Vegni, ciclisticamente, ha fatto centro.

Quei due erano i più attesi nella nervosa prima frazione della corsa rosa edizione 108 e non hanno tradito.

Nel circuito finale di Tirana, da ripetere due volte, dopo essere passati accanto allo stadio modello in cui la Roma di Mourinho tre anni fa vinse la Conference (e noi impianti così ce li sogniamo, va detto), c’è la salita di Surrel, non granché, ma quanto basta per staccare fior di velocisti come Olav Kooij (Visma), Sam Bennett (Decathlon), Luca Mozzato (Arkea), una delle (poche) speranze italiane allo sprint, oppure Milan Fretin (Cofidis) giovane interessante.

Si stacca, nel secondo passaggio, anche l’australiano Kaden Groves (Alpecin), gran bel velocista.

Out, invece, il trevigiano Andrea Vendrame (Decathlon): non sembra in forma come alla Tirreno Adriatico, dove su un percorso simile vinse la tappa di Colfiorito.

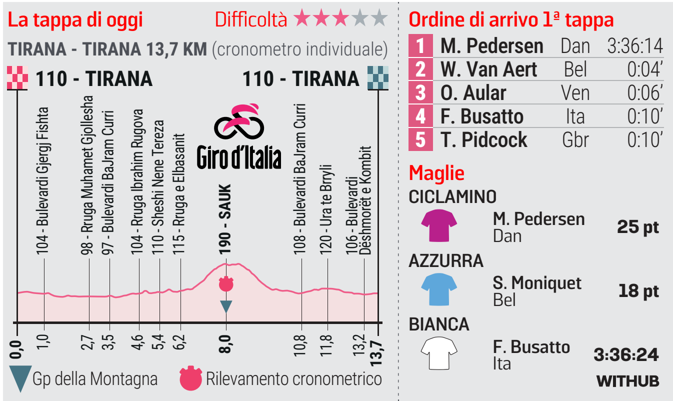
Il forcing sulla salita tutte e due le volte lo fa la Lidl Trek che vuole far prendere la prima maglia rosa al suo capitano Mads Pedersen, uno dei campioni veri in questo Giro e con ancora le scatole girate per quella intempestiva foratura alla Roubaix. I suoi lo guidano alla perfezione: ritmo per mettere in croce i velocisti, ma non da nuocere al vincitore della Gand Wevelegem, che può contare anche sul supporto di un pimpante Giulio Ciccone.

Anche Van Aert (Visma), il grande rivale per la prima maglia rosa, fa una gran fatica, ma non molla.



Mads Pedersen batte in volata a Tirana Van Aert, tra i due campioni si vede il veneto Busatto, quarto

COSÌ AL GIRO



Ordine di arrivo 1ª tappa

1	M. Pedersen	Dan	3:36:14
2	W. Van Aert	Bel	0:04’
3	O. Aular	Ven	0:06’
4	F. Busatto	Ita	0:10’
5	T. Pidcock	Gbr	0:10’

Maglie

CICLAMINO	M. Pedersen Dan	25 pt
AZZURRA	S. Moniquet Bel	18 pt
BIANCA	F. Busatto Ita	3:36:24

WITHUB



Mads Pedersen, 29 anni

Ritmo indiavolato, che fa staccare Thimen Arensman (Ineos) e Derek Gee (Israel), due con qualche vaga velleità di classifica.

Prima dello sprint il colpo di scena: in tre a 4 km dall’arrivo prendono un marciapiede e poi un palo, a terra in un fossato Mikel Landa (Quick Step), Giro finito e Oscar della sfortuna. Si rialza malconcio Jay Vine, prezioso gregario di Ayuso alla Uae.

Poi la volata. Mathias Vacek tira lo sprint al danese che vince resistendo al ritorno Van Aert e confezionando così un arrivo extralusso. Erano i due più attesi, non hanno tradito. «La squadra ha fatto un lavoro eccezionale sulla salita – ha detto la prima maglia rosa, che al Giro aveva vinto a Napoli nel 2023 –. Vestire la maglia rosa è speciale, non mi era mai capitato in un grande Giro». Punta alla ciclamino, per succedere al compagno di squadra Jonathan Milan che farà il Tour. Terzo Orluis Aurlar (Movistar), quarto l’ottimo Francesco Busatto, 23enne bassanese della Intermarchè, primo leader dei giovani.

Tutti i pretendenti alla rosa finale hanno chiuso davanti. Prima della crono di oggi di 13 km un primo borsino dice: Primoz Roglic (Red Bull) meglio di Juan Ayuso (Uae), caduto a 90 km dall’arrivo. Bene Antonio Tiberi (Bahrain), Richard Carapaz (Ef) ed Egan Bernal (Ineos). Oggi ve lo riaggiorneremo il borsino. Roglic, Ayuso e Tiberi contro il tempo sono specialisti. —

RITIRO ECCELLENTE

Ancora sfortuna Il sogno di Landa svanisce a 4 km dal traguardo



La caduta di Landa

TIRANA

Pedersen terrà oggi la maglia? Gliela sfilerà il cronomen Van Aert? Cosa farà Tiberi? E Roglic e Ayuso? Vedremo, intanto il Giro dopo 156 km, a 4 km dal traguardo in centro a Tirana, dopo essersi schiantato a 50 all’ora contro un marciapiede, è già finito per Mikel Landa, basco 35enne della Soudal: rottura dell’11ª vertebra lombare, 4 mesi di stop. Per lui la corsa rosa è stregata. Dieci anni fa strabiliò tutti in maglia Astana volando nell’ultima settimana, vincendo a Madonna di Campiglio e la tappa del Mortirolo e salendo sul podio dietro a Contador e al compagno di squadra Aru, per cui si dovette sacrificare. Poi? Solo sfortuna per un talento sopraffino che in salita, quando sta bene, è fortissimo e che ha un sacco di tifosi. Giro 2016, guai fisici; 2017 caduta e poi vittoria di tappa a Piancavallo. Giro 2019: in maglia Movistar deve lasciar strada al suo compagno Carapaz e finisce 4° anche dietro a Nibali e Roglic. Giro 2021: caduta. «Voglio tornare sul podio», aveva detto alla vigilia. Ha chiuso la sua prima tappa all’ospedale di Tirana per accertamenti a spalla e schiena. —

A.S.

Scelti per voi





Techetechetè - A gentile richiesta
RAI 1, 21.30
I Telespettatori, con le loro video richieste, danno vita a due serate speciali di Techetechetè. Canzoni da voler riascoltare, programmi e protagonisti indimenticabili che la Rai ha portato nelle nostre case in oltre 70 anni di storia.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Terroristi boliviani, manomettono i sistemi di navigazione di tutti gli aerei della CANTO Airlines e minacciano di dirottarli per impedire all'America di sfruttare le loro terre ricche di minerali rari.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Torna **Mario Tozzi** e le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens. Tra i temi della puntata: l`alluvione di Valencia, l`invenzione della scrittura e la crisi climatica.



American Sniper
RETE 4, 21.25
Il marine Chris Kyle, in Iraq come cecchino per proteggere i commilitoni, diventa ben presto un mito. Una volta a casa, scopre però quanto sia difficile lasciarsi alle spalle la guerra...



Amici
CANALE 5, 21.20
Amadeus, Cristiano Malgioglio e Elena D`Amario sono pronti anche stasera a giudicare i concorrenti del serale divisi in squadre, ognuna capeggiata da uno dei professori che ha seguito i ragazzi durante l`anno.

RAI 1
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** Tg 1 Dialogo Attualità
- **8.35** UnoMattina in famiglia Spettacolo
- **10.30** Buongiorno Benessere Attualità
- **11.25** Linea Verde Tradizioni Lifestyle
- **12.00** Linea Verde Discovery Attualità
- **12.30** Linea Verde Italia Att.
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Le stagioni dell'amore Lifestyle
- **15.00** Passaggio a Nord-Ovest Documentari
- **16.10** A Sua Immagine Att.
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.10** Sabato in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Weekend Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Techetechetè - A gentile richiesta Doc.
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
- **7.00** Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.
- **8.25** Punti di vista Attualità
- **8.55** Tango Attualità
- **9.40** Gli imperdibili Attualità
- **9.45** Bellissima Italia - Missione Benessere Lif.
- **10.20** Urban Green Lifestyle
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.15** Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.
- **12.00** Cook40 Lifestyle
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Giro d'Italia: 2ª tappa. Cronometro Tirana - Tirana Ciclismo
- **18.00** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.05** Dribbling Attualità
- **19.00** Sinner VS Navone Tennis
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.20** F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
- **22.10** F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** 90°... del sabato Attualità

RAI 3
- **6.00** Rai News 24: News Att.
- **8.00** Agorà Weekend Attualità
- **9.05** Mi Manda Rai Tre Att.
- **10.05** Rai Punto Europa Att.
- **10.40** TGR Amici Animali Att.
- **10.55** TGR - Bell'Italia Attualità
- **11.30** TGR - Officina Italia Att.
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR - Il Settimanale Att.
- **12.55** TGR Petrarca Attualità
- **13.25** TGR Mezzogiorno Italia Attualità
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **15.00** Tv Talk Attualità
- **16.30** La Biblioteca dei sentimenti Attualità
- **17.15** Presa Diretta Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Un alieno in patria Att.
- **21.20** Sapiens - Un solo pianeta Attualità
- **23.50** TG3 Mondo Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **9.45** Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** La Signora In Giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **16.45** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera weekend Att.
- **21.25** American Sniper Film Drammatico ('14)
- **0.10** Cellular Film Thriller ('04)
- **2.05** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.43** Meteo.it Attualità
- **8.45** X-Style Attualità
- **9.30** Super Partes Attualità
- **10.30** Le storie di Melaverde Attualità
- **10.55** Luoghi di Magnifica Italia Documentari
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.45** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **16.30** Verissimo Attualità
- **18.45** Avanti Un Altro Story Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
- **21.20** Amici Spettacolo
- **0.50** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.50** Looney Tunes Show Cartoni Animati
- **8.35** The Middle Serie Tv
- **10.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **10.55** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** Drive Up Attualità
- **14.25** I Simpson Cartoni
- **15.45** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **18.10** The Couple - Una Vittoria Per Due Spett.
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.55** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.35** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.30** Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Fantasy ('18)
- **0.15** Tremors Film Horror ('90)
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Ciak News Attualità

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** Belli dentro belli fuori Attualità
- **11.40** L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
- **12.30** Uozzap Attualità
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** 100 Minuti Attualità
- **16.10** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In altre parole Attualità
- **23.30** Uozzap Attualità
- **0.15** Tg La7 Attualità
- **0.25** Anticamera con vista Att.
- **0.35** Al Nassr vs Al Ittihad Calcio

TV8
- **16.30** GialappaShow Spettacolo
- **17.00** MasterChef Italia Spettacolo
- **19.55** Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
- **21.25** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **22.40** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **24.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
- **14.00** La maschera di ferro Film Avventura ('98)
- **16.35** E' già ieri Film Commedia ('03)
- **18.20** Little Big Italy Lifestyle
- **20.00** Fratelli di Crozza Spett.
- **21.30** Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
- **24.00** Accordi & disaccordi Spettacolo

20 (20)
- **14.30** Chuck Serie Tv
- **19.10** Person of Interest Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
- **23.25** Blade Film Horror ('98)
- **1.50** Arrow Serie Tv
- **3.10** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **4.10** Show Reel Attualità
- **4.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
- **15.40** Gli imperdibili Attualità
- **15.45** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **19.50** Coroner Fiction
- **21.20** Parker Film Azione ('13)
- **23.20** The Roundup Film Azione ('22)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.10** Lady Bloodfight Film Azione ('16)
- **2.50** Demonic Film Horror ('21)
- **4.25** Stranger Europe Documentari

IRIS (22)
- **11.25** I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
- **13.35** La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
- **16.15** Tolkien Film Biografico ('19)
- **18.35** Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)
- **21.15** La figlia del generale Film Drammatico ('99)
- **23.35** Nessuna verità Film Drammatico ('08)
- **2.05** Tolkien Film Biografico ('19)

RAI 5 (23)
- **14.55** Paradisi da salvare Documentari
- **15.50** Stardust Memories Spettacolo
- **17.35** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **18.35** Visioni Documentari
- **19.25** Evolution Documentari
- **21.15** Progetto Cechov (Il Gabbiano - Zio Vanja - Il Giardino Dei Ciliegi) Spettacolo
- **23.00** David Bowie - A Reality Tour Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.00** Gli imperdibili Attualità
- **14.05** Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
- **15.50** Entrapment Film Giallo ('99)
- **17.45** The Tourist Film Thriller ('10)
- **19.30** Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
- **21.10** Un matrimonio mostruoso Film Commedia ('23)
- **22.55** Smetto quando voglio Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
- **14.35** Vite in fuga Serie Tv
- **17.20** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **18.05** Crociere di Nozze - Sicilia Film Dramm. ('13)
- **19.45** Amore in azione Film Commedia ('21)
- **21.20** Che Dio ci aiuti Fiction
- **23.15** Gerri Serie Tv
- **1.05** La squadra Fiction
- **2.45** Dal primo momento che ti ho visto Spettacolo
- **3.55** Quattro Delitti: Winchester M2 Serie Tv

CIELO (26)
- **14.15** Cucine da incubo Lifestyle
- **19.30** Affari al buio Documentari
- **20.30** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.20** Malizia erotica Film Commedia ('79)
- **23.20** Porno: un affare sporco (1ª Tv) Documentario
- **0.25** Adult Insider Lifestyle
- **0.55** Sex School Lifestyle
- **1.20** Sesso prima degli esami Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.05** La Signora Del West Serie Tv
- **16.10** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** Detective Monk Serie Tv
- **21.20** Qualcosa di meraviglioso Film Biografico ('19)
- **23.30** Wild Wild West Film Avventura ('99)
- **1.45** Hazzard Serie Tv
- **2.35** Agenzia Rockford Serie Tv
- **3.20** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.00** Habemus Papam Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.10** Sant'Agostino Film Biografico ('10)
- **0.50** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.15** L'ingrediente perfetto Lifestyle
- **15.00** Boston Legal Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
- **20.20** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **21.20** The Women Film Commedia ('08)
- **23.20** Devious Maids Serie Tv
- **1.50** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **16.40** Amici di Maria Spettacolo
- **19.10** La Rosa Della Vendetta Telenovela
- **21.10** Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
- **23.05** X-Style Attualità
- **23.45** L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
- **3.00** Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.00** ER: storie incredibili Documentari
- **10.00** Primo appuntamento crociera Lifestyle
- **11.40** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **14.50** Casa a prima vista Spett.
- **18.15** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.30** Body Bizarre (1ª Tv) Documentari
- **22.30** Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Capitaine Marleau Serie Tv
- **17.00** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **23.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **1.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **3.10** I Am Homicide Fiction

TOP CRIME (39)
- **14.15** The Closer Serie Tv
- **15.10** Movie Trailer Spettacolo
- **15.15** Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
- **17.05** La prova della verità Film Drammatico ('16)
- **19.15** The Closer Serie Tv
- **21.15** Maigret Film Giallo ('04)
- **23.20** Morte A Tempo Di Rock Fiction
- **1.20** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **3.00** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.30** Real Crash TV Lifestyle
- **15.30** Quei cattivi ragazzi Documentari
- **16.30** Quei cattivi vicini Lifestyle
- **17.30** Affari di famiglia: On the Road Documentari
- **21.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **23.25** Cacciatori di fantasmi Documentari
- **2.10** Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Speciale "Vicino/lontano". In diretta da Udine, con M. Fornasin, G. Plozner e A. Zani; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del saggio di G. Spinelli "Dopo l'esodo: da profughi a cittadini"
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Ivan Cankar: IL RE DI BETAJNOVA - radiodramma, r. di J. Valentic; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
- **17.00** Sulle strade del Giro: 2a tappa: Tirana - Tirana
- **20.10** Ascolta, si fa sera
- **20.15** Sulle strade del Giro
- **20.45** Anticipo Campionato Serie A

RADIO 2
- **17.00** La Versione di Andrea
- **18.00** Safari
- **19.45** Decanter
- **21.00** Rock and Roll Circus
- **22.30** Musical Box

RADIO 3
- **19.00** La musica tra le righe
- **19.35** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone
- **22.30** Il Cartellone: Il Teatro di Radio3

DEEJAY
- **13.00** No Spoiler
- **14.00** Pecchia e Damiani
- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Ciao Belli
- **21.30** Deejay Time Stories

CAPITAL
- **7.00** WeeCap
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend

M20
- **14.00** Deejay Time
- **15.00** Giorgio Dazzi
- **19.00** One Two One Two con Wad
- **21.00** Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **17.10** Killing Salazar Film Sky Cinema Action
- **17.40** Cattiverie a domicilio Film Sky Cinema Due
- **17.45** Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy
- **18.40** Manchester by the Sea Film Sky Cinema Drama
- **18.55** La fratellanza Film Sky Cinema Action
- **19.00** Passengers Film Sky Cinema Romance
- **19.10** Twisters Film Sky Cinema Collection
- **19.15** Il medico della mutua Film Sky Cinema Comedy
- **19.25** Kiss Kiss Bang Bang Film Sky Cinema Due
- **19.25** Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
- **21.00** Basic Film Sky Cinema Action
- **21.00** Succede anche nelle migliori famiglie Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** A Good Person Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Ruby la piccola strega Film Sky Cinema Family
- **21.00** Last Christmas Film Sky Cinema Romance
- **21.00** Petra Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** Greenland Film Sky Cinema Collection
- **21.15** La migliore offerta Film Sky Cinema Due
- **21.15** Conclave Film Sky Cinema Uno
- **22.30** Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **6.00** Infocanale
- **14.00** Tv Transfrontaliera
- **14.20** La Macroregione Danubiana
- **14.30** L'appuntamento Collezione
- **15.00** 4 Chiacchere con...
- **15.15** Sulla via della goccia d'acqua, la storia di E. Comici
- **16.10** L'universo è...
- **16.40** Spezzoni d'archivio
- **17.25** Tuttoggi
- **18.00** Progr. in Lingua Slovena
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska Kronika
- **19.00** Tuttoggi
- **19.25** Tg Sport
- **19.30** Domani è domenica
- **19.45** Missione giovani
- **19.55** Il Settimanale
- **20.25** Petrarca
- **21.00** Tuttoggi
- **21.15** Una vita d'avventura con i Dik Dik
- **22.55** La sponta
- **23.15** Odissea Isolana

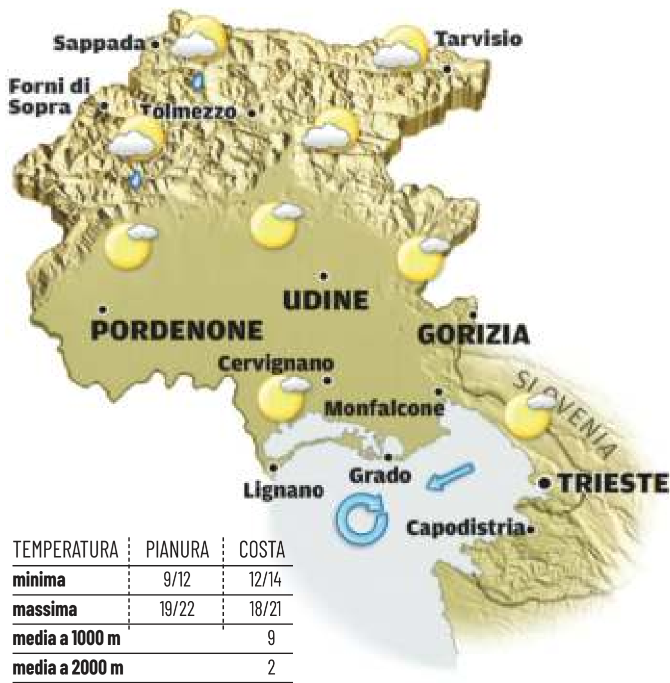
TELEQUATTRO
- **6.00** T4 Trieste In Diretta
- **7.00** T4 Sveglia Trieste
- **10.20** Ginnastica Dolce 2020
- **10.40** Tg Montecitorio (Ag. Vista)
- **11.50** Ginnastica Pilates 2020
- **12.10** Rotocalco Adnkronos
- **12.30** Cook Academy 2025
- **13.00** T4 Anticip. Del Tg Trieste
- **13.20** T4 Tg Trieste Ore 13.20
- **13.35** Chiesa E Citta'
- **13.55** Ring Trieste - Replica
- **17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano
- **17.55** T4 Trieste In Diretta - Teatro
- **19.00** Tg Regionale
- **19.30** T4 Tg Trieste Ore 19.30
- **20.05** T4 La Parola Del Signore
- **20.30** T4 Tg Trieste - R
- **21.05** 96ª adunata nazionale Alpini Biella - Concerti itineranti con cori e fanfare alpine
- **23.00** T4 Tg Trieste - R
- **23.30** Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
- **6.30** Buona Giornata Con Ka-Boom
- **8.30** Flipper - Telefilm
- **9.00** Cultura & Spettacoli d'Italia
- **12.00** 80 Nostalgia Week End
- **12.30** Flipper - Telefilm
- **13.00** Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
- **17.00** Inuyasha C.A.
- **17.30** Kyashan C.A.
- **18.00** Daitarn III C.A.
- **18.30** Full Metal Alchemist C.A.
- **19.00** Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
- **20.30** Flipper - Telefilm
- **21.00** Sabato Al Cinema
- **23.00** Ciclo Film Horror
- **1.00** I Filmissimi Della Notte
- **3.00** Flipper - Telefilm
- **3.30** Rivediamoli Di Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	19/22	18/21
media a 1000 m		9
media a 2000 m		2

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche pioggia in genere debole o di qualche rovescio al pomeriggio, più probabili su Alpi e Prealpi Carniche occidentali. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata al mattino, venti a regime di brezza invece al pomeriggio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	21/24	18/21
media a 1000 m		11
media a 2000 m		4

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile al pomeriggio con possibili rovesci e temporali sparsi. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Al mattino poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci o temporali sparsi. Venti a regime di brezza, in serata soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo spesso molto nuvoloso o a tratti coperto. Non sono attese precipitazioni degne di nota.
Centro: Cielo molto più nuvoloso sui settori orientali. E' atteso qualche rovescio sugli Appennini. Tempo più soleggiato sul versante tirrenico.
Sud: Tempo soleggiato, il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso, salvo piovaschi sugli Appennini.

DOMANI
Nord: Bel tempo, soltanto sulle Alpi, nel pomeriggio, potrà scoppiare qualche isolato temporale
Centro: Cielo a tratti nuvoloso o localmente coperto. Alcune piogge pomeridiane sui rilievi. Temperature in aumento.
Sud: Giornata asciutta, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti anche coperto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sabato è un giorno ideale per riprendere in mano un progetto che avevi lasciato in sospeso. Concentrati sulle azioni pratiche: piccoli passi ti porteranno a grandi risultati.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi è il momento giusto per concentrarti sulle tue finanze. Se ci sono acquisti importanti da fare o questioni economiche da risolvere, affrontale con attitudine realistica.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata favorevole per fare una riflessione su te stesso e su come desideri evolvere. Non perdere tempo a inseguire troppe cose contemporaneamente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sabato ti invita a pensare a come organizzare il futuro. Se hai progetti professionali da sistemare, oggi è il momento giusto per metterli in ordine. La tua determinazione ti porterà lontano.

LEONE
23/7 - 23/8

Questo sabato ti offre la possibilità di riattivare contatti importanti. Se hai bisogno di rivedere qualcuno o discutere di affari, non rimandare. Può esserci un'opportunità nascosta.

VERGINE
24/8 - 22/9

Approfitta di oggi per fare un po' di pulizia. Ordina e alleggerisci il carico mentale. Una giornata di piccoli cambiamenti che porteranno maggiore chiarezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sabato ti invita a dare priorità alle tue relazioni. L'equilibrio che cerchi nelle interazioni è a portata di mano se mantieni un approccio diplomatico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Buona giornata per concentrarti sul lavoro e affrontare eventuali problemi pratici. Potresti risolvere una questione che ti dà fastidio da tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi è il giorno giusto per fare progressi concreti. Se hai in mente un progetto, approfitta della giornata per mettere le basi. Non hai bisogno di correre, ma di procedere con costanza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sabato ti invita a dedicare un po' di tempo a te stesso e alle tue ambizioni. Fai una valutazione realistica di dove sei arrivato e cosa vuoi ancora ottenere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È una giornata per organizzarti. Se hai impegni da sistemare o questioni pratiche da risolvere, è il momento di metterti all'opera. Pianifica i passi successivi senza distrazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Sabato ti suggerisce di rallentare e dedicarti a qualcosa che ti aiuti a ricaricare le batterie. Non è il giorno per forzare le cose, ma per fare il punto su come procedere nei prossimi giorni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3		4	■	5	6		7	8
9			■	10	11			■	12	
13		■	14				■	15		
	■	16				■	17			
■	18				■	19				
20					■	21				
22					■	23				
24					■	25				■
26				■	27				■	28
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
35					■	36				

ORIZZONTALI: **1** Lo sogna l'inviato - **5** È simbolo del Wwf - **9** Il consenso di madame - **10** Il corruttore della monaca di Monza - **12** È... a Londra - **13** L'inizio del millennio - **14** Un gruppo della società - **15** Il partito di Togliatti - **16** Protegge Venezia dall'acqua alta - **17** Una catena di grandi magazzini - **18** Proibitivi per l'acquirente - **19** Gioca il derby con la Samp - **20** Corteggia Duchessa ne *Gli Aristogatti* - **21** Sono simili ai finocchi - **22** Il Meta cantante pop - **23** Tutt'altro che veloce - **24** Aereo militare senza pilota - **25** Un millesimo di quintale - **26** Storia incredibile - **27** Le gonfia chi sbuffa - **29** L'orecchio per lo specialista - **30** La Levi-Montalcini premio Nobel - **31** L'ultima della scala - **32** Sono separate dalla "S" - **33** Una musica degli Anni '60 - **34** Ripetuto è un dilemma - **35** Uscito dal sonno - **36** Dà il colore agli occhi.

VERTICALI: **1** Il carico sulla groppa - **2** Vale al quale o ai quali - **3** Coda di avvoltoi - **4** Le declamano i bambini - **5** Il santo da Pietrelcina - **6** Le vocali del ramo - **7** La sufficienza all'università - **8** Guida il somaro - **11** Queste con tre lettere - **14** Un'asiatica di Seul - **15** Un tratto della Riviera Ligure - **16** Il più timido dei sette nani - **17** Si organizza a lume di candela - **18** Guaste, viziate - **19** Avevano la palla al piede - **20** Robert de *I tre giorni del Condor* - **27** Avverbio di tempo passato - **28** Controversia legale - **30** Degno di condanna - **31** Il polo con i pinguini - **33** Sono pari negli abeti - **34** Fornaio senza forno.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	19	13 Km/h
Monfalcone	10	19	21 Km/h
Gorizia	10	19	21 Km/h
Udine	10	20	9 Km/h
Grado	11	21	20 Km/h
Cervignano	11	19	21 Km/h
Pordenone	12	20	14 Km/h
Tarvisio	6	14	13 Km/h
Lignano	11	21	19 Km/h
Gemona	8	18	15 Km/h
Tolmezzo	10	18	11 Km/h
Forni di Sopra	6	12	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	17.1
Grado	quasi calmo	0,05 m	17.1
Lignano	calmo	0,01 m	17.4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	17.3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	20	**Copenhagen**	8	12	**Mosca**	0	10
Atene	16	23	**Ginevra**	9	21	**Parigi**	7	23
Belgrado	7	18	**Lisbona**	9	19	**Praga**	2	19
Berlino	7	18	**Londra**	5	20	**Varsavia**	6	12
Bruxelles	6	20	**Lubiana**	8	18	**Vienna**	2	18
Budapest	16	23	**Madrid**	8	16	**Zagabria**	8	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	14
Bari	13	21
Bologna	13	20
Bolzano	13	22
Cagliari	14	21
Firenze	11	23
Genova	14	17
L'Aquila	7	20
Milano	12	19
Napoli	12	23
Palermo	16	22
Reggio C.	16	23
Roma	10	23
Torino	9	16
Venezia	13	18

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 maggio 2025 è stata di 13.197 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767